

Il cadavere di un 22enne di Bastia è stato trovato in un fosso nella periferia di Perugia. La mamma: "Aiutatemi a capire"

## Ragazzo ucciso, fermato un trans

### Primo piano

Ci sono anche 4 brigatisti rossi  
Arrestati 7 terroristi  
degli Anni di piombo



→ a pagina 2 **Cacace**

Salvini chiede commissione d'inchiesta  
Sfiducia a Speranza  
Mozione bocciata



→ a pagina 3 **Gasbarri**



**Luogo del delitto** Gli agenti della polizia scientifica mentre effettuano rilievi; in serata la svolta: un trans è stato fermato e interrogato (Foto Belfiore)

### PERUGIA

■ Svolta nella indagini sulla morte di Samuele De Paoli. Un trans è stato portato in questura e interrogato per ore dagli inquirenti. E' stato immortalato da una telecamera di sorveglianza mentre saliva sulla vettura della vittima, la sera della scomparsa. Il corpo del 22enne di Bastia Umbra è stato trovato completamente nudo nel fossato lungo una strada di campagna, a Sant'Andrea delle Fratte, Perugia. Sul collo segni di abrasione. E' stato un runner a fare la scoperta e ad allertare polizia e carabinieri. Sul posto si sono recati gli uomini della scientifica. Sono state ricostruite le ultime ore prima della scomparsa, passate insieme ad alcuni amici. Proprio a loro la madre del 22enne ha lanciato un appello: "Aiutatemi a capire".

→ alle pagine 5 e 7  
**Marruco e Antonini**

Il presidente della Juventus ai magistrati ha negato il suo coinvolgimento nell'esame attribuendo la responsabilità al direttore sportivo

## Caso Suarez, Agnelli: "Ha gestito tutto Paratici"

### L'allegato

Sabato con il Corriere  
Avanti tutta magazine

### La pandemia

Scuole riaperte  
salgono i contagi

→ a pagina 9

### TERNI

Prostituta derubata  
Denunciato 20enne

→ a pagina 42

### ORVIETO

Servizi digitali, Vetrya al top nel mondo



→ a pagina 45

### PERUGIA

■ Agli atti dell'indagine relativa all'esame farsa di Suarez anche il verbale di Andrea Agnelli, presidente della Juventus. "La vicenda è stata gestita da Paratici", ha riferito agli inquirenti. Agnelli è stato sentito a gennaio come persona informata sui fatti.

→ a pagina 11 **Marruco**

### Sport

#### CALCIO

Grifo, la strada per la B  
Caserta studia Camplone



→ a pagina 49 **Cantarini**

#### VOLLEY

La storia di Atanasijevic alla Sir  
Otto anni vissuti da protagonista

→ da pagina 31 **Forciniti**



**GENELAB SRL** 

better work, better life

**DECONTAMINAZIONE AMBIENTALE CERTIFICATA EN 14476:2015 CONTRO IL COVID-19**

**SKINMAN**: Prodotto contro il COVID-19 per mani da poter utilizzare anche su POS e Tastiere PC

Decontaminazione ambientale CON PEROSSIDO D'IDROGENO CERTIFICATA EN 14476:2015 CONTRO IL COVID-19

**Mascherine Chirurgiche e FFP2**

Via G. Sacconi, 62 - 06132 PERUGIA - Mob. 335 7028860  
Tel. 075 5289304 - Email: genelab@genelab.eu

**Trattoria da Volpelli**



Via Cortonese, 14  
06019 UMBERTIDE Località Calzolaro (PG)  
info@trattoriadavolpelli.com - T. 075 93 02 305

Servizio a cura di A. Manzoni & C. S.p.A.



All'interno gli avvisi delle procedure fallimentari dei **TRIBUNALI di SPOLETO e PERUGIA**

**ASSOCIAZIONE IVG**  
Istituto Vendite Giudiziarie  
Perugia Terni Spoleto

# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**CASA DEL  
CONTACHILOMETRI**  
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte  
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Il caso esame-farsa. I verbali del numero uno della Juventus

## Agnelli: 'Suarez? Si propose con un sms'

Nel QS




**CASA DEL  
CONTACHILOMETRI**  
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte  
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

# «Vaccinare 8.500 umbri al giorno»

Fissato dal generale Figliuolo l'obiettivo per la regione. Nelle prossime ore arrivano altre 31mila dosi-Pfizer **Nucci** a pagina 5


**IL CADAVERE DI SAMUELE DE PAOLI TROVATO IN APERTA CAMPAGNA. SI INDAGA PER OMICIDIO**

## NUDO IN UN FOSSO MORTE CHOC A 22 ANNI

Pontini e Scarponi nel Qn e alle pagine 2 e 3



La governatrice Donatella Tesei a Umbria Radio

## «Bob Dylan mi piace Lo aspetto presto a UJ»

A pagina 29

Montefalco

## Una casa Caritas per accogliere i padri separati

Sabato l'inaugurazione della struttura  
L'intenzione: rispondere all'emergenza sociale

A pagina 22



**CASA DEL  
CONTACHILOMETRI**



**NOVITÀ  
DUPLICAZIONE  
TELECOMANDI E  
CHIAVI AUTO**

Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte  
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA  
www.casakm.it - casakm@casakm.it

Perugia

Mistero a Sant'Andrea delle Fratte



La polizia al lavoro nel luogo del ritrovamento del corpo. Collocato un gazebo per favorire indagini più accurate (Foto Crocchioni)



# Morto a 22 anni, nudo e nel fango Da chiarire le ultime ore di Samuele

Un runner ha scorto il cadavere in campagna. Le indagini imboccano la pista sessuale. Presto la svolta

di **Erika Pontini**  
e **Valentina Scarponi**  
PERUGIA

**L'hanno trovato** nudo, se non per un calzino ancora indossato, riverso a terra in mezzo alla fanghiglia in un fosso tra due 'ali' di campi coltivati in via Filippo Gualtieri, a Sant'Andrea delle Fratte, un luogo dove non si arriva per caso. E lesioni sul corpo, anche un tentativo di strangolamento e segni di 'difesa', che però ancora non raccontano con certezza se e come è stato ammazzato Samuele De Paoli, 22 anni compiuti sabato. L'ipotesi della procura di Perugia diretta da Raffaele Cantone, che sarà confermata nelle prossime decisive ore, è che Samuele possa essere stato ucciso. Sicuramente in quel posto non era da solo e la svolta sembra vicinissima.

**Il giovane**, ex calciatore di squadre dilettantistiche, residente a Bastia Umbra dove viveva con la mamma separata e due fratelli quasi coetanei, è morto martedì sera, secondo le prime indicazioni fornite dal medico legale, il dottor Sergio Scalise Pantuso, che già domani eseguirà l'autopsia sul corpo della vittima, con il supporto di un tossicologo per sciogliere quello che, al momento, è un vero mistero. Anche se non è stata trovata sostanza stupefacente, l'ipotesi che l'abuso di droghe e alcol possa aver in qualche modo avuto un ruolo nel decesso è uno dei sospetti degli investigatori della squadra mobile di Perugia diretti dal vicequestore Gianluca Boiano. Gli inquirenti sono però a un passo dalle risposte più importanti e già oggi si potrebbe capire con chi Samuele si era appar-

tato nella campagna alle spalle della zona industriale.

**L'agghiacciante** scoperta è stata fatta da un runner che mercoledì mattina ha notato la Panda rossa parcheggiata ai margini della strada con gli sportelli chiusi e i finestrini aperti. E, ad appena un metro di distanza, il cadavere del ragazzo. Gli abiti di Samuele erano all'interno dell'auto, che poi è stata sequestrata dalla polizia e portata in questura dove sono in corso analisi da parte della Scientifica che ha già isolato tracce di sangue (schizzi) dentro l'abitacolo e prove inequivocabili della consumazione di un rapporto sessuale.

**All'esterno** della vettura sono stati trovati profilattici utilizzati: gli esperti della Scientifica tenteranno di isolare il dna per capire se siano stati utilizzati proprio dal ventunenne, oppure se proprio da lì sarà possibile partire per seguire una traccia che porti al personaggio che era in compagnia di Samuele.

**Tutti elementi** che fanno ipotizzare agli investigatori un possibile delitto a sfondo sessuale: la zona infatti è conosciuta dalla polizia per essere frequentata in occasione di incontri hard, lontani da occhi indiscreti. Ancora è troppo presto per dirlo e la vita tranquilla di Samuele, ora single ma qualche fidanzata in passato, non aiuta nella ricerca di

**FORSE HA LOTTATO**

**Lesioni sulla pelle e la traccia di un tentativo di strangolamento Verrà effettuata l'autopsia**



**LA VETTURA**

**Vicino al corpo la sua Panda rossa con sportelli chiusi e finestrini aperti All'interno schizzi di sangue**

un responsabile.

**Secondo** una prima ricostruzione della polizia, Samuele era uscito di casa martedì e la madre ha raccontato agli investigatori che il ragazzo aveva pulito per bene l'auto, proprio come faceva quando aveva un appuntamento importante. La donna sapeva che avrebbe trascorso la serata a Perugia con un amico, un elettricista che abita nella zona di San Mariano di Corciano. Ieri mattina infatti l'ha contattato per sapere se Samuele avesse dormito da lui, non essendo rientrato per la notte. Invece no.

**Stando al racconto** dell'amico, sentito anche in questura, i due si erano salutati dopo essere andati al capannone per fare alcuni lavoretti. Un tassello da inca-

strare nella ricostruzione della serata che potrebbe svelare i retroscena di un omicidio ancora completamente avvolto dalla nebbia. Gli inquirenti pensano che Samuele, dopo aver salutato gli amici, si sia incontrato con qualcun'altro, poco prima di morire. Sul luogo del delitto è intervenuto il procuratore aggiunto Giuseppe Petrazzini (foto), insieme alla squadra mobile, ai carabinieri e al medico legale che ha potuto svolgere solo una prima ispezione esterna.

**La Scientifica** ha allestito un gazebo per meglio svolgere gli accertamenti del caso, isolando i reperti peraltro già parzialmente compromessi dal tempo trascorso e dalla pioggia caduta durante la notte.

**A circa** cinquecento metri dal luogo del ritrovamento sorge un casolare che è stato immediatamente controllato dalla polizia in cerca di qualche ulteriore indizio. Ma, al momento, sembra non siano emersi elementi particolari. Gli agenti hanno sequestrato le telecamere di sicurezza di alcuni capannoni nelle vicinanze per verificare se possano aver inquadrato l'arrivo della vettura.

**I RESIDENTI**

**«Nessun grido e nessun movimento sospetto...»**

PERUGIA- Nessun grido, nessun movimento sospetto che abbia allertato chi abita in via Filippo Gualtieri. «Io sono rientrata da poco - ci racconta una signora della via - non ero in casa quindi non ho sentito nulla. Sono stata al telefono con qualche vicino ma nessuno si è reso conto del tragico accaduto. Solo chi la mattina va a camminare ha notato la presenza della polizia ma non li hanno fatti avvicinare». La tranquillità di quel dedalo di case a ridosso della campagna è stata interrotta ieri mattina con la notizia del ritrovamento del corpo di un giovane riverso in un fosso parallelo ad un campo. Samuele De Paoli aveva appena 22 anni quando la sua vita si è interrotta improvvisamente per cause ora al vaglio degli investigatori. «Non si è sentito nulla, nessun movimento - ci spiega una signora che abita in via Gualtieri -. Noi stiamo più in alto rispetto, ma comunque non abbiamo sentito grida, con i vicini non riusciamo a spiegarci cosa sia successo». «Io ho la camera da letto rivolta dalla parte del campo, la mia abitazione in linea d'aria dista 400 metri ma non ho avvertito nulla, altrimenti avrei dato subito l'allarme» - dice un'altra residente. «Qui di sera vengo spesso ad appartarsi, quindi se passasse un'auto nei campi non ci faremmo più molto caso. È accessibile sia da Sant'Andrea delle Fratte che da Pila e C. del Piano».

**V.S.**

# Terni

## Treofan, cassa integrazione Ancora niente all'orizzonte

«Lavoratori privi di reddito»: il sindaco Latini riferisce sul summit al Mise Per la reindustrializzazione del sito ci sarà un advisor: «È fondamentale»

### TERNI

**Ancora niente** cassa integrazione per i 140 lavoratori della Treofan travolti dal licenziamento collettivo decretato dalla multinazionale Jindal, ma sarà un advisor a guidare la reindustrializzazione della storica azienda ternana. E' quanto riferito dal sindaco Leonardo Latini in Consiglio comunale, in merito all'incontro di martedì al Mise sulla vertenza. «E' stato il primo incontro al Mise dopo le dimissioni e la nomina del nuovo liquidatore - ha spiegato Latini -. Il tavolo rimane aperto, in quanto ora necessita della fase di reindustrializzazione del sito. Occorrono incontri cadenzati. Il liquidatore ci ha informato che non è stata ancora erogata la cassa integrazione nonostante la richiesta fatta, ci troviamo quindi di fronte a lavoratori privi di reddito. Il liquidatore ha detto che cercherà di anticipare la quattordicesima e il premio di produzione. Il sottosegretario Todde, la cui continuità in questa vertenza è fattore rassicurante, ha comunicato che farà approfondimenti sullo stato della pratica relativa al riconoscimento della cassa integrazione».

«L'assessore regionale Fioroni - ha detto ancora il sindaco - ha fatto dal canto suo una ampia illustrazione sugli scenari possibi-



I lavoratori della Treofan durante una delle tante manifestazioni

### RICHIESTA AL GOVERNO

#### «Noi, parte attiva nella vendita di Ast»

«Chiederemo al Governo di essere parte attiva nella vendita di Ast, aprendo un'interlocuzione sia con la multinazionale Thyssen-Krupp, sia con i potenziali compratori, al fine di verificare la solidità dei piani industriali che verranno presentati e l'impatto che potranno avere sul territorio». Così i senatori della Lega, Valeria Alessandrini e Stefano Lucidi.

li, anche in collegamento al Pnrr. Il sottosegretario Todde si è mostrato molto interessato a questi scenari legati in particolare ai bio-materiali. Il liquidatore ha anche detto che sarà nominato un advisor per la reindustrializzazione. In questo scenario ho portato le preoccupazioni dei lavoratori, del territorio e ho chiesto un cronoprogramma serrato risolvere la vertenza. Continuo a riscontrare una coesione forte tra Governo, Regione e Comune. Anche tutte le sigle sindacali hanno mostrato grande unità di intenti. La nomina dell'advisor è elemento fondamentale per la ricerca di players seri».

Ste.Cin.

### NICCHI ASSICURA: «LA MILLE MIGLIA PASSERA'»

«La Mille Miglia passerà in provincia di Terni», lo annuncia il consigliere regionale Daniele Nicchi (Lega). La celebre corsa di auto storiche toccherà, il 18 giugno, in particolare Amerino e Orvieto.

### Primo Maggio

## I segretari dei sindacati a confronto

### TERNI

**Domani alle 11** in diretta Facebook sulla pagina 'Umbriaripartedallavoro' si svolgerà l'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil di Terni in occasione del Primo Maggio 2021: un dibattito tra i tre segretari provinciali Claudio Cipolla, Riccardo Marcelli e Gino Venturi, con idee e proposte per «una provincia sostenibile». Sabato primo maggio, al parcheggio dell'Ast, in viale Brin, si svolgerà invece alle 10.30 una delle tre manifestazioni nazionali promosse da Cgil, Cisl e Uil, con la partecipazione del segretario della Cgil nazionale, Maurizio Landini. Intanto nel giorno della festa di San Giuseppe lavoratore, il primo maggio, la chiesa diocesana «esprime vicinanza e solidarietà al mondo del lavoro, ai lavoratori e ai disoccupati con un messaggio del vescovo Piemontese, che affida a San Giuseppe lavoratore le speranze di ogni cittadino per un lavoro dignitoso e invoca prosperità e salute, in questo periodo difficile in cui la pandemia ha messo a nudo i limiti del sistema socio-economico e nel mondo del lavoro si sono aggravate le disuguaglianze esistenti e create nuove povertà». Il 15 maggio alle 18 in Ast il vescovo celebrerà una messa per il 40esimo anniversario (19 marzo 1981) della storica visita di Papa San Giovanni Paolo II in Acciaieria.

### Il libro

## La Ternana e "La Canterina rossoverde"

### TERNI

**Presentato** dai giornalisti Moreno Sturaro e Alberto Favilla nella sede della Fondazione 'Aiutiamoli a vivere' il libro "C'era una volta la Canterina rossoverde: storia del mitico settore giovanile della Ternana negli anni 70" (Morphema editrice). Il libro, con prefazione di Massimo Laureti, racconta il miracolo della Ternana di Corrado Viciani, con lo sguardo rivolto al settore giovanile di quegli anni che ha cresciuto tanti talenti sul piano calcistico, ma anche umano. Il testo è curato dagli stessi protagonisti dell'epoca, riuniti nel "Comitato rossoverde di anni 70". Mentre le Fere di Viciani vanno in serie A, quel settore giovanile diventa un modello per l'Italia del calcio. Tra tecnici, collaboratori e giocatori è lì che nascono e si affermano Ovidio Laureti e Omero Andreani, Franceschino Carboni e Ferrero Falchetti, Salvatore Garritano, campione d'Italia con il Torino di Gigi Radice, Franco Selvaggi, campione del mondo nel 1982 in Spagna. E ancora Claudio Ottoni, Marco Maestripietri, Giulio Nuciari, Carmelo La Torre, Carmelo Bagnato, Claudio Valigi, Silvio Cei, Angelo Fucina, Silvio Longobucco, Graziano De Luca. Da quel settore giovanile sono usciti anche Serse Cosmi, Danilo Pierini e Adalberto Grigioni.

## Ruba trecento euro alla prostituta I carabinieri denunciano ventenne

**STRONCONE** - Incontra una prostituta in casa e la deruba. È stato identificato e denunciato dai carabinieri un 20enne romano che, dopo aver contattato una connazionale di 35 anni domiciliata a Terni ed aver pattuito, ottenuto e pagato una prestazione sessuale, l'aveva derubata. Il giovane ha ricevuto la donna in casa; dopo aver consumato il rapporto sessuale ha fatto uscire da una stanza due amici che avevano chiesto alla donna la medesima prestazione.

Trovandosi alle strette, la 35enne aveva acconsentito concordando il prezzo di 100 euro anche per gli amici. Il 20enne però si è impossessato della borsa e le ha sottratto tutti i soldi, dicendole che non era rimasto soddisfatto della prestazione. La donna, trovandosi sola davanti ai tre uomini, per paura è andata via senza dire o fare nulla, salvo poi rivolgersi alle forze dell'ordine che, al termine degli accertamenti, hanno denunciato il 20enne.

## «Videosorveglianza, unica rete pubblica e privata»

La proposta della Lega che suggerisce di "unire" le forze

### TERNI

**Un «grande fratello»** sulla città per aumentarne i livelli di sicurezza. E' la proposta del gruppo comunale della Lega, che suggerisce l'implementazione tra la videosorveglianza pubblica e privata, con una rete vasta e unica controllata dalla polizia municipale. «L'obiettivo - affermano

i leghisti - è censire i sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio comunale per sviluppare una rete complessa ed integrata tra pubblico e privato, con un controllo unico effettuato dalla centrale operativa della polizia municipale, per rendere ancora più capillare la tutela dei concittadini. Quello della sicurezza è un tema molto sentito dalla cittadinanza e le numerose adesioni al progetto di privati, amministratori di condominio e associazioni di categoria, ne sono una testimonianza». «In-

vitiando quindi i privati, le imprese, le associazioni e le proloco - continua la Lega - a contattare gli uffici dell'assessore Scarzia per mettere in rete le loro telecamere di sorveglianza e favorire quindi la sicurezza della città. La sinergia tra pubblico e privato può essere un'arma vincente per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Ovviamente la privacy dei privati verrà salvaguardata e tutte le normative relative alla conservazione delle immagini registrate saranno rispettate. Una città videosorvegliata è più sicura».



**Lo scandalo all'Università**



## Interrogato

Il numero uno del club è stato sentito a gennaio come persona informata sui fatti

### Protagonisti

A destra il presidente Juve, Agnelli. A sinistra i pm Abbritti e Mocetti



Alla guida Il procuratore capo di Perugia, Raffaele Cantone (foto Belfiore)

Agli atti dell'indagine sull'esame farsa del bomber anche il verbale del numero uno della Juve  
L'ex manager Lombardo: "Il direttore mi disse che aveva parlato con il presidente"

# Caso Suarez, Andrea Agnelli: "Vicenda gestita da Paratici" L'ex segretario: "Lo sapeva"

di **Francesca Marrucco**

PERUGIA

■ "La scelta in relazione all'ingaggio dei calciatori compete a Fabio Paratici, come direttore sportivo, ha ampia delega nei limiti del budget assegnato". E' il 26 gennaio scorso e negli uffici del Comando generale della Guardia di finanza di Perugia, alla presenza del Procuratore capo, Raffaele Cantone, il presidente della Juventus, Andrea Agnelli, riferisce agli inquirenti della mancata acquisizione del bomber Luis Suarez. "Per quanto attiene a Suarez, ricordo che durante un pranzo, svolto mi pare a fine agosto, Neddved mi disse che il calciatore del Barcellona si era proposto, con un sms, per un ingaggio alla Juventus", riferisce ancora il presidente. Che alla seconda domanda, dopo aver detto di non aver ricevuto la griglia della proposta contrattuale inviata via email al lega-

le del calciatore, rettifica: "Ho verificato adesso e ho trovato che l'email era stata inviata, che continuo a non ricordare di aver ricevuto".

A parlare di questa email, il 7 dicembre dello scorso anno, era stato il manager Maurizio Lombardo, già segretario generale della Juventus che in Procura a Perugia era stato già sentito quattro giorni prima. Lombardo, che si presenta accompagnato dall'avvocato Francesco

Maresca, esordisce dicendo: "Ho ripensato in questi giorni a quanto vi ho dichiarato e mi sono reso conto di aver dimenticato alcuni passaggi sulla vicenda Suarez". Tra questi, appunto anche il presunto placet del presidente. "Il 30 agosto, prima di mandare la nuova mail a Zaldua (il legale spagnolo di Suarez,

ndr) ho provveduto a chiedere il nulla osta a Paratici, il quale nel messaggio di risposta mi ha detto di mandarla prima al presidente. Io l'avevo già mandata un'ora prima perché Paratici mi aveva detto di procedere in tal senso. Il presidente non mi ha mai risposto, ma Paratici mi ha riferito che ci aveva parlato lui e che potevo procedere con l'invio". Lombardo

## La richiesta

Alla Uefa una mail per chiedere l'iscrizione posticipata

do produce lo scambio di messaggi con Paratici. Lombardo spiega pure che il giorno prima della precedente convocazione aveva avvisato Chiappero e aveva avuto un incontro con lui e l'avvocata Turco. "Ho ritenuto di contattarlo perché volevo indicazioni non avendo più la copertura della società e an-

che dello staff legale". Chiappero lo richiama, "il giorno dopo eravamo d'accordo di vederci ma io poi ho rinunciato. Da quel momento ho sentito l'esigenza di non avere più contatti con nessuno dell'entourage della squadra e sono ritornato dalla mia famiglia".

Il presidente Agnelli coi pm deve pure confermare di aver ricevuto una seconda informazione, sempre da Lombardo. "Si - è scritto a verbale - Lombardo mi fece presente di aver formulato tale richiesta per verificare se si potesse inserire un calciatore nelle liste Champions anche successivamente alla scadenza fissata per i primi di ottobre. Tale parere fornisce prova, secondo me, del fatto che il 14 settembre era già chiaro che Suarez non poteva essere tesserato in tempo". Agnelli e Lombardo sono state sentite come persone informate sui fatti.

Il punto a sette mesi dalle perquisizioni

## Chiusa la prima inchiesta Ora verso il rinvio a giudizio



PERUGIA

■ A settembre dello scorso anno i militari della Guardia di finanza di Perugia perquisirono gli indagati della Stranieri. A dicembre venne loro notificata l'interdittiva per 9 mesi dai loro incarichi. La scorsa settimana la Procura ha notificato la chiusura delle indagini all'avvocata Juve, Maria Turco, all'rettrice, Grego Bolli, all'ex dg, Olivieri e alla professoressa Spina. L'esaminatore Rocca ha patteggiato un anno. Paratici e Chiappero, indagati per falsa testimonianza dovranno attendere la definizione del processo di primo grado.

**M Motori**  
L'APPUNTAMENTO MENSILE  
DEDICATO AL MONDO  
DELLE AUTO  
CON L'INSERTO RICCO  
DI ANTEPRIME E NOVITÀ

**APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI!**  
SCOPRI TUTTE LE AGEVOLAZIONI!

**IDIO RIDOLFI & FIGLI**  
MACCHINE ED ATTREZZATURE EDILI  
IMPORTATORE ESCLUSIVO  
abruzzo lazio marche molise umbria

**Pontenuovo di Torgiano (PG)**  
Località Bufaloro, 24 - tel. 075.9880040  
Avezzano - Monterotondo scalo - S.Teresa di Spoltore  
www.idioridolfi.it - www.idioridolfishop.it

Vieni a trovarci!

**saba**  
parcaggi

S.I.P.A. S.p.A.  
Via Manfredo Fanti, 2/b  
06122 Perugia  
Tel. + 39 075 5721938  
Fax + 39 075 5732408  
PEC: info@pec.sipaonline.it  
www.saba.it

Perugia, 29/04/2021

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria dei Soci presso la sede sociale in Perugia, via M. Fanti 2/B, per il giorno 19/5/2021, alle ore 11.00, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 20/5/2021, stessa ora e luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Determinazioni in merito all'incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 2364, comma 1, num. 2) del c.c.;
- 2) Varie ed eventuali.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti cui spetta il diritto di voto, ai sensi dell'art. 2370, comma 1, del Codice Civile. Tenuto conto che la Società ha emesso i titoli azionari, la legittimazione al diritto di voto dovrà essere comprovata mediante il deposito dei titoli presso la sede sociale o la loro presentazione, al più tardi, al momento dell'Assemblea.

SIPA S.p.A.  
Il Presidente  
Ing. C. Tosti

Ieri gli uffici tecnici del Comune hanno formalizzato le richieste di integrazione al progetto formulate dalla Conferenza dei Servizi

## Più parcheggi e verde pubblico per il nuovo stadio

di Massimo Colonna

TERNI

Arriva l'ok dai tecnici del Comune e ora il progetto del nuovo stadio Liberati punta al "pubblico interesse". Il Responsabile Unico del Procedimento, Piero Giorgini, ieri mattina ha infatti formalizzato la determina numero 1169, chiudendo di fatto la conferenza di servizi preliminare che - si legge nel documento - "è da ritenersi conclusa con esito positivo. Sarà cura del proponente nella redazione del progetto definitivo, sul quale saranno ottenuti i necessari pareri o nulla osta, attenersi alle prescrizioni".

Da questo documento emergono le richieste che tredici enti, sui diciotto chiamati in causa, hanno presentato, in vista del progetto definitivo. Richieste che spaziano dal discorso sicurezza, a quello delle autorizzazioni, al rispetto del verde pubblico, all'aumento del numero dei parcheggi per la parte della struttura legata alla ristorazione e ai negozi, che deve salire a 464, contro i 196 previsti: occorrerà reperir-

### Impianti sportivi

#### Deserto il bando per la gestione del campo Ponticelli di Piediluco

TERNI

E' andato ancora una volta deserto il bando per la gestione del campo sportivo Ponticelli di Piediluco. La Provincia, che è proprietaria dell'impianto, ne aveva dimezzato l'importo del canone annuo, rispetto alla gara dell'anno scorso, anche perché sembrava potesse esserci qualche soggetto interessato, abbassandolo ad appena 1.500 euro all'anno. Viceversa nessuna offerta è arrivata alla scadenza dei termini, lunedì scorso, malgrado anche la durata della gestione fosse appetibile: da un minimo di 10 fino a un massimo di 25 anni. Chi si fosse aggiudicato l'impianto, il cui valore stimato è di 189 mila euro, avrebbe comunque dovuto farsi carico della completa sistemazione, un intervento da non pochi euro che forse ha scoraggiato le società sportive potenziali partecipanti alla gara.

P.G.



Rendering Il nuovo Liberati pensato da Bandecchi sarà così

vento sostenibile dal punto di vista ambientale-paesaggistico - chiede la Regione - si dovrà provvedere a disporre la vegetazione al fine di procurare ombreggiamento a favore dei parcheggi, delle aree di sosta, le aree verdi comuni e dei percorsi ciclopedonali. La vegetazione di tipo autoctono, dovrà essere disposta in continuità con la vegetazione e con corridoi di naturalità presenti nei lotti limitrofi. Attorno alla piazza e le aree vicine allo stadio e nelle zone commerciali si potrebbe usufruire del benessere che il verde anche di tipo verticale e architettonico, può produrre sul benessere psicofisico degli individui". Con l'approvazione del Rup ora il documento sarà proposto al consiglio comunale per dichiarare il pubblico interesse dello studio di fattibilità. A seguire la Ternana potrà presentare al Comune il progetto definitivo, che sarà oggetto di conferenza dei servizi decisoria convocata dalla Regione, che sarà poi chiamata a deliberare entro 90 giorni dalla presentazione del progetto definitivo al Comune.

ne, quindi, altri 295. Sul tema sicurezza si è espressa invece la prefettura, che lo scorso 13 aprile scorso ha organizzato un tavolo tecnico proprio sul tema. "Nel corso dell'incontro - si legge nel verbale - è emersa la necessità di richiamare l'attenzione del Comune sul puntuale

rispetto della normativa di settore, con particolare riferimento al Decreto Ministeriale 18 marzo 1996". In particolare la prefettura segnala la necessità di "un'area di massima sicurezza, con tornelli e videosorveglianza; un'area riservata nella quale non si possa accedere senza la titola-

rità del biglietto; un'area di rispetto all'esterno che, anche se non fisicamente delimitata, venga considerata 'stadio' per cui i comportamenti posti in essere all'interno della stessa sia sanzionabili; in relazione alla proiezione internazionale degli eventi, sia prevista nel progetto definitivo

sia la disciplina del sistema di afflusso e carico dell'area". Diversi gli aspetti messi in evidenza dalla Regione. Tra questi, oltre a diverse osservazioni tecniche relative alla autorizzazioni amministrative, anche quelle relative al verde. "Al fine di rendere l'inter-

## Il documento contabile di previsione approvato con 20 voti favorevoli e 11 contrari Palazzo Spada, via libera a Dup e bilancio

di Simona Maggi

TERNI

E' stato approvato ieri sera, con 20 voti favorevoli e 11 contrari, il bilancio di previsione 2021-2023 del Comune. Bocciati invece i cinque emendamenti depositati dai gruppi di minoranza.

Due le tematiche affrontate dai gruppi Pd, M5S, Senso Civico e anche da Emanuele Fiorini (Gruppo Misto), in particolare sul servizio del trasporto scolastico e la riduzione della tassa rifiuti del 50 per cento per ristoranti, pub, pizzerie ed altre attività commerciali particolarmente penalizzate dalla pandemia.

Nel dibattito di ieri pomeriggio non sono mancati momenti di tensione tra le varie forze politiche. Al termine, prima della votazione, l'assessore al bilancio, Orlando Masselli, oltre a ricordare che il Comune si trova in dissesto, ha precisato che prima di fare determinati interventi, da parte di alcuni consiglieri, andrebbero cono-



Il palazzo comunale La votazione sul bilancio, online, si è conclusa in serata

sciuti gli atti. Masselli ha ricordato il debito pregresso, sottolineando che è stato inserito la prima rata di 700 mila euro del mutuo di 12 milioni erogato in dicembre dal ministero per consentire di avviare il pagamento dei debiti del dissesto già accertati dall'Osl. A maggio è prevista la discussione sul rendiconto di gestione 2020.

Approvata anche la rinegoziazione dei Boc con Intesa San Paolo, con 20 voti favorevoli e astenuti 11. Ci sono volute tre sedute

di consiglio comunale per esaminare il bilancio di previsione 2021, il documento unico di programmazione (Dup), compresi tutti gli atti prope-

deutici e allegati. Martedì la seduta di discussione del Dup, indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione, era andata avanti fino alle 22 c'è stata. Una discussione fume, conclusa col Dup approvato con 20 voti a favore, un astenuto e 11 contrari. Il consiglio comunale martedì aveva anche ap-

provato 28 emendamenti sui 48 presentati, 10 dei quali sono stati ritirati dai proponenti nel corso della seduta.

Il Dup definisce le politiche e le strategie di governo della città, ponendosi come guida operativa per il triennio 2021-2023.

Il documento è composto di due sezioni: quella strategica, che recepisce le indicazioni politico-strategiche provenienti dagli organi politici, in particolare dall'organo di vertice, anche tenendo conto delle modifiche e rimodulazioni rese necessarie dalle conseguenze della pandemia da Covid 19 e quella operativa, che traduce gli indirizzi strategici di mandato nella programmazione operativa, attraverso l'individuazione di una serie di programmi/obiettivi operativi collegati al bilancio di previsione finanziario 2021-2023.

Il Dup include inoltre la programmazione settoriale in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

## Alessandrini e Lucidi (Lega): "Il Governo verifichi la solidità degli acquirenti di Ast"

TERNI

"Il Governo sia parte attiva nella vendita di Ast, aprendo una efficace interlocuzione sia con TK sia con i potenziali compratori, per verificare solidità dei piani industriali che verranno presentati e impatto sul territorio". L'intervento è dei senatori Valeria Alessandrini e Stefano Lucidi (Lega). "Siamo a un punto cruciale del passaggio del sito dalla TK a un nuovo soggetto. Una svolta storica per il comparto dell'acciaio che non dovrà esaurirsi solamente tra le parti private. Risulterà essenziale stabilire la serietà e la credibilità del piano industriale, oltre che la solidità economica e finanziaria, dei soggetti che presenteranno manifestazioni di interesse, dai quali il Governo dovrà esigere non solo il mantenimento degli standard produttivi e occupazionali, ma impegni seri sugli investimenti, in un percorso di crescita e sviluppo sostenibile".

## Oggi e domani tampone rapido anti Covid per tutti i dipendenti della Provincia di Terni

TERNI

Oggi e domani l'aula del consiglio provinciale, a Palazzo Bazzani, diventa un hub per lo screening Covid-19. Grazie all'accordo sottoscritto dal coordinatore della funzione associata di protezione civile dell'Orvietano, Giampaolo Pollini, col presidente della Provincia, Giampiero Lattanzi, tutti i dipendenti dell'Ente avranno la possibilità di sottoporsi al tampone rapido, dalle 9 alle 13. E' una vera e propria esperienza pilota a livello nazionale. La Provincia di Terni è, infatti, la prima a dare a tutti i propri dipendenti la possibilità di uno screening antigenico.



### Oggi l'ExtraTerrestre

**RESILIENZA** Contro la crisi climatica le città ecosostenibili nate dal basso nel mondo. Lussemburgo, autobus pubblici gratuiti anti-inquinamento



### Domani si ristampa

**LA MANIFESTA BIS** A grande richiesta abbiamo deciso di ristampare all'interno del giornale di domani l'inserto speciale sui nostri 50 anni



### Internazionale

**STATI UNITI** In pattuglia con la polizia, Sierra-Arévalo ne ha studiato la «cultura». E il muro blu di omertà  
**Martino Mazzonis** pagina 8

■ CON 1971-1979 ALBUM  
+ EURO 2,00  
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE  
+ EURO 2,00

# il manifesto

quotidiano comunista

GIOVEDÌ 29 APRILE 2021 - ANNO LI - N° 101

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

## «OMBRE ROSSE», LA VENDETTA

TOMMASO DI FRANCESCO

Pensavamo di essere noi quelli capaci di rievocare, con il nostro 50° anniversario, gli anni Settanta. E invece no, a suo modo - non da una prospettiva storica ma con una vendetta storica - si è mosso nelle stesse ore il governo italiano che ha ottenuto l'arresto in Francia di nove ex militanti delle Br - tre risultano in fuga - e uno di Lotta continua. Protagonista questa coalizione onnivora di governo che, in pandemia, tiene dentro tutto, centrosinistra, centro, centrodestra e destra razzista, avvalendosi perfino dell'«opposizione di sua maestà» dell'estrema destra di Fratelli d'Italia. Tutti plaudenti l'operazione «Ombre rosse» che, è bene ricordarlo, è stata insieme battaglia populista-giustizialista di Salvini ministro degli interni nel Conte 1 e poi richiesta dal ministro dei 5Stelle Bonafede a riprova del giustizialismo populista.

A cosa possa servire un tale iniziativa se non a cementare questa coalizione indefinibile, il cui unico vanto per ora è la quantità del fondo europeo da spendere, non è dato capire. Senza naturalmente sottovalutare i crimini gravi che agli accusati vengono contestati, ci si chiede infatti che cosa rappresenti realmente una giustizia che scatta ad orologeria ma si rivela una giustizia senza tempo, infinita e politica. Perché, esemplifichiamo sulla figura di Pietrostefani che ha 78 anni ed è gravemente malato - ma non riguarda solo lui la distanza temporale -, ci troviamo di fronte a vicende e crimini come l'omicidio Calabresi: è del 1972.

— segue a pagina 3 —

# C'era una volta



La Francia seppellisce «la dottrina Mitterrand». Arrestati sette rifugiati condannati per terrorismo negli anni '70 in Italia. Altri tre sono ricercati. A distanza di quarant'anni, Macron in difficoltà cede alla destra. Draghi soddisfatto ma Cartabia: «No a vendette» **pagine 2,3**

## INTERVISTA AL DIRIGENTE DEM: «PREPARIAMOCI AL DOPO DRAGHI, ANCHE IL PAPA CONTRO IL CAPITALISMO»

# Bettini: «Al Pd serve una svolta a sinistra»

■ Il Recovery? Riprende sostanzialmente l'ultima stesura del piano del governo Conte II, con alcuni rafforzamenti. I fatti confermano che le critiche di Renzi erano solo guerriglia politica». Goffredo torna col manifesto sulla caduta del governo dell'avvocato: «Non hanno spin-

to solo alcuni partiti, ma anche le proprietà di molti grandi giornali, la nuova direzione di Confindustria, la rete fittissima di interessi imprenditoriali e professionali del Nord». Il governo Draghi, dice, «è una condizione di emergenza e transitoria. Occorre prepararsi alla fase successi-

va». Sul Pd, spiega, «in tutte le socialdemocrazie si discute di una riforma del capitalismo, solo in Italia desta scandalo. Una sinistra moderna è parte fondamentale del Pd, ma ora deve battere un colpo più forte. Conte? Deve guidare il M5S, non fare un nuovo partito». **CARUGATI A PAGINA 7**

## OMOTRANSFOBIA Il ddl Zan fa un passo avanti

■ Si sblocca l'iter del disegno di legge: sarà calendarizzato al senato. Tutto il centrodestra contrario (a parte poche eccezioni in Fi), la Cei vede rischi di «intol-

leranza». Il cammino è quindi cominciato, ma i tempi non saranno brevissimi. E soprattutto c'è il nodo del relatore: il leghista Ostellari. **LUCA KOCCI A PAGINA 6**

## SPERANZA Boccia la mozione di sfiducia di Meloni



■ Roberto Speranza batte Giorgia Meloni in Senato: meno di 30 i voti a favore delle tre mozioni di sfiducia al ministro della Salute. Che dice: «Non si fa lotta politica sulla pandemia». Lega e Fi costrette a difenderlo, ma chiedono una commissione d'inchiesta sul Covid. Renzi si accoda. **ANDREA CARUGATI A PAGINA 4**

## GIANFRANCO VIESTI Recovery, un piano ancora da costruire



■ Intervista all'economista Gianfranco Viesti: «Il piano approvato senza discussione pubblica. È un errore grave: il confronto avrebbe potuto migliorarlo. Manca un chiaro disegno sul futuro, una visione d'insieme emerge mettendo insieme i pezzettini» **ROBERTO CICCARELLI PAGINA 5**

## Lele Corvi



**ALBUM 1971-1979**  
il manifesto compie 50 anni

**IN EDICOLA il manifesto**

**Burkina-Mali-Niger**  
Morire nel triangolo africano del jihadismo  
Alberto Negri **PAGINA 9**

**Commissione d'inchiesta**  
No alla resa dei conti sulla magistratura  
Mauro Volpi **PAGINA 19**

**Pnrr**  
Schema perfettamente neoliberista  
Luigi Pandolfi **PAGINA 19**



**Gasparri diede dell'idiota al sottosegretario e medico Sileri, che lo querelò. Ora la Giunta del Senato lo dichiara insindacabile. Sapete chi la presiede? Gasparri**



Giovedì 29 aprile 2021 - Anno 13 - n° 117  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Demolition Man"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**BOCCIATA LA SFIDUCIA**

Attacco-autogol a Speranza: ecco i guai lombardi

DE CAROLIS E SALVINI A PAG. 2 - 3

**IN CAUSA CON LO STATO**

Gelmini nomina l'uomo di Verdini (con condanna)



MACKINSON A PAG. 3

**COMPLICI DI BIG PHARMA**

Brevetti liberi? No dell'Ue grazie ai voti di destra

CANNAVÒ A PAG. 4

**INFORNATA DI CINGOLANI**

Mite: la Spa cara ai politici assume 200 dipendenti

PALOMBI A PAG. 5

**MIRACOLO A DUBAI**

Copia del David: per Nardella è "un'opera nuova"

**Tommaso Montanari**

Firenze ha la vergogna di essere una di quelle città che non vivono col lavoro indipendente dei loro cittadini vivi, ma con lo sfruttamento pitocco del genio dei padri e delle curiosità dei forestieri.



Non vivete per voi stessi la vita di oggi, ma siete continuamente occupati in questo ignobile esercizio: levare i quattrini dalle tasche degli stranieri, facendoli loro vedere i rimasugli dei vostri celebri defunti.

A PAG. 16



**TERRORISTI ROSSI** Arrestati in Francia. Altri 3 sono in fuga

Finalmente in cella 7 latitanti "Non è vendetta, è giustizia"

Da Pietrostefani (delitto Calabresi) ad Alimonti (talpa Br del Moro ter). Macron archivia Mitterrand. Intervista ad Alessandra Galli

CASELLI, MANTOVANI, MASCALI E ZUNINI, CON UN COMMENTO DI GIANNI BARBACETTO A PAG. 9 - 12 - 13



**Ora e sempre Resistenza**

**Marco Travaglio**

Manca un giorno alla nuova Dittatura Sanitaria e nessuno dice nulla. Nove giorni fa, tomo tomo cacchio cacchio, il Consiglio dei ministri ha deciso che lo stato di emergenza vigente dal 31.1.2020, anziché scadere il 30 aprile durerà almeno fino al 31 luglio. E i partigiani di Lega, FI e Iv, che fieramente si opposero alle precedenti proroghe del duce Giuseppi, sono scesi dalle barricate e hanno votato a favore. E i giornaloni, che l'anno scorso conducevano un'eroica Resistenza contro le due proroghe del caudillo di Volturrara Appula, ci abbandonano alla terza. A luglio l'Espresso denunciava in copertina lo "Stato di Contingenza" del satrapo che "vuole allungare l'emergenza per tutto l'anno" e "trasforma la fragilità del suo governo nello strumento per conservare il potere". L'emerito Cassese lanciava sul Corriere uno straziante grido di dolore: "Non dimentichiamo che Viktor Orbán cominciò la sua carriera politica su posizioni liberali", "Lo stato di emergenza è illegittimo perché l'emergenza non c'è". E La Stampa titolava un editoriale di Cacciari "Un'illogica dittatura democratica". Poi a ottobre il nuovo golpe dell'Orbán con la pochette, con la scusa della seconda ondata di sua invenzione: "Emergenza non c'è", tuonava il subcomandante Cassese a Omnibus.

A dicembre l'italovivo Rosato invocava "un cambio di passo" perché "Palazzo Chigi ha abusato dell'emergenza". Il 20 dicembre, con 553 morti in 24 ore, Cassese denunciava sul Messaggero le "misure non previste dalla Costituzione e dettate in nome dell'emergenza che tale non è". Antonella Boralevi fremeva di sdegno: "Il potere ci tiene da un anno, come un regime sudamericano, in uno stato di emergenza". Galli della Loggia, sul Corriere, diceva basta "forzature, colpi di mano e personalismi" di Conte. Lawrenzi d'Arabia si sgolava: "Non abbiamo tolto i pieni poteri a Salvini per darli a Conte" (battutona ripetuta a pappagallo dal trio Faraone-Bellanova-Boschi). Poi il semprevigile Domani: "Non solo Recovery: ecco i pieni poteri di Conte". Ancora l'Innominabile, in trasferta su El País: "Conte non ha il mojito, ma vuole pieni poteri come Salvini", è "un vulnus democratico", "la Costituzione non è una storia su Instagram". E il Corriere che rilanciava un dotto studio della Fondazione Leonardo (presieduta nientemeno che da Violante): "Cesarismo e task force". Il golpe era alle porte, ma fu sventato dalla Liberazione dei Migliori. Che però ci regalano altri tre mesi di emergenza. E la Resistenza dov'è? Cassese che fa? I due Matteo disertano così? I giornaloni mollano sul più bello? Ragazzi, vi vogliamo belli tonici come un anno fa. Resta un giorno per ripristinare la democrazia. Non deludeteci.

**DI MATTEO DENUNCIA "BUSTA ANONIMA DI CALUNNIE A COLLEGA"**

**Dossieraggi al Csm: funzionaria indagata**



**MANOVRE OCCULTE**  
LA EX SEGRETARIA DI DAVIGO SOSPETTATA DELLA CIRCOLAZIONE DI VERBALI DEL NOTO CORRUTTORE AMARA SU UNA FANTOMATICA "LOGGIA SEGRETA"

LILLO E MASSARI A PAG. 6 - 7

**LE NOSTRE FIRME**

- Padellaro Draghi per sempre a pag. 3
- Ranieri I 2 Matteo oggi sposi a pag. 9
- Migone Superlega continua a pag. 9
- De la Iglesia Il virus dei poveri a pag. 17

**IL LIBRO SU VIA D'AMELIO**

Avola si racconta a Santoro. Ma i pm: "È inattendibile"

CALAPÀ A PAG. 15



**IL NOBEL BUNIN: L'INEDITO**

Rivoluzione russa maledetta: sputi, vomito e cadaveri

ARMANO A PAG. 18

**La cattiveria**

La Casellati ha usato 124 voli di Stato durante l'anno della pandemia. Pensava che fosse l'aviarca

WWW.FORUM.SPINOZA.IT







**La sfiducia a Speranza non passa. Ma adesso Salvini invoca una commissione d'inchiesta sulla Sanità**

LORENZO MILLI A PAGINA 8

**Omofobia, dopo mesi di stop si sblocca il ddl Zan, ma è polemica sul relatore leghista**

SIMONA MUSCO A PAGINA 6

# IL DUBBIO

www.ildubbio.news

■ PARLA **PERANTONI**, DEPUTATO DEL MOVIMENTO E PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA

■ **ANDREA ORLANDO**

## Prescrizione, 5 stelle pronti al dialogo col Pd

«Valuteremo con attenzione l'emendamento dem, proposto con spirito costruttivo», dice il parlamentare pentastellato, «ma niente forzature»

«Valuteremo con attenzione» è una frase che sugli assi cartesiani del linguaggio politico equivarrebbe a zero. Eppure non è insignificante se a pronunciare è un deputato 5 stelle a proposito della prescrizione. Più precisamente, un pentastellato di prima linea come Mario Perantoni, presidente di quella commissione Giustizia in cui si consumerà la resa dei conti sulla norma Bonafede. Anche perché Perantoni riconosce che dietro

la modifica della prescrizione ipotizzata negli emendamenti del Pd c'è «sicuramente spirito costruttivo». Un apprezzamento dell'evidentissimo "tatto" tecnico-normativo adoperato dai dem: basti pensare che l'emendamento illustrato due giorni fa al Nazareno dalla responsabile Giustizia Rossomando e dai capigruppo nelle commissioni, Bazoli e Mirabelli, prevede, sì, che anche per i condannati in primo grado, superato un certo limite di durata dell'ap-

pello, scatti la "prescrizione processuale", o meglio l'«improcedibilità». Ma quel "certo limite" manco viene azzardato, dai deputati democratici: precisano che lo si dovrà «prevedere» nell'esercizio della delega. E visto che questi provvedimenti attuativi arriveranno fra un annetto, hai voglia di tempi supplementari sulla prescrizione.

ERRICO NOVI A PAGINA 5

«Equo compenso ai professionisti, il Recovery non li escluda»

La frase non è scontata: «Con la gran mole di investimenti del Recovery, è necessario riaprire anche la battaglia sull'equo compenso». A dirlo è Andrea Orlando, titolare del dossier sulle norme a tutela degli autonomi. Il ministro del Lavoro stabilisce un nesso fra il rilancio da attuare nel Paese grazie ai fondi Ue e la tutela delle libere professioni. Almeno stavolta destinate, così sembra, a non essere escluse.

NOVI A PAGINA 6

■ UCCISO DALLE BR

### Fulvio Croce

L'avvocato morto per difendere il Diritto

L'avvocato è necessario, anche quando è sgradito. Fulvio Croce di questo doveva essere certo quando decise di presentarsi in Tribunale con un bersaglio sopra la testa. L'allora presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino morì per mano di coloro che lui stesso avrebbe difeso, le Br, e offrì con la vita l'unica risposta possibile al cortocircuito giudiziario che si veniva creando: lo Stato di diritto preva-



le, ci insegna Croce, sopra lo Stato stesso e su chi gli si oppone. Questa parte di Storia finì per chi la scrisse un pomeriggio di 44 anni fa, il 28 aprile 1977: Fulvio Croce, civilista, ex partigiano, sta rientrando al suo studio in via Perrone, quando cinque colpi d'arma da fuoco lo raggiungono alla testa e al torace.

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 4

### L'ARRESTO DI 7 EX TERRORISTI A PARIGI



ANNI DI PIOMBO

Il terrorismo uccise tante, troppe persone. Le leggi speciali umiliarono i diritti

DAVIDE VARI A PAGINA 2

DIRITTI RISPETTATI

Guido Salvini: «Furono processi regolari e non sono stati condannati da "tribunali speciali"»

VALENTINA STELLA A PAGINA 3

■ IL PNRR

Non solo carceri anche coesione e inclusione tra gli obiettivi

Non solo edilizia carceraria, ma inclusione e coesione. Novità sul fronte carcere, rispetto al programma del governo precedente, per quanto riguarda i fondi del Recovery Plan approvato dal governo Draghi che salgono a 222 miliardi. Lo si evince dalla proposta per finanziamento a valere su programmazione complementare al Pnrr e nello specifico al punto 23.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12

■ L'ANNIVERSARIO

All'hotel Raphael di Craxi quella sera morì la politica

FRANCESCO DAMATO A PAGINA 10

## IL COMMENTO

## Il terrorismo uccise le persone Le leggi speciali uccisero il diritto

DAVIDE VARI

È un eterno ritorno, un passato che non riusciamo a superare perché non abbiamo ancora trovato la forza di elaborarlo e analizzarlo al riparo dagli strascichi ideologici e, naturalmente, dai grandi dolori pubblici e privati che abbiamo vissuto. L'arresto degli ex brigatisti in Francia è un salto nel tempo e per capire le ragioni delle fughe di allora e delle retate di oggi è lì, nell'Italia degli anni '70, che dobbiamo tornare. Era l'Italia del sangue, delle esecuzioni, degli agguati contro gente inerme, contro intellettuali, servitori dello Stato, addirittura sindacalisti. I nomi delle vittime risuonano ancora nella nostra coscienza collettiva: Vittorio Bachelet, Guido Rossa, Aldo Moro e tanti, tanti altri. In questa lunga e dolorosa lista c'è anche Fulvio Croce - l'avvocato che rifiutò l'ordine brigatista di non difendere gli imputati - del quale, ieri, fatalità, cadeva l'anniversario dell'agguato e della morte.

Ma per capire fino in fondo quella stagione, e le ragioni per cui la Francia decise di accogliere gli "esuli italiani", dobbiamo anche capire quale fosse lo stato della giustizia italiana. Era il periodo delle leggi speciali e dei processi sommari. L'Italia si sentiva in guerra e, come in ogni guerra, lo Stato di diritto era saltato. E ora, a distanza di più di 40 anni, pensiamo di lenire quella ferita così profonda solo affidandoci a nuovi arresti, nuove retate. Noi, seguendo indegnamente l'esempio dell'avvocato Fulvio Croce, che difese i suoi stessi aguzzini in nome della Costituzione e del diritto alla difesa, ecco, con la stessa lucidità dobbiamo cercare di capire se fosse stato possibile liberarci dal giogo della violenza terrorista senza comprimere e indebolire lo Stato di diritto. Lo dobbiamo fare per capire il passato e per evitare derive simili in futuro. Per questo siamo qui ad augurarci che questi arresti possano aiutare a capire quegli anni, pur temendo che possano diventare l'ennesima forma di rimozione collettiva.

L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, uno di quelli che visse sulla propria pelle la tragedia dolorosissima del caso Moro, entrò nelle carceri a incontrare quella generazione di terroristi e impegnò gli ultimi anni della sua vita a provare a traghettare l'Italia dalla spirale d'odio e di vendetta verso una visione storica più distaccata e lucida di quel fenomeno. Chiese la clemenza per i terroristi e la fine delle leggi di emergenza che pure aveva contribuito a creare. Era un modo per dire che avremmo dovuto guardarci allo specchio e capire come mai l'Italia, unica tra i paesi occidentali, si trovò immersa in quella tragedia collettiva per decenni. Ecco, forse è da lì che dovremmo riprendere i fili del discorso.

P.s.  
Da incorniciare e tenere tra le cose più preziose il tweet di Mario Calabresi: "Oggi è stato ristabilito un principio fondamentale: non devono esistere zone franche per chi ha ucciso. La giustizia è stata finalmente rispettata. Ma non riesco a provare soddisfazione nel vedere una persona vecchia e malata in carcere dopo così tanto tempo". Mario Calabresi è il figlio del commissario Calabresi, del cui omicidio è stato accusato e condannato Giorgio Pietrostefani, uno degli arrestati di ieri. E allora, a tanti anni di distanza da quei fatti, ci chiediamo: davvero stiamo arrestando le stesse persone che decenni fa decisero di impugnare le armi?

# PRIMOPIANO

TRA LE PERSONE COINVOLTE NELL'AZIONE GIUDIZIARIA GIORGIO PIETROSTEFANI E MARINA PETRELLA. IRREPERIBILI MAURIZIO DI MARZIO, LUIGI BERGAMIN E RAFFAELE VENTURA



## Macron ha cancellato la dottrina Mitterrand arrestati sette ex Br

La svolta nel vertice tra i ministri Cartabia e Dupond-Moretti  
Entro 48 ore dovranno comparire davanti un tribunale

DANIELE ZACCARIA

Il funerale della "dottrina Mitterrand" si è consumato ufficialmente ieri mattina a Parigi con l'arresto dei sette italiani un tempo membri di gruppi armati della sinistra extraparlamentare.

Vivevano in Francia da oltre quarant'anni, e beneficiavano della protezione che gli concesse il presidente socialista, una specie di asilo politico per sottrarli alle leggi d'emergenza che all'epoca imperversavano nel nostro paese.

Si tratta di Marina Petrella, Giorgio Pietrostefani, Narciso Manenti, Roberta Capelli, Enzo Calvitti, Giovanni Alimonti e Sergio Tornaghi. Mancano all'appello Maurizio Di Marzio, Luigi Bergamin e Raffaele Ventura, attualmente irreperibili. Inizialmente le autorità italiane avevano presentato una pletorica lista di circa duecento nomi, poi sfrondata dalle autorità giudiziarie d'oltralpe: «Un importante lavoro bilaterale ci è portato a individuare i casi più gravi, dieci persone che si sono macchiate di fatti di sangue» spiega una nota dell'Eliseo.

Per alcuni di loro (Di Marzio e Bergamin) il mese prossimo sarebbe scattata la prescrizione e sarebbero diventati uomini liberi a tutti gli effetti, una circostanza che ha spinto Roma e Parigi a pigiare sull'acceleratore.

Si era capito già nell'incontro dello scorso 8 aprile tra i ministri della giustizia Marta Cartabia ed Eric Dupond-Moretti in cui Parigi aveva promesso di muoversi in fretta per consegnare gli esuli alla giustizia italiana. Negli ultimi due anni l'ex ministro 5s Alfonso Buonafede si era speso a fondo per ottenere l'estradizione degli esuli con l'omologa Nicole Belloubet, ma la procedura sembrava si fosse arenata. Da qualche mese invece le cose hanno preso una piega diversa, la pressione dei media italiani e la volontà del governo francese di compiere un gesto capace di ottenere consenso unanime anche tra l'elettorato di destra hanno con-

tribuito a questa svolta improvvisa.

Lo stesso presidente Emmanuel Macron, in una conversazione telefonica con il premier Mario Draghi avvenuta il mese scorso si era impegnato in prima persona per garantire un'azione rapida della giustizia francese per venire a capo di una vicenda che da tempo ormai immemorabile inquina le relazioni bilaterali.

Ora le posizioni dei sette arrestati verranno esaminate singolarmente per valutare la rispettiva gravità dei dossier. Entro 48 ore dovranno poi comparire davanti a un giudice che stabilirà se rimetterli a piede libero, tenerli dietro le sbarre o concedere la libertà vigilata. Il tempo di esaminare le domande di estradizione. Se il mondo politico francese plaude all'iniziativa dei giudici, furiosa è stata la reazione degli avvocati dei sette arrestati. Irène Terrel, storica legale dei fuoriusciti italiani, nella fattispecie di Marina Petrella, si dice «scandalizzata», dalla decisione dei giudici e grida al «tradimento» da parte della Francia che, con gli arresti di ieri, «è venuta meno alla parola data». Stessa musica da

parte di Jean-Louis Chalanset, difensore di Enzo Calvitti, per il quale lo Stato francese si è rimangiato le sue promesse prendendo un'iniziativa «incomprensibile quarant'anni dopo i fatti». Sulla vicenda è intervenuto anche Éric Turcon, avvocato di Cesare Battisti che sottolinea come molti rifugiati avevano subito condanne illegali, cioè emesse «da una giustizia che utilizzò le leggi d'emergenza con diversi accusati che non hanno avuto neanche modo di difendersi di persona».

Il tacito accordo tra la Francia e i rifugiati degli anni di piombo ha iniziato a sgretolarsi negli anni 2000, con l'esame "caso per caso" delle domande di estradizione provenienti dall'Italia, specialmente per le persone accusate di fatti di sangue. Il caso più celebre, quello di Cesare Battisti che dalla Francia fuggì in Brasile, è stato il primo colpo ricevuto dai sostenitori della dottrina Mitterrand che in quel momento capirono come Parigi non fosse più una terra d'asilo. Ma mai fino ad ora la magistratura transalpina aveva compiuto operazioni di questa ampiezza.

## DAL PD ALLA LEGA UN CORO UNANIME

## Il mondo politico non fa una piega Tutti applaudono la retata di Parigi

Probabilmente soltanto la Superlega di calcio era riuscita a compattare in tal modo la classe politica italiana che da ieri mattina applaude senza se e senza ma l'arresto dei sette ex brigatisti rossi a Parigi. Dal Pd alla Lega, dai Cinque stelle a Forza Italia, è un coro unanime di «Giustizia

è fatta!». Il premier Mario Draghi si dice «soddisfatto» per una misura che a suo avviso servirà a far remarginare «una ferita ancora aperta». La ministra della Giustizia Marta Cartabia sottolinea invece «la portata storica della decisione francese». Addirittura entusiasta





**GUIDO SALVINI**  
MAGISTRATO

VALENTINA STELLA

Per il dottor Guido Salvini, che a Milano ha condotto molte inchieste in materia di terrorismo di sinistra e di destra riaprendo anche le indagini sulla strage di piazza Fontana, le estradizioni dalla Francia degli ex terroristi sono «giuste» ma al fine di determinare l'esecuzione delle pene «bisognerà capire anche se questi ex terroristi siano cambiati e se siano ancora pericolosi».

**Dottor Salvini cosa ne pensa degli arresti effettuati in Francia?**

Serve una premessa: la dottrina Mitterand si basa su un equivoco, ossia che queste persone, come altre arrestate in quegli anni, fossero dei perseguitati politici. Questo non è vero: le Corti italiane li hanno giudicati e condannati, quasi tutti per una serie di omicidi, con il rispetto di tutti i diritti di difesa. Nessuno di loro può ragionevolmente proclamarsi innocente. Lo dimostra il caso di Battisti che dopo l'estradizione ha confessato tutti e quattro i delitti per cui era stato condannato. Premesso questo, la richiesta di estradizione e la loro consegna al nostro Paese sono normale giustizia. Però ritengo che per l'eventuale trattamento penitenziario che seguirà quando saranno in Italia bisognerà tener conto se in questo lungo periodo di latitanza abbiano fatto una riflessione critica di quegli anni, se siano cambiati e se la loro pericolosità siano venuta meno. Se così fosse potrebbero essere concessi, certo non subito ma col tempo, anche benefici come ad esempio la semilibertà. Ogni caso andrà valutato per capire se la persona che si ha davanti, sempre nel rispetto dei familiari delle vittime, sia ancora la stessa che ha commesso quei delitti trenta o quarant'anni fa.

**A proposito di vittime, non ritiene che questo sarebbe difficile da accettare da parte loro?**

Bisognerà trovare delle forme, già sperimentate in molti altri casi, di riconciliazione e di dialogo tra le vittime e gli autori dei delitti.

**Lei fu Giudice Istruttore nell'inchiesta sull'omicidio**

**«I PROCESSI FURONO REGOLARI E NE SONO TESTIMONE IN PRIMA PERSONA, IL PROBLEMA È CHE MOLTI SI SONO sottratti ALLA GIUSTIZIA. SPERO PERÒ CHE PIETROSTEFANI, GRAVEMENTE MALATO, NON STIA IN CARCERE MA SENTA IL DOVERE DI RACCONTARE»**

# «Non sono perseguitati politici, ma ora è il tempo della riconciliazione»

DA SINISTRA VERSO DESTRA  
GIORGIO PIETROSTEFANI,  
MARINA PETRELLA,  
ROBERTA CAPPELLI,  
ENZO CALVITTI,  
GIOVANNI ALIMONTI,  
NARCISO MANENTI,  
E SERGIO TORNAGHI

**di del vicebrigadiere Antonino Custra per il quale è stato condannato proprio Raffaele Ventura, attualmente irreperibile in Francia.**

Mi stupisce un po' che Ventura, che era uno dei capi dell'Autonomia milanese, si sia reso, come sembra in queste ore, ancora latitante perché negli anni aveva dimostrato il suo distacco e la sua riflessione sugli eventi di allora e si era reinserito nella società francese. Dovrebbe finalmente accettare di confrontarsi con la giustizia italiana e non fuggire ancora.

**Tra gli arrestati c'è anche Giorgio Pietrostefani, condannato per l'omicidio Calabresi.**

Di quell'omicidio, nonostante le condanne, non si sa tutto, non si conosce se non in parte come fu deciso e organizzato e nemmeno tutta la fase esecutiva. Pietrostefani è a conoscenza di quei segreti e con il suo ritorno in Italia potrebbe rivellarli. Non dimentichiamo che quello del Commissario non fu un crimine qualsiasi, è stato il primo omicidio politico, legato a piazza Fontana e ideato prima ancora che iniziasse il terrorismo con i suoi crimini seriali. Credo che Pietrostefani abbia il dovere civile di raccontare quanto accaduto in quel maggio 1972 perché se si vuole la verità su piazza Fontana si deve volerla anche per tutto il resto, dalla morte di Calabresi a quella di Pinelli. Aggiungo però che Pietrostefani è gravemente malato e questo dovrà essere tenuto in considerazione perché per una persona in quello stato il carcere sarebbe ingiusto.

**A distanza di più di 40 anni secondo Lei è giusto fare i conti con quel passato solo affidandoci a nuovi arresti?**

Sono state moltissime le iniziative di riconciliazione tra terroristi e vittime.

Ad esempio l'ex militante dell'Autonomia Mario Ferrandi, che uccise il vicebriga-

diere di Polizia Antonio Custra a Milano nel maggio 1977, dopo aver scontato la pena ha incontrato la figlia di Custra proprio in via De Amicis, sul luogo dell'omicidio. E su esperienze simili di dialogo sono stati scritti anche dei libri come "Un'azalea in via Fani Da Piazza Fontana a oggi: terroristi, vittime, riscatto e riconciliazione" di Angelo Picariello (Edizioni San Paolo) o "Il libro dell'incontro" (Saggiatore) curato dal mio collega di Università il prof. Adolfo Ceretti. Chi torna adesso in Italia può intraprendere anche lui questo percorso magari con i familiari di chi tanto tempo fa ha ucciso. **L'ex Presidente Cossiga invece chiese la clemenza per alcuni terroristi.**

Non parlerei di clemenza ma di percorso di riconciliazione e comprensione.

**Secondo Lei è possibile salvaguardare, negli stati di emergenza, la sicurezza senza ledere i diritti?** Qualcuno sostiene che in quegli anni ci siano stati tribunali e processi speciali.

Non è vero, questo è un ingiusto luogo comune. I processi sono stati del tutto regolari, le condanne non sono certo state pronunciate da Tribunali speciali e ne sono testimone non solo in prima persona ma anche ricordando il lavoro di mio padre Angelo che allora presiedeva la Corte d'Assise e condusse, tra grandi rischi anche personali, il primo processo per l'omicidio del gioielliere Torreggiani, uno dei delitti per cui è stato condannato Cesare Battisti. Il problema è che alcune persone si sono sottratte ai processi.

Battisti ad esempio evase dal carcere di Frosinone mentre era in corso il dibattimento a suo carico. Certo ci sono state condanne dure ma poi con la dissociazione e con i benefici penitenziari molti ex terroristi sono stati scarcerati molto prima di scontare l'intera pena; una volta usciti non hanno più commesso reati e si sono reinseriti nella società.



Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia che dai banchi dell'opposizione si si congratula con il governo. A ruota Matteo Salvini che parla di «ritrovata autorevolezza dell'Italia». Per i Cinque stelle si è espresso il ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Non si può fuggire dalle proprie responsabilità, dal dolore causato, dal male generato, grazie al Ministero della Giustizia che negli ultimi anni ha agito con incisività, al servizio di cooperazione internazionale della Criminalpol e all'Antiterrorismo della Polizia di Stato italiana che hanno lavorato notte e giorno per concretizzare questa operazione di antiterrorismo»

Il segretario del Pd Enrico Letta parla invece di «risultato importante e da tanto atteso della collaborazione tra Italia e Francia. La giustizia faccia il suo corso - aggiunge il segretario dem - nel rispetto della memoria delle vittime innocenti di stagioni buie del nostro Paese». Concetti simili a quelli espressi dalla deputata di Forza Italia Annagrazia Calabria «L'arresto in Francia di sette italiani, già militanti delle Brigate rosse e condannati in Italia per reati di terrorismo, è un passo importante per chiudere una stagione sanguinosa della nostra storia nell'unico modo possibile: secondo giustizia».

# PRIMOPIANO

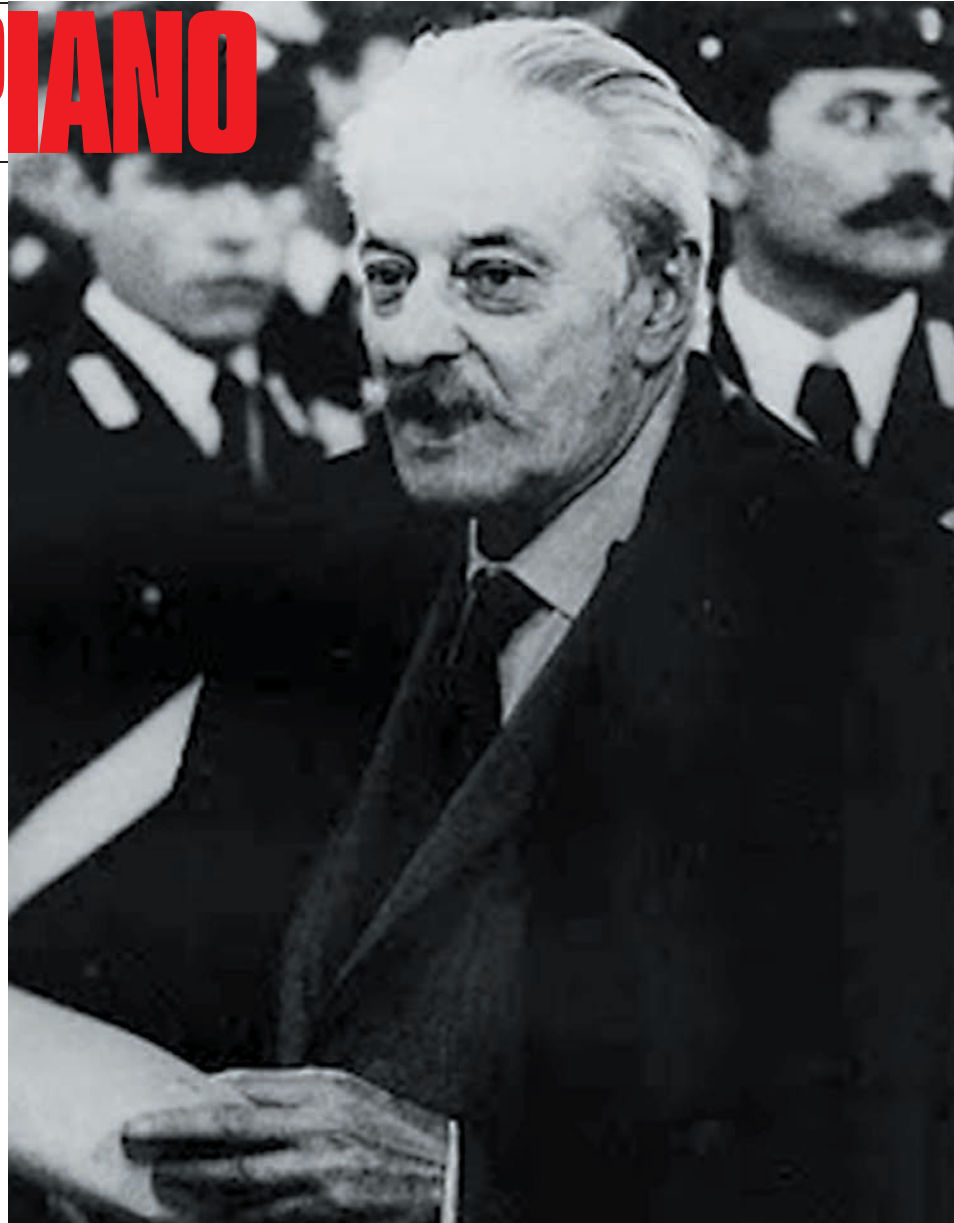
**IL 28 APRILE 1977 A TORINO MORIVA L'AVVOCATO DELLE BR PER MANO DEGLI STESSI BRIGATISTI**

FRANCESCA SPASIANO

**L'**avvocato è necessario, anche quando è sgradito. Fulvio Croce di questo doveva essere certo quando decise di presentarsi in Tribunale con un beraglio sopra la testa.

L'allora presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino morì per mano di coloro che lui stesso avrebbe difeso, le Br, e offrì con la vita l'unica risposta possibile al cortocircuito giudiziario che si veniva creando: lo Stato di diritto prevale, ci insegna Croce, sopra lo Stato stesso e su chi gli si oppone.

Questa parte di Storia che dura ancora finì per chi la scrisse un pomeriggio di 44 anni fa, il 28 aprile 1977: Fulvio Croce - settantasei anni, civilista, ex partigiano - sta rientrando al suo studio in via Perro-ne, Torino. Scende dall'auto e si avvia a piedi sotto una pioggia scrosciante. Lo accompagnano due segretarie, trattenu-te con una scusa poco prima di superare l'androne. Un giovane urla "Avvocato!": Croce fa per voltarsi quando cinque colpi di arma da fuoco lo raggiungono al



## Più che la paura, poté il diritto: quella lezione eterna di Fulvio Croce

torace e alla testa. Muore sul posto. I suoi assassini, tre uomini e una donna in tutto, si allontanano rapidamente su una Fiat 500 che li attende con un quarto uomo alla guida. Si trattava di Rocco Micaletto, riconosciuto come autore materiale, Lorenzo Betassa e Angela Vai, suoi complici, e Raffaele Fiore, l'autista.

I proiettili erano partiti da una Nagant M1895, la stessa arma di costruzione cecoslovacca che sette mesi dopo avrebbe ucciso il vicedirettore de "La Stampa" Carlo Casalegno. Al centralino della "Stampa" arrivò anche la notizia: quello stesso pomeriggio di aprile le Brigate Rosse rivendicarono con una telefonata l'omicidio, come inseguito avrebbero confermato a processo. Il movente fu chiaro a tutti: cinque giorni dopo Croce avrebbe dovuto difendere in Aula gli imputati del maxiprocesso ai "capi storici" delle Br, violando così l'ordine che l'organizzazione aveva impartito.

«Gli avvocati nominati dalla corte sono di fatto degli avvocati di regime. Essi non difendono noi, ma i giudici. In quanto parte organica ed attiva della contro-rivoluzione, ogni volta che prenderanno iniziative a nostro nome agiremo di conseguenza», recitava la sentenza di condanna che gli imputati avevano pronunciato un anno prima, all'udienza del 25 maggio 1976, ricusando la difesa. Il processo era iniziato il 17 maggio

1976, e in occasione della prima udienza, il "compagno Mao" Maurizio Ferrarilese per conto degli altri 44 imputati - tra i quali Renato Curcio, Alberto Franceschini e Prospero Gallinari - un comunicato: «Ci proclamiamo pubblicamente militanti dell'organizzazione comunista Brigate Rosse, e come combattenti comunisti ci assumiamo collettivamente e per intero la responsabilità politica di ogni sua iniziativa passata, presente e futura. Affermando questo viene meno qualunque presupposto legale per questo processo, gli imputati non hanno niente da cui difendersi. Mentre al contrario gli accusatori, hanno da difendere la pratica criminale, antiproletaria dell'infame regime che essi rappresentano. Se difensori dunque devono esservi, questi servono a voi egregie eccellenze. Per togliere ogni equivoco revochiamo perciò ai nostri avvocati il mandato per la difesa, e li invitiamo nel caso fossero nominati di ufficio, a rifiutare ogni collaborazione con il potere. Con questo atto intendiamo riportare lo scontro sul terreno reale, e per questo lanciamo alle avanguardie rivoluzionarie la parola d'ordine: portare l'attacco al cuore dello Stato». La dichiarazione ottenne l'effetto sperato: il processo si impantanò in una dolorosa palude, gli ingranaggi della giustizia scricchiolarono fino a fermarsi. Nessuno, dei difensori d'ufficio che furo-

no nominati, volle l'incarico.

E al presidente della Corte non restò che assegnare il mandato al presidente del Consiglio dell'Ordine, come prevedeva l'articolo 130, comma 2, dell'allora codice di procedura penale. Croce accettò, così ripristinando la grammatica processuale e la funzione stessa dell'avvocato con «lealtà, onore e diligenza», come sancisce l'articolo 8 della legge professionale forense.

Il processo fu rinviato, e la nuova udienza fissata al 3 maggio 1977. Ma quel giorno in Aula Croce non poté presentarsi. Il Foro di Torino insorse: chi, all'interno del Consiglio dell'Ordine, avrebbe accettato l'incarico dopo quell'efferato omicidio? Seguirono ancora rinvii, anni bui di sangue ed esecuzioni. Nel 1978 il processo finalmente riprese e si concluse il 23 giugno dello stesso anno. Al collegio di difensori si aggiunse volontariamente il nuovo presidente del consiglio dell'Ordine di Torino, Gian Vittorio Gabri.

Degli imputati, 29 furono condannati, 15 assolti. Il 20 febbraio 1980, fu arrestato a Torino e condannato a tre ergastoli Rocco Micaletto. Il suo complice, Lorenzo Betassa, morì pochi mesi dopo a Genova, in uno scontro a fuoco con la polizia. Angela Vai, la donna che aveva il compito di allontanare le segretarie, venne fermata nello stesso anno, processata e condannata all'ergastolo.

### IL COMMENTO

## Una giustizia che colpisce 40 anni dopo i delitti e che lascia perplessi

PAOLO DELGADO

**A**ppellarsi all'età è fuorviante. Non sono gli anni delle sette persone arrestate ieri a Parigi e dei tre ricercati a spiegare le perplessità che desta l'operazione salutata in Italia come grande vittoria della giustizia. Sono quelli intercorsi tra i delitti politici per i quali sono stati condannati e gli arresti di ieri. Si tratta di persone che, tutte, hanno dimostrato nel corso di molti decenni di essere completamente cambiate, di essersi lasciate alle spalle le ideologie per le quali avevano scelto di sacrificare vite ma anche di mettere in gioco le proprie, di essersi ricostruite una vita spesso difficile. In Francia i delitti per cui sono state condannate sarebbero tutti già prescritti. I mandati di cattura europei sarebbero scaduti in molti casi tra meno di un anno, al più tardi, in pochi casi, nel 2023. Quasi solo in Italia la prescrizione per questi reati non è contemplata. In casi simili il confine tra la giustizia e una ottusa sete di vendetta si fa labile.

Macron ha assicurato che la "dottrina Mitterrand" è stata comunque rispettata, dal momento che i 10 colpiti da mandato di cattura sono colpevoli di reati di sangue. In alcuni casi è vero. In molti altri no. Le leggi emergenziali con le quali l'Italia combattè il terrorismo avevano esteso a dismisura la possibilità di condannare per omicidio anche chi non aveva mai ucciso né ordinato di uccidere nessuno. Proprio per la consapevolezza che l'Italia non garantiva più vera giustizia era nata la dottrina Mitterrand. Una delle donne arrestate ieri, Roberta Cappelli, in Italia era stata costretta a partorire in carcere con i poliziotti armati in sala. Di questa giustizia la Francia diffidava.

Ma anche nei casi in cui le condanne per reati di sangue non sono tirate per i capelli Parigi aveva evitato quasi sempre di consegnare alla giustizia italiana i rifugiati. Era stato estradato Paolo Persichetti, era fuggito appena in tempo per evitarlo Cesare Battisti, c'era andata vicina Marina Petrella, salvata da Carla Bruni, moglie dell'allora presidente Sarkozy. Ma in generale era evidente la consapevolezza di quanto avesse poco a che vedere con la giustizia mandare in galera persone che non avevano più niente a che vedere con quelle di allora.

Macron ha deciso diversamente. Per calcoli politici interni e forse perché è più difficile dire "No" a Draghi che ad altri. Stavolta l'estradizione quasi certamente ci sarà. Starà alla giustizia italiana dimostrare una saggezza maggiore di quella palesata insistendo per queste estradizioni.

## MARIO PERANTONI

DEPUTATO M5S, PRESIDENTE  
COMMISSIONE GIUSTIZIA CAMERA

**L'EMENDAMENTO DEM CHE CORREGGE LA NORMA BONAFEDE CON LA "PRESCRIZIONE PROCESSUALE"? «VALUTEREMO CON ATTENZIONE», DICE IL PARLAMENTARE PENTASTELLATO, «MA SI DOVRÀ FARE SINTESI»**

ERRICO NOVI

«Valuteremo con attenzione» è una frase che sugli assi cartesiani del linguaggio politico equivarrebbe a zero. Eppure non è insignificante se a pronunciarla è un deputato 5 stelle a proposito della prescrizione. Più precisamente, un pentastellato di prima linea come Mario Perantoni, presidente di quella commissione Giustizia in cui si consumerà la resa dei conti sulla norma Bonafede.

Anche perché Perantoni riconosce che dietro la modifica della prescrizione ipotizzata negli emendamenti del Pd c'è «sicuramente spirito costruttivo». Un riconoscimento dell'evidentissimo "tatto" tecnico-normativo adoperato dai dem: basti pensare che l'emendamento al ddl penale illustrato due giorni fa da Rossomando, Bazoli e Mirabelli prevede, sì, che anche per i condannati in primo grado, superato un certo limite di durata dell'appello, scatta la "prescrizione processuale", o meglio l'«improcedibilità». Ma quel "certo limite" manca viene azzardato, dai deputati democratici: precisano che lo si dovrà «prevedere» nell'esercizio della delega. Il ddl penale è appunto una legge delega, e a puntualizzare il limite invalicabile dovrà dunque essere il decreto delegato di Marta Cartabia. E visto che questi provvedimenti attuativi, secondo l'ultima versione del Recovery, arriveranno fra un annetto, hai voglia di tempi supplementari sulla prescrizione. Allegria. **Presidente Perantoni, il Pd ha proposto una prescrizione processuale, ma senza indicare il termine oltre il quale, anche per i condannati in primo grado, scatterebbe: le sembra una soluzione accettabile per assicurare un antidoto ai casi in cui il processo arriva a una durata irragionevole?**

L'impegnativa riforma del processo penale in corso porterà alla riduzione dei tempi dei processi, marginalizzando il tema prescrizione. Vedremo nero su bianco e valuteremo con attenzione le proposte del Pd, avanzate sicuramente con spirito collaborativo.

**Dai dem è stata anche prevista un'estensione dello sconto di pena nel patteggiamento: non più un terzo ma la metà. Concorda con l'idea di rendere più "appetibile" quel rito?**

Per noi il patteggiamento non può essere finalizzato alla riduzione irragionevole della pena: lo Stato ti viene incontro ma la pena deve restare proporzionata al fatto perché non perda la sua funzione di deterrenza. Dal mio punto di vista, semmai, sarebbe più efficace intervenire non sulla pena patteggiata ma sulla sua esecuzione per i reati meno gravi, prendendo spunto dagli istituti che incentivano realmente le alternative alla detenzione. Comunque sentiremo le argomentazioni, anche perché è una valutazione che va fatta nel quadro d'insieme della loro proposta.

INTERVISTA



# «Sulla prescrizione il Pd è costruttivo: valuteremo la loro proposta»

**Leu propone il ripristino dell'abbreviato per i reati da ergastolo: verrebbe cancellata la legge voluta dalla Lega. È un'ipotesi su cui il Movimento 5 Stelle sarebbe disposto a discutere?**

Mai rifiutato il confronto ma i reati gravi e di elevata pericolosità sociale, per i quali è previsto il massimo della pena, hanno gravissime ripercussioni sulle vittime e quindi il tema è estremamente delicato. È chiaro che sembra prevalere, nella maggioranza, un orientamento più sbilanciato sulle garanzie: è un equilibrio al quale il Movimento 5 Stelle può adattarsi?

Non condivido questa lettura. Stiamo lavorando

per velocizzare i tempi del processo penale, una nostra iniziativa, consapevoli che saremmo dovuti arrivare a conciliare posizioni diverse. La politica è mediazione e sintesi, non adattarsi su posizioni di altri.

**Ma se passassero proposte non gradite al Movimento come la prescrizione processuale, si aprirebbe un problema, sulla partecipazione all'attuale maggioranza?**

Ho appena detto che su questi temi è necessario arrivare a sintesi. È evidente che se ciò non dovesse accadere, e si volesse forzare la mano, il problema si porrebbe. Vale per tutti, del resto.

■ "FINESTRA" FINO A DOMANI. BOOM DI PENALISTI TRA CHI HA GIÀ COMUNICATO L'OPZIONE: 9.500 CONTRO 12MILA CIVILISTI

## Esame da avvocato, termini riaperti per la scelta delle materie

Si riapre la finestra per l'esame da avvocato, fino alle 12 di domani. Con un decreto ministeriale firmato ieri, la guardasigilli Marta Cartabia ha infatti prorogato al mezzogiorno del 30 aprile il termine per l'indicazione delle materie sulle quali sostenere le due prove orali. L'opzione, che va espressa sulla piattaforma on line dedicata, costituisce un passaggio indispensabile per perfezionare l'adesione all'esame. Così, chi non aveva avuto modo di specificare gli argomenti prescelti entro la scadenza inizialmente prevista, il 24 aprile scorso, avrà la possibilità di

rimediare. La decisione di "rimettere in termini" i ritardatari è stata suggerita da un paio di circostanze. Innanzitutto, sui quasi 26mila candidati, erano ben 3.608 quelli che, pur senza aver deliberatamente rinunciato all'abilitazione 2020 (lo hanno fatto in appena 204), non avevano ancora espresso la preferenza. In parte si tratta di partecipanti che in realtà si erano iscritti per cautela, nonostante fossero in attesa di sostenere l'orale della tornata precedente. La particolare sovrapposizione di date legata alla pandemia ha probabilmente accresciuto il

numero di queste adesioni "subordinate", che comunque si verificano, con incidenza un po' più bassa, tutti gli anni. Ma tra quegli oltre 3mila che non avevano comunicato la scelta delle materie, non pochi hanno inviato mail a via Arenula per spiegare di aver lasciato trascorrere il termine solo perché non informati su tutte le scadenze di questa sessione particolare. «Vista l'eccezionalità della situazione pandemica, i tempi ristretti delle procedure e i cambiamenti introdotti in questa sessione», spiega infatti il ministero della Giustizia, «viene ora data una nuova e

ultima finestra per confermare la partecipazione all'esame». La novità non modifica il calendario delle prove: l'inizio del "primo orale preselettivo" resta fissato per il 20 maggio.

**LA SORPRESA: "PENALISTI" POCO MENO NUMEROSI DI CHI HA SCELTO IL CIVILE**

In attesa di verificare, domani alle 12, quale sarà il numero complessivo dei partecipanti che hanno completato la procedura, via Arenula offre un interessante riscontro statistico riguardo le materie finora scelte dai praticanti per la prima prova orale, sostitutiva degli scritti. Uno

step che, com'è noto, si svolgerà in via straordinaria su un unico ambito disciplinare da scegliere fra civile, penale e amministrativo. Ebbene, la statistica è a dir poco sorprendente: i candidati che hanno optato per il penale sono numerosissimi, 9.416, quota non molto lontana da chi sosterrà l'esame sul diritto civile, 11.972. Una proporzione che non corrisponde certo alla distribuzione delle competenze professionali nell'attuale panorama dell'avvocatura, in cui i penalisti non raggiungono il 30 per cento. Molto limitato, com'è inevitabile, il numero di chi ha preferito il diritto amministrativo: 701. Come nota il ministero «sono dati, rilevati per la prima volta, indicativi delle preferenze degli aspiranti avvocati».

E.N

## GIUSTIZIA

■ IL MINISTRO DEL LAVORO: «BATTAGLIA PER RAFFORZARE LA LEGGE»

# Orlando: il Recovery dei professionisti è l'equo compenso

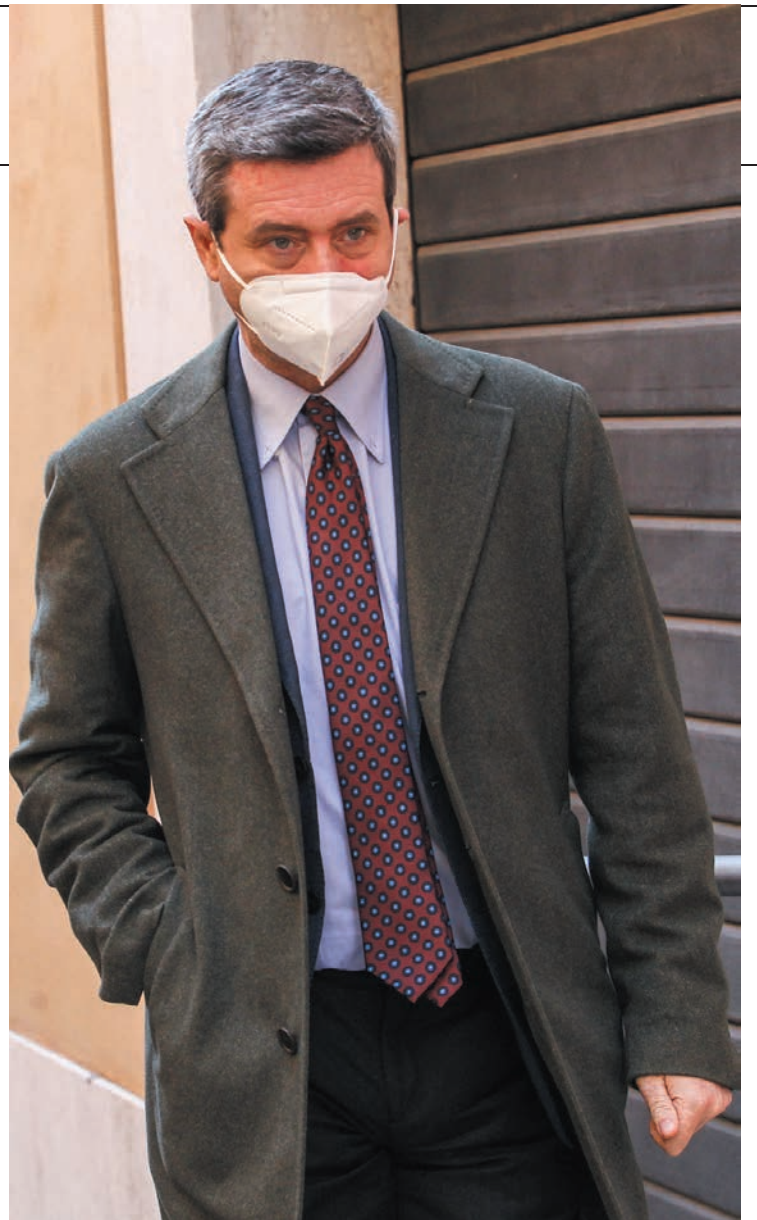
ERRICO NOVI

La frase non è scontata: «Credo che questa grande mole d'investimenti spinta verso il futuro necessiti di una valorizzazione del mondo delle professioni, e credo vada ripresa la battaglia per l'equo compenso». A dirlo è il titolare del dossier sulla tutela dei compensi professionali, Andrea Orlando. Parole, pronunciate dal ministro al "Festival" dei Consulenti del lavoro, che non sono del tutto prevedibili in particolare per il nesso che Orlando indica fra il grande sforzo di rilancio da attuare nel Paese grazie ai fondi Ue e l'universo delle libere professioni. Il titolare del Lavoro e delle Politiche sociali di fatto ricorda che la ripresa, per i professionisti, non può realizzarsi come per magia, per una sorta di incantesimo autogenerato, o per il semplice effetto trascinato dell'economia. Stavolta no, stavolta il lavoro intellettuale va tutelato al pari di altri settori. Orlando espone il concetto al "Festival del lavoro", organizzato da un ordine professionale, quello dei consulenti del lavoro, molto attivo nella battaglia per la dignità dei compensi — e costretto anche per il 2021 a tenere in videoconferenza la tradizionale manifestazione della categoria. Il ministro del Lavoro aggiunge che «l'equo compenso non deve essere solo una risposta giurisdizionale al rischio di una sottovalutazione del contributo professionale» ma anche «una fortissima leva per qualificare, valorizzare e riconoscere il contributo dei professionisti. Che in questa fase credo sia molto importante». Un modo per rafforzare il principio della necessità di integrare le categorie del lavoro intellettuale nel quadro di rilancio approntato per il dopo pandemia. Il ministro ne ha già iniziato a discutere al tavolo tecnico sul lavoro autonomo. Al momento la priorità è l'estensione degli ammortizzatori. Ma nelle ultime ore la tutela dei compensi professionali è diventata altrettanto centrale. E Orlando non esclude di poter presentare per giugno un ddl che integri le norme esistenti.

Almeno ieri le affermazioni di principio non sono state accompagnate da dettagli. Tanto che anche la "padrona di casa" della manifestazione a cui Orlando è intervenuto, la presidente dei Consulenti del lavoro Marina Calderone, si è limitata a commentare: «Mi fa piacere sentire il

ministro dire che bisogna nuovamente aprire i cantieri dell'equo compenso: dare la dignità di un compenso a un professionista serve a consentirgli di strutturare meglio l'attività», ha ricordato Calderone, che presiede anche il Comitato unitario delle professioni. In ogni caso i punti essenziali dell'intervento che Orlando ha in mente sono piuttosto vicini alla piattaforma indicata dal Cnf, l'istituzione dell'avvocatura, con cui il ministro del Lavoro aveva condiviso la stesura della prima legge nel 2017. Da una parte si tratta di estendere la platea dei committenti a cui i vincoli sono applicabili: dovrebbero essere incluse, tra le controparti tenute a rispettare l'equo compenso, anche le imprese medie. Dovreb-

be essere superata inoltre la cornice che vincola le norme attuali alle sole "convenzioni", per evitare aggiramenti. Ma l'aspetto più delicato, in tempi di Recovery e di grandi liquidità pubbliche, riguarda la più concreta applicazione delle norme sui compensi ai rapporti fra i professionisti e la pubblica amministrazione. Che in base alla legge del 2017 è tenuta solo a "garantire il principio" dell'equo compenso. Una indeterminazione di cui molte amministrazioni hanno in realtà approfittato. A cominciare da dicasteri come il Mef, capaci ancora fino a pochi mesi fa di bandi a zero euro. Di sicuro, anche su questo si misurerà la effettiva attenzione al sociale del governo Draghi.



■ DOPO MESI DI STOP, SÌ ALLA CALENDARIZZAZIONE IN COMMISSIONE GIUSTIZIA AL SENATO

## Omofobia, si sblocca il ddl Zan Ma è polemica sul relatore leghista

SIMONA MUSCO

Il ddl Zan è stato calendarizzato in Commissione Giustizia al Senato, con 13 voti favorevoli e 11 contrari. Un successo, esulta il pidino Alessandro Zan, autore della legge. Ma solo a metà, dal momento che relatore della stessa sarà il leghista Andrea Ostellari, presidente della Commissione. «Il voto sul calendario dei lavori ha certificato che, in commissione giustizia, la maggioranza è spaccata - ha commentato Ostellari -. Al successivo incardinamento del disegno di legge Zan, seguiranno le audizioni e il dibattito sulle proposte emendative. Il regolamento prevede che il relatore di cia-

scun disegno di legge sia il presidente della commissione, che ha la facoltà di delegare questa funzione ad altri commissari. Poiché sono stato confermato presidente, grazie al voto della maggioranza dei componenti della Commissione, per garantire chi è favorevole al ddl e chi non lo è, tratterò questa delega». Ma per Zan si tratta di un atto di prepotenza. Ostellari, ha affermato il deputato, avrebbe infatti «tenuto nel cassetto» per mesi il ddl, impedendo alla Commissione e al Senato di avviare la discussione. «Ostellari è sempre stato e lo sarà probabilmente un nemico di questa legge, dunque vuole utilizzare il suo ruolo di presidente, ancora una volta, per cercare di ostacolarla e affossarla - ha commentato -. Però questo potrebbe essere un autogol, perché comunque la Commissione, a maggioranza, è favorevole alla legge e dunque potrebbe sfiduciarlo attraverso un voto contrario come relatore. A quel punto Ostellari dovrebbe assumere le conseguenze di questo e dovrebbe necessariamente dimettersi, perché ha un voto contrario della Commissione. È comunque iniziato l'iter - ha aggiunto -, una buona notizia, dobbiamo essere vigili e continuare, perché questa legge è troppo importante, per tutto il Paese. Intanto sono arrivate le critiche da parte della Cei, che ha chiesto dialogo sul testo. Il rischio, secondo la Conferenza episcopale, è che tale norma possa avere «ambiguità interpretative». Ma l'occasione, condannando ogni discriminazione, è stata utile ai vescovi per «riaffermare serenamente la singolarità e l'unicità della famiglia, costituita dall'unione

dell'uomo e della donna» e per ribadire che «una legge che intende combattere la discriminazione non può e non deve perseguire l'obiettivo con l'intolleranza, mettendo in questione la realtà della differenza tra uomo e donna».

Ma le polemiche sono anche di natura politica. Il più critico, come sempre, è il leghista Simone Pillon, secondo cui il ddl sarebbe «ingiusto e pericoloso». «Si tratta di una ciofecca che - con la scusa di punire gli aggressori (che sono già puniti dalla legge) - mira a trasformare la percezione in sesso, il libero pensiero in discriminazione e l'indottrinamento in educazione».

Per la vicepresidente del Senato, la grillina Paola Taverna, è «un passo avanti importante in tema di diritti civili, una battaglia contro le discriminazioni che dev'essere di tutti i cittadini», così come per la dem Laura Boldrini, che su Twitter ha criticato con forza la decisione di Ostellari di autonominarsi relatore della legge. «È un atto di prepotenza per perdere altro tempo». Ma il senatore di Forza Italia Lucio Malan ricorda come per «il Regolamento del Senato, articolo 41, comma 2, quel ruolo è del Presidente, o di un senatore dallo stesso delegato. Sarebbe decenza informarsi prima di gettare fango su un rappresentante delle istituzioni». La vera forzatura, ha aggiunto, «è stata fatta alla Camera quando Zan fu nominato relatore, pur essendo presentatore di uno dei vari testi in discussione: non è vietato ma è sempre stata buona abitudine evitarlo, perché è ovvio che preferirà la propria proposta rispetto alle altre».



IL SENATORE ANDREA OSTELLARI  
LIVIO ANTICOLI  
IN ALTO  
IL MINISTRO ANDREA ORLANDO  
LEONARDO PUCCINI

**LA NUOVA ORGANIZZAZIONE, VOLUTA DALL'EX MINISTRO DELLA GIUSTIZIA BONAFEDE, È IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO. CRITICI I MAGISTRATI CHE HANNO SOTTOLINEATO LA PREMINENTE ESIGENZA DI SEGRETEZZA RISPETTO ALLA GRAN PARTE DELLE PRATICHE**

# Consigli giudiziari, oggi arriva il parere del Csm

La riforma consentirebbe agli avvocati di “partecipare alle discussioni e assistere alle deliberazioni” sulla valutazione dei magistrati

**GIOVANNIM. JACOBazzi**

**V**errà votato questa mattina in Plenum il parere del Consiglio superiore della magistratura sulla riforma dell'ordinamento giudiziario nella parte riguardante le modifiche del sistema di funzionamento del Consiglio giudiziario e delle valutazioni di professionalità.

Il tema della partecipazione degli avvocati nei Consigli giudiziari è da sempre molto dibattuto. La riforma, voluta dall'ex ministro della Giustizia, il pentastellato Alfonso Bonafede, è attualmente in discussione in Parlamento, ha cercato timidamente di mettere alcuni punti fermi.

I Consigli giudiziari sono organi “ausiliari” del Csm chiamati, su numerose materie e provvedimenti di competenza di quest'ultimo, ad esprimere pareri motivati ma non vincolanti. Costituiti presso ciascun distretto di Corte d'appello, i Consigli giudiziari hanno una conoscenza diretta del singolo magistrato o dell'ufficio interessato dalla decisione del Csm.

Molteplici gli ambiti su cui vengono espressi i pareri. Fra i più importanti, le “tabelle” di composizione degli uffici, quindi i criteri di assegnazione alle sezioni dei magistrati, l'assegnazione a quest'ultimi dei procedimenti, le valutazioni di professionalità, le incompatibilità, gli incarichi extragiudiziari, le attitudini al conferimento di incarichi direttivi o semidirettivi.

I Consigli giudiziari vigilano, poi, sul corretto funzionamento degli uffici del distretto, segnalando eventuali disfunzioni al Csm e al ministro della Giustizia.

Il numero dei componenti del Consiglio giudiziario varia in funzione del numero complessivo di magistrati in servizio nel distretto. Il durata del mandato è quadriennale. Oltre al presidente ed al procuratore generale della Corte d'appello, membri di diritto, vi fanno parte magistrati con funzioni giudicanti e requirenti in servizio nel distretto ed eletti da tutti i colleghi del distretto stesso, uno o più professori universitari in materie giuridiche nominati dal Consiglio universitario nazionale su indicazione delle facoltà di giurisprudenza del territorio di competenza del Consiglio giudiziario, due o più avvocati, con almeno die-

ci anni di iscrizione all'albo, nominati dal Consiglio nazionale forense su indicazione dei Consigli dell'Ordine degli avvocati del distretto.

Il ruolo dei non “togati” è attualmente marginale, essendo la loro partecipazione limitata esclusivamente alle decisioni sulle tabelle di composizione degli uffici e alle funzioni di vi-

gilanza.

La riforma voluta da Bonafede consentirebbe anche di “partecipare alle discussioni e assistere alle deliberazioni” relative alla formulazione dei pareri per la valutazione di professionalità dei magistrati.

Resta sempre esclusa la possibilità di concorrere alla decisione.

Ai componenti “laici” si dovrebbe vedere riconosciuto un diritto di tribuna “allo scopo di accrescere la trasparenza dei procedimenti di valutazione”. In alcuni Consigli giudiziari, comunque, già adesso è prevista la possibilità per i componenti laici di assistere, senza diritto di voto, alle sedute riservate alle valutazioni di professio-



PLENUM CSM CARLO CARINO IN ALTO ALESSIO LANZI ALESSIA MASTROPIETRO

■ DOCUMENTO DELLA GIUNTA

**Anm: «Bene sblocco del concorso, ma criticità nelle prove»**

**L**a Giunta dell'Anm, con un documento esprime «apprezzamento per la scelta di “sbloccare” lo svolgimento delle prove concorsuali» per l'accesso in magistratura, «rappresentando la vicinanza ai tanti aspiranti magistrati, molti dei quali già tirocinanti, che attendono da anni di poter accedere al concorso». L'Anm sottolinea, però, che con la norma del dl che prevede misure urgenti per il concorso, in deroga alle disposizioni vigenti data l'emergenza Covid, si osservano «criticità» che, auspica il sindacato delle toghe possono «essere risolte in sede di conversione». La Giunta dell'Anm rileva che «la riduzione della durata della prova a sole 4 ore, invece delle otto ore ordinariamente previste, in uno col riferimento alla redazione di un elaborato sintetico, rischiano di abbassare significativamente la valenza selettiva delle prove, portando a privilegiare una tecnica di elaborazione nozionistica e poco argomentata».

■ IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

**I penalisti di Bari: «Quel titolo è inopportuno»**

**D**ura presa di posizione della Camera penale di Bari che, in una nota «stigmatizza la scelta, del tutto inopportuna, dell'edizione di Bari del *Corriere del Mezzogiorno* di intitolare “Tremano i penalisti di Bari” l'articolo dedicato al contenuto degli interrogatori di garanzia resi dal dottor De Benedictis e dall'avvocato Chiariello». Secondo i penalisti baresi tale titolo «sarebbe stato determinato dalla presunta intenzione del magistrato di “fare i nomi” di avvocati coinvolti in ipotetici episodi corruttivi. Gli Avvocati penalisti baresi sono sempre strenuamente impegnati a tutelare i diritti dei cittadini nel pieno rispetto delle regole e non hanno alcuna ragione per “tremare”. La Camera penale riserva ogni azione a tutela della reputazione degli Avvocati penalisti baresi, gravemente offesa da tale spregiudicata iniziativa giornalistica».

nalità delle toghe.

L'apertura non è ben vista dai magistrati che hanno sottolineato la preminente esigenza di segretezza rispetto alla gran parte delle pratiche di competenza del Consiglio giudiziario.

Per le toghe, poi, il difensore che è parte processuale in un giudizio trattato dal magistrato in valutazione dovrebbe essere obbligato all'astensione poiché, anche in assenza del diritto di voto, una partecipazione alla discussione darebbe luogo a “incompatibilità”.

«Vi pare possibile che mentre agli avvocati è vietato anche sentire cosa dicono sui giudici, i pm possano votare le loro valutazioni di professionalità? Il pm, come l'avvocato, è parte del processo», aveva sul punto già replicato Alessio Lanzi, professore milanese di diritto penale e consigliere del Csm in quota Forza Italia.

Escluso ogni allargamento del perimetro della partecipazione degli avvocati alla discussione sulle valutazioni di professionalità, consentendo l'introduzione di informazioni ulteriori rispetto al materiale istruttorio in possesso del Consiglio giudiziario.

Un'estensione del ruolo degli avvocati era stata ipotizzata da parte dell'allora presidente della Cassazione Giovanni Canzio.

«Risulterebbe in tal modo assicurata una più apprezzabile razionalità dell'istituzione e una più solida efficacia del suo operato, funzionale al buon andamento e alla credibilità dell'organizzazione giudiziaria», aveva detto Canzio.

Con 19 voti a favore, nessun contrario e 5 astensioni, è stata invece approvata ieri la delibera di nomina dei procuratori: 15 sui 20 previsti, per sedi di Catanzaro e Bari non ci sono state domande valide e a Bologna è stato assegnato un solo posto. Uno dei tre posti di Roma è andato a Maria Rosaria Guglielmi, segretaria di Magistratura democratica.

In apertura di Plenum, il togato Nino Di Matteo, aveva annunciato di aver ricevuto un plico contenente dei verbali di dichiarazioni rilasciate dall'avvocato Piero Amara, uno degli accusatori di Luca Palamara, ai pm. Dichiarazioni in cui si puntava il dito contro un consigliere in carica. Di Matteo ha affermato di aver già provveduto ad inviare gli atti a Perugia.

## POLITICA

**CON 221 CONTRARI, 29 FAVOREVOLI E 3 ASTENUTI IL SENATO RESPINGE LA MOZIONE DI SFIDUCIA PRESENTATA DA FRATELLI D'ITALIA CONTRO IL MINISTRO DELLA SALUTE. IL CARROCCIO PERÒ RILANCIA COL SOSTEGNO DI ITALIA VIVA**

## LO SFOGO DI CONTE

**«De Benedetti mi attacca perché non l'ho ricevuto»**

GRETA MARCHESI

L'avvocato Giuseppe Conte, leader in pectore del Movimento 5 Stelle, contro *Domani* e il suo editore, Carlo de Benedetti, che ieri ha pubblicato in prima pagina un articolo dal titolo "Gli affari segreti di Conte". «Da presidente del Consiglio non mi sono mai concesso il piacere di incontrarlo privatamente, pur sollecitato varie volte a farlo», si sfoga l'ex premier su Facebook. «Di questa rinuncia, l'ingegner De Benedetti mi sta ripagando amabilmente, ragionando di me - in tutte le occasioni pubbliche che gli sono offerte - con pertinace livore». Il sottinteso è chiaro: il quotidiano lo attaccherebbe perché, quando era a Palazzo Chigi, Conte non ha ceduto alle lusinghe dell'ingegnere. Il professore entra poi nel merito, parlando della notizia, firmata da Emiliano Fittipaldi, in cui si ricostruiscono gli incarichi e le consulenze che l'avvocato ha assunto nel corso degli anni tra il 2012 e il 2015 e dei presunti affari illeciti da essi derivati. Il pezzo non va giù a Conte: «Un avvocato civilista, che è la professione che ho svolto prima di diventare Presidente del Consiglio, non fa affari, tantomeno segreti», sottolinea, definendo «diffamatorio» l'articolo. L'ex premier, rivolgendosi al giornalista, aggiunge che «tradisce una concezione davvero singolare della professione di avvocato. Un avvocato civilista svolge attività professionale: difende i clienti nei processi e fornisce consulenze e pareri legali, rispettando - è un preciso e rigoroso dovere imposto dal codice deontologico forense - la riservatezza dei propri assistiti». A intervenire a difesa del leader grillino c'è anche la vicepresidente del Senato, Paola Taverna: «Stavolta è il giornale di De Benedetti ad alimentare la campagna di fango. Evidentemente il suo rientro sulla scena dà fastidio a molti, specialmente a chi dopo le congiure di palazzo sperava che fosse politicamente morto». Ora rimane da capire se Conte sceglierà la via della querela, inaugurando così il suo ritorno sulla scena politica.



## La sfiducia a Speranza non passa. Ma la Lega ora invoca una commissione d'inchiesta sulla Sanità

LORENZO MILLI

Il Senato ha respinto ieri la mozione di sfiducia presentata da Fratelli d'Italia contro il ministro della Salute, Roberto Speranza, con 221 contrari, 29 favorevoli e 3 astenuti. Tutta la maggioranza di governo, comprese Lega e Forza Italia, si è opposta, con i partiti di centrodestra che hanno tuttavia ribadito il proprio disaccordo su alcune parti della gestione della pandemia da parte dell'esponente di Leu. Lo hanno fatto presentando la proposta di una commissione d'inchiesta sulla pandemia, appellandosi a tutti i partiti «perché si faccia completa chiarezza su ciò che è avvenuto in questi mesi nel nostro Paese». Il ministro della Salute ha risposto alle accuse, difendendo l'operato della Magistratura che indaga su diversi aspetti ancora poco chiari nella fase dell'emergenza. «Ho sempre tenuto fede al giuramento difendendo la salute degli italiani - ha detto in Aula - la mia linea è stata sem-

pre quella dell'unità, perché lo scontro politico e il linguaggio d'odio fanno danni al Paese». Speranza, che da settimane è al centro del dibattito per la sua linea ritenuta troppo "rigorista", alla quale si contrapponebbe quella "aperturista" della Lega, ha sottolineato che «il nemico è il virus» e che «non bisogna utilizzare la lotta alla pandemia per ragioni strumentali». Le accuse mosse da Fratelli d'Italia erano nette. «Il ministro Speranza si deve dimettere perché è il principale responsabile del fallimento della guerra contro il Covid - aveva detto il capogruppo di Fd'I al Senato, Luca Cirianni, presentando la mozione - È anche il responsabile di un regime di chiusure e di un coprifuoco insensati di cui chiediamo ancora una volta la cancellazione». Parole cadute nel vuoto, alle quali per Forza Italia ha risposto Renato Schifani, ex presidente del Senato. «Il nostro voto contrario alla sfiducia non vuol dire approvare in toto il lavoro fin qui svolto dal titolare

della Salute - ha detto il consigliere politico di Silvio Berlusconi - Ma non è il momento di far degenerare la polemica politica in instabilità». Per il ministro dell'Agricoltura ed esponente grillino, Stefano Patuanelli, «il voto compatto della maggioranza certifica la fine di un teatrino», mentre per Loredana De Petris, compagna di partito di Speranza, è «la fine di una campagna ingiusta». Unanime il sostegno al ministro della Salute anche da parte del Pd, con l'ex ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, che ha defi-

nito la mozione «un atto politico deplorabile». Matteo Salvini fino all'ultimo non ha voluto ufficializzare la posizione del suo partito, salvo poi essere costretto a salvare Speranza visto l'assedio degli altri partiti. «Se la Lega vota a favore della mozione di sfiducia è fuori dalla maggioranza», aveva detto ieri mattina il vicesegretario del Pd, Peppe Provenzano. Da qui l'idea di una commissione d'inchiesta, così da poter comunque sventolare una bandierina con la propria base elettorale. Che ormai è sempre più liquida tra i due partiti sovranisti dello schieramento di centrodestra, Lega e Fratelli d'Italia, con la differenza che il primo è al governo e il secondo all'opposizione. Con la conseguente libertà d'azione di Giorgia Meloni e il continuo equilibrio tra partito di lotta e di governo di Salvini. In mezzo, la gestione della pandemia, con le polemiche sullo spostamento del coprifuoco e il braccio di ferro tra rigoristi e aperturisti sulla ripartenza del Paese. «Conto che tutti ci diano una mano, perché l'istituzione di una commissione d'inchiesta vale dieci volte più di una mozione», ha commentato Salvini presentando una bozza che prevede la presenza di 20 depu-

**Città Metropolitana di Reggio Calabria**  
Stazione Unica Appaltante Metropolitana  
COD. AUSA 0000235089  
per conto del Comune di Montebello Jonico  
Estratto bando di gara - Procedura aperta telematica. Oggetto: Comune di Montebello Jonico- Appalto per individuazione di un soggetto "Ente Attuatore" per l'affidamento in prosecuzione del progetto SPRAR/SIPROIMI del comune di Montebello Jonico - categoria "ordinari" per il triennio 2021/2023. N. gara: 7981670-C.I.G. 8554038776-CUP: G21H2000220001. Valore stimato dell'appalto per anni tre: oltre eventuale proroga di sei mesi - e rinnovo fino a un massimo di trenta mesi: € 1.984.542,34 (oltre IVA eventuale). Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Finanziamenti: Fondi Ministero Interno - D.M. 18/11/2019. Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, alla Stazione Unica Appaltante al link: <https://garetelematiche.cittametropolitana.rc.it/portal>, [www.comune.montebellojonico.it](http://www.comune.montebellojonico.it), [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it), [www.serviziopubblici.it](http://www.serviziopubblici.it) Responsabile Unico del Procedimento: Dott.ssa Margherita Iamonte Responsabile Procedimento di gara: dott.ssa Ornella Costa. Data invio GUCE 13/04/2021. Data invio GURI: 14/04/2021. Il Funzionario P.O.: Ornella Costa

intelmedia |

GAZZETTA UFFICIALE

CONCORSI IONARIA

AREA CENTRO SUD

**IL DUBBIO**

per la pubblicità legale, finanziaria, appalti, gare e aste.

info@intelmedia.it - www.intelmedia.it



**PD TRA LA VOGLIA DI CACCIARE LA LEGA E IL TIMORE DI RIMANERE FREGATO**

**GIACOMO PULETTI**

**È** legittimo che ogni partito tiri acqua al proprio mulino, ma sventolare in maniera troppo evidente certe bandierine rischia non solo di aumentare la conflittualità con gli altri partiti di maggioranza, quando al contrario occorrerebbe una sintesi, ma di mettere in seria difficoltà la tenuta dell'intero esecutivo. È questa la linea comune che emerge dal Nazareno dopo due giorni di dialettica parlamentare in cui s'è assistito prima all'incidente sull'ordine del giorno di Fratelli d'Italia per l'abolizione del coprifuoco, con Lega e Forza Italia che non hanno partecipato al voto, e poi alla mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro della Salute, Roberto Speranza, alla quale questa volta i due partiti di centro-destra si sono opposti.

I due episodi dimostrano la centralità del partito di Matteo Salvini nel dibattito politico, che aggiunta ai continui richiami alle riaperture e alla ripartenza da parte del leader leghista fanno riflettere il Partito democratico sulla strategia da adottare per evitare di passare per quelli che vogliono mantenere inalterato il coprifuoco e non si fanno carico dei bisogni di ristoratori e commercianti. Ma nella riflessione entra anche Forza Italia, dal momento che i suoi ministri hanno approvato il decreto legge, che lasciava inalterata la norma sul coprifuoco, salvo poi seguire a ruota l'alleato leghista in Aula con trucchi dialettici e giravolte degne del miglior Houdini.

«L'alternativa è tra chi vuole riaprire e basta e tra chi vuole riaprire in sicurezza - spiegano fonti dem vicine al segretario Enrico Letta - il problema non è del Pd nei confronti di Salvini, ma di Salvini nei confronti del governo». Il non detto è che il presidente del Consiglio, Mario Draghi, fin qui tessitore della complicata tela di sintesi tra fazioni opposte, possa prima o poi stancarsi del continuo tira e molla del numero uno di via Bellerio, e metterlo alle strette sull'opportunità o meno di continuare l'esperienza di governo. A quel punto il Pd dovrà farsi trovare pronto, e a lungo andare un atteggiamento troppo allineato sulla linea rigorista potrebbe essere controproducente. «Sapevamo fin dall'inizio che Salvini avrebbe avuto questo comportamento - è il ragionamento di Enza Bruno Bossio, deputata dem - ma il Pd



re che Forza Italia si avvicini troppo alla posizione di Salvini. Cosa che renderebbe impossibile una maggioranza Ursula, con la Lega fuori dal governo e Draghi sostenuto da Pd, M5S e Forza Italia. «Chi nel nostro partito spinge per la realizzazione di questo progetto dovrebbe capire che si sta producendo l'effetto contrario - commenta un deputato dem - Il nostro polarizzare il dibattito su Salvini finisce per schiacciare Forza Italia su di lui, quando invece noi dovremmo dialogare con gli azzurri, magari offrendo loro la via d'uscita di una nuova legge elettorale proporzionale che li allontani dal giogo leghista». Ma l'impressione è che, con il Recovery plan in dirittura d'arrivo e le riforme ad esso collegato ancora da scrivere, Draghi stia pensando a tutto tranne che a una nuova legge elettorale. Eppure, dicono an-

## Se i dem hanno paura di rimanere incastrati nel gioco di Salvini

non può correre il rischio di rimanere con il cerino in mano per essere stato troppo leale al governo». Già durante i mesi di sostegno all'esecutivo guidato da Mario Monti il Partito democratico dovette ingoiare diversi bocconi amari «per senso di responsabilità», che

produssero guarda caso la "non vittoria" alle Politiche del 2013. Di Politiche per il momento non si parla, ma a ottobre si vota per le Amministrative in 1200 comuni, tra i quali Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli, e la nuova segreteria a guida Enrico

Letta non può permettersi disfatte.

È per questo che molti parlamentari dem, dietro anonimato, chiedono all'ex presidente del Consiglio di non lasciare lo scalpo delle riaperture in mano alla Lega, ma al contrario di fare di tutto per impedi-

cora i dem riferendosi al Carroccio, nel governo c'è chi pensa prima agli interessi di partito che a quelli del Paese. A questo punto, la domanda che in molti al Nazareno si stanno facendo è quanto convenga sottostare ogni giorno ai capricci di Salvini&co.

■ OGGI L'AVVOCATO SARÀ OSPITE, INSIEME A ENRICO LETTA, DI UN'INIZIATIVA DA BETTINI I

## 5S sulla pagina Facebook del Pd per carpire le intenzioni di Conte

**FAUSTO MOSCA**

**P**er sapere qualcosa sul futuro del Movimento 5 Stelle, oggi i grillini si collegheranno a una pagina Facebook legata al Partito democratico. Sì, perché se Giuseppe Conte non trova il tempo di comunicare i suoi piani ai parlamentari



pentastellati, non rinuncia a intervenire a un evento online organizzato da Goffredo Bettini, ex ideologo di Nicola Zingaretti e profondo estimatore dell'avvocato. L'ex premier sarà ospite d'onore, insieme al segretario dem Enrico Letta, a un'iniziativa delle "Agorà", think tank nuovo di zecca della sinistra Pd.

Ad attivisti ed eletti 5S non resta che incollarsi davanti al monitor per carpire qualche segnale sulle reali intenzioni dell'ex premier. Perché a furia di brancolare nel buio l'insofferenza tra le truppe pentastellate comincia a trasformarsi in rabbia. I parlamentari, soprattutto quelli al secondo mandato, vogliono sapere se avranno la possibilità di riprovarci al prossimo giro e non hanno alcuna intenzione di versare più un euro nelle casse del partito se prima non verrà disvelato il progetto politico, che continua a essere rimandato. Ma Conte prende tempo, sperando di schivare le beghe legali con Davide Casaleggio (ancora in possesso esclusivo dell'elenco degli iscritti) e di

intestarsi eventuali scelte politiche potenzialmente disastrose, come l'individuazione di candidati giusti per le prossime Amministrative. Nel mezzo, anche l'attesa per la decisione del Tribunale di Cagliari sul caso di Carla Cuccu, una consigliera regionale espulsa dal M5S. Per i magistrati l'allontanamento della consigliera dovrebbe essere ratificato da un rappresentante legale che al momento non esiste, non essendo più in carica Vito Crimi. Qualora il Tribunale dovesse decretare la necessaria elezione del comitato direttivo (come stabilito agli Stati generali), per Conte la faccenda potrebbe complicarsi ulteriormente. Il professore per ora evita decisioni avventate, noncurante dell'exasperazione dei suoi, che cominciano a guardarsi intorno. Cresce infatti quotidianamente il numero di deputati e senatori quotati in uscita. Chi verso altri partiti, chi in attesa di un segnale di Casaleggio e magari Di Battista. Chi ancora non ha deciso, oggi si collegherà a Facebook.

# IL RICORDO

**NEL LIBRO DI FILIPPO FACCI, IL RICORDO  
IN PRESA DIRETTA DELLA SERA  
IN CUI IL PAESE CAMBIÒ STRADA PER SEMPRE**

## Roma, 30 aprile 1993: all'hotel Raphael quella sera morì la politica



**FRANCESCO DAMATO**

**P**iù si legge il libro di Paolo Facci appena pubblicato da Marsilio sul 30 aprile 1993, la giornata delle monetine, e di tutto il resto, lanciata contro Bettino Craxi per un linciaggio per niente improvvisato, visto il contesto ben ricostruito dall'autore, ben al di là degli spiccioli metallici forniti per una ventesima parte dal missino Teodoro Buontempo, e più sconcerta quell'ondata di odio che attraversò il Paese. E che in parte continua ancora a imprigionarlo, a 28 anni di distanza. E a ventuno dalla morte del leader socialista che aveva osato sfidare, più che le leggi sul finanziamento dei partiti, peraltro in buona compagnia, l'onnipotente autoreferenzialità del Pci neppure del già defunto Palmiro Togliatti, ma di Enrico Berlinguer e dei suoi epigoni come Massimo D'Alema e Achille Occhetto. Mi chiedo ancora come avesse mai potuto tanta gente tutta insieme e per tanto tempo perdere letteralmente la testa per pentirsi solo in parte e dopo molto, a livelli anche altissimi. Come fu quello istituzionale di Giorgio Napolitano: il presidente della Camera che gestì con freddezza burocratica le famose sei votazioni sulle autorizzazioni a procedere contro il leader socialista, di risultati alterni, e attese dieci anni dopo la morte di Bettino per scrivere una lettera su carta intesta-

ta del presidente della Repubblica in cui certificare, diciamo così, la "durezza senza uguali" del trattamento riservato giudiziariamente, politicamente e mediaticamente a Craxi. Quelle monetine e tutto il resto della serata del 30 aprile, dopo un'intera giornata contrassegnata in varie parti d'Italia dalla intossicazione del dibattito politico e persino dei rapporti sociali, e un comizio di Occhetto a Piazza Navona come in un avamposto quasi con vista sull'albergo-residenza romana del leader socialista, furono solo l'aspetto più fotografato o ripreso televisivamente, e curiosamente non ritrovato -come ha osservato e documentato Facci- sulla generalità delle prime pagine dei giornali della mattina seguente.

Perché quella omissione, reticenza, autocensura e simili? In un attimo di generosità immeritata dai miei colleghi ho pensato ad un disagio per avere così abbondantemente e incivilmente partecipato alla creazione del clima necessario a quel monumento al linciaggio che fu metaforicamente innalzato la sera del 30 aprile davanti all'hotel Raphael.

Facci ha scritto, fra l'altro, che quella sera "morì la politica", al minuscolo e non a torto, perché essa aveva già perduto molta della sua lucentezza da tempo: almeno dal 1978 con la gestione del sequestro di Aldo Moro. In difesa della cui vita non a caso quella di Bettino Craxi era stata la sola o la voce più alta levatasi: persino più di Papa

Montini. Che aveva pregato "in ginocchio" quei macellai delle brigate rosse di rinunciare all'epilogo tragico del sequestro "senza condizioni", come forse gli aveva suggerito il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e avrebbe desolatamente commentato lo stesso Moro in una delle ultime lettere dal covo in cui era rinchiuso. La politica sopravvisse per 15 anni, sino al 1993, solo grazie a Craxi. Che l'anno dopo la morte di Moro, scongelandolo dal freezer in cui l'aveva rinchiuso nel 1976 Francesco De Martino, liberò la Dc dalla catena del rapporto col Pci diventato asfissiante proprio con la tragedia Moro. E tornò a garantire in qualche modo la governabilità del Paese, guidandolo personalmente per quattro, faticosissimi anni, dal 1983 al 1987. La fermezza lui l'adottò non per lasciare uccidere un leader indifeso, anzi così mal difeso da poter essere rapito e diventare ostaggio delle brigate rosse, ma per difendere -per esempio- il valore reale dei salari dall'inflazione galoppante che li divorava fra l'indifferenza dei tutori a parole della classe operaia o, più in generale, delle classi più deboli. L'Italia impazzita del 1993 era quella, fra l'altro, con larghissimo anticipo rispetto ai tempi di Beppe Grillo, che lasciava dire impunemente ad un professore dell'Università Cattolica e "ideologo" della Lega come il senatore Gianfranco Miglio che "il linciaggio è la forma di giustizia nel senso più alto della parola". E il suicidio di un indagato o di un imputato -in sintonia con un magistrato come Gerardo D'Ambrosio- la forma quasi più alta di pentimento, o rimorso. Aldo Moro nel 1959 aveva trovato Miglio nell'elenco dei consulenti del suo predecessore alla segreteria della Dc, Amintore Fanfani. Egli volle pertanto conoscerlo e rimase tanto scioccato dalle sue proposte di modifica della Costituzione in vigore da soli 11 anni, con tutti i suoi meccanismi di garanzia, che rinunciò ad avere con lui altri incontri. Immagino che nei giorni del sequestro del leader democristiano anche Miglio fosse per la linea della fermezza contestata dal segretario socialista.

Moro e Craxi, come vedete, ancora una volta abbinati, come Facci nel suo libro fa riferendo di quando il premier inglese Blair chiese a Marcello Sorigi perché mai in Italia avessero lasciato morire in quel modo Craxi all'estero, senza permettergli di curarsi libero in Italia. L'ex direttore della Stampa gli rispose che i governi italiani avevano trattato su tutti e con tutto "fuorchè con le brigate rosse per Moro e con la magistratura per Craxi". E' vero.

**PROVINCIA DI VITERBO**  
per conto del Comune di Farnese

**Bando di gara - CIG 8694374864**  
Denominazione: Provincia di Viterbo per conto del Comune di Farnese. Oggetto: Servizio di igiene urbana, raccolta differenziata dei rifiuti, gestione ecocentro e spazzamento stradale. Importo base di gara € 685.000,00. Procedura aperta telematica. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Ricezione offerte entro: 17.05.2021 h. 12:00.

Il Responsabile del procedimento di gara  
**Mezzabarba Roberta**

**PROVINCIA DI COMO**  
Esito di gara

La Provincia di Como - Via Borgo Vico 148 - Como rende noto che in data 08/02/2021 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per: Comune di Colverde: affidamento dei servizi di smaltimento/recupero/compostaggio di rifiuti vari derivanti dal servizio di igiene urbana comunale, suddivisa per tipologia di rifiuto (codice CER), per la durata di un anno eventualmente ripetibile per un anno ulteriore. Aggiudicatari: Lotto 1 ACSM-AGAM Ambiente Srl € 46.800,00; Lotto 2 Econord Spa € 26.319,00; Lotto 3 Caris Servizi Srl € 36.095,64; Lotto 4 Non sono pervenute offerte; Lotto 5 Non sono pervenute offerte.

La responsabile del servizio S.A.P.  
**Gabriella Costanzo**

**Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana**

**Bando di gara - CIG 8618823DBA**  
Indice, per conto del Comune di Bertinoro, una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in gestione dei servizi educativi di nido a tempo pieno e di centro per bambini e genitori, nonché eventuali altri servizi aggiuntivi e accessori - Periodo 01/09/2021 - 31/08/2026. Importo a base di gara € 704.800,00. Termine ricezione offerte il 14/05/2021 ore 12:00. Apertura buste il 18/05/2021 ore 09:30. Documentazione reperibile su <https://garetelematiche.romagnafortlivese.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>. Inviato alla GUCE il 14/04/2021.

Il Responsabile C.U.C.  
**Luciano Torricella**

**C.U.C. C/O TIRRENO ECOSVILUPPO 2000 SOC. CONS. A R.L.**  
Esito di gara - CIG 84218488D2

La CUC Consorzio Tirreno Ecosviluppo 2000 Soc. Cons. a r.l., per conto del Comune di Nisicemi, rende noto che in data 09/02/2021 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura, progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, studio geologico e prestazioni integrative, per i lavori di "adeguamento sismico del plesso scolastico Giovanni Verga di Nisicemi. Aggiudicatario: Well Tech Engineering s.r.l.. Importo di aggiudicazione: € 118.910,00 + iva.

Il Responsabile della Centrale Unica di Committenza  
**Arch. Giuseppe Cotruzzola**

**Unione Reno Galliera Centrale Unica di Committenza**  
Avviso di gara CIG 8709758FA9

L'Unione Reno Galliera Centrale Unica di Committenza dell'Unione Reno Galliera, Via Fariselli n. 4, San Giorgio di Piano (BO); e-mail: [cucrg@renogalliera.it](mailto:cucrg@renogalliera.it); PEC: [cuc@pec.renogalliera.it](mailto:cuc@pec.renogalliera.it); Ente Committente: Unione Reno Galliera, San Pietro in Casale, C.A.P. 40018 PEC: [serviziapersona@pec.renogalliera.it](mailto:serviziapersona@pec.renogalliera.it) Rup: Dott.ssa Anna del Mugnaio, indice una gara a procedura aperta per il servizio di assistenza educativa e sociale per minori - distretto socio sanitario pianura est di Bologna per la durata di anni 3 (dal 01/07/2021 al 30/06/2024) con facoltà di rinnovo del contratto per un ulteriore periodo di anni tre; Importo appalto: euro 2.109.237,13 IVA esclusa. Criteri di aggiudicazione: ex art. 95 comma 3 D.Lgs. 50/2016. Le offerte dovranno essere presentate entro il 11/05/2021.

Il responsabile del servizio Dott. ssa Nara Berti

# Non solo Pnrr, servono riforme che coinvolgano le forze sociali

**TITTI DI SALVO**  
PRESIDENTE "LIBERTÀ E DIRITTI"

L'approvazione del Pnrr non basterà a cambiare il Paese. Ma costituisce l'occasione irripetibile per farlo. In virtù dei vincoli per la loro erogazione, la maggior parte delle risorse europee saranno destinate alla transizione digitale ed ecologica e potranno e dovranno essere utilizzate per le riforme strutturali da tempo necessarie. Ma le riforme strutturali non si realizzano in automatico, non sono neutre e richiedono il coinvolgimento dell'intera società e degli attori sociali. Per riempirle dei contenuti adeguati e renderle efficaci. Basti l'esempio della pubblica amministrazione. Non avremo una pubblica amministrazione efficace ed efficiente in virtù della sua digitalizzazione, senza il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori. Una riforma cioè che faccia giustizia dei luoghi comuni sul lavoro pubblico e aggredisca il nodo del suo cambiamento organizzativo e della dirigenza. Per questo e a questo fine è molto importante il patto per l'innovazione del lavoro pubblico siglato tra il ministro Brunetta e le organizzazioni sindacali. L'approvazione del Pnrr dunque non è sufficiente, ma rappresenta il perimetro nuovo e decisivo. Le missioni previste costringono a guardare al futuro e a concentrarsi concretamente sul cambiamento dell'attuale modello produttivo. Nulla sarà come prima del Covid. Non sarà uguale né il processo produttivo, né il lavoro. Ed è cambiata in modo definitivo la percezione di invulnerabilità precedente al Covid. Tutto ciò può essere piegato all'obiettivo del miglioramento delle condizioni di vita delle persone. Se ci sarà una classe dirigente in grado di guidare i processi di cambiamento. Dunque le riforme. La riforma con effetti moltiplicatori più grande è quella dell'aumento dell'occupazione femminile. Che va interpretata così. Non come risarcimento di una discriminazione ma come driver per il cambiamento e la crescita del Paese. Perché implica tante e diverse riforme come

condizione per la sua realizzazione. Nel descrivere l'atteggiamento delle forze politiche sul Pnrr alcuni commentatori hanno definito bandierine la caratterizzazione scelta dai partiti rispetto ai suoi contenuti. La scelta del Pd della clausola di condizionalità dell'assunzione di giovani e donne per l'accesso delle imprese ai bandi non è una bandierina, ma la scelta di un investimento strategico, una visione, la chiave per interpretare e costruire le riforme di sistema che servono. La democrazia ne è la condizione necessaria. Se è così il governo dovrebbe ora convocare a un tavolo forze sociali, economiche, terzo settore, enti locali, società civile, e quindi anche le associazioni delle donne che in questi mesi si sono impegnate su questo, Half of it, per proporre e definire le tappe di un patto per l'occupazione femminile e giovanile. Per raggiungere l'obiettivo dell'aumento dell'occupazione femminile e giovanile c'è bisogno di affrontare il nodo maternità-lavoro, di agire sulla scuola, sul sistema di formazione, sulla condivisione della cura, sugli stereotipi di genere, sulla rigidità degli orari delle città e delle imprese. E sulle infrastrutture sociali. Il Pnrr stanziava notevoli risorse a proposito, ma insufficienti a realizzare gli obiettivi europei e soprattutto a liberare il tempo delle donne, come hanno fatto rilevare le associazioni riunite in Half of it. Ma appunto non tutto si esaurisce nel perimetro del Pnrr e da qui parte la sfida per le riforme. Di cui avranno responsabilità le classi dirigenti. Il segretario del sindacato dei metalmeccanici della Fim Cisl, Roberto Benaglia, ha auspicato una sede concertativa nella quale in maniera mutualistica i metalmeccanici possano mettere a disposizione 1 euro del costo del lavoro per l'ulteriore finanziamento degli asili nido. Un esempio per dire di come un tavolo promosso dal governo con tutti gli attori sociali possa essere l'occasione dell'incontro di proposte, scelte e risorse. E soprattutto della condivisione di grandi obiettivi nazionali di sistema. Appunto attraverso quella democrazia della condivisione necessaria per realizzare il cambiamento del Paese.

# STANABRINEMMO COMMENTI & ANALISI

# Francesco Lanera, l'avvocato ucciso nel 2013 a Melfi da due suoi clienti

**GENNARO GRIMOLIZZI**

Nelle stesse ore in cui si commemora Fulvio Croce, presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, ucciso il 28 aprile 1977 da un commando delle Br, la storia di un'altra toga scomparsa tragicamente merita di essere ricordata. È quella dell'avvocato Francesco Lanera dell'ex Foro di Melfi, in provincia di Potenza. È il pomeriggio del 10 aprile 2003, Francesco Lanera, come ogni pomeriggio, dopo la mattinata trascorsa in Tribunale (soppresso nel 2013 con la scriteriata rivisitazione della geografia giudiziaria), raggiunge il suo studio in pieno centro storico, a due passi dalla cattedrale. La sua giornata lavorativa viene scandita dall'organizzazione dell'agenda e dalla pianificazione delle udienze e degli atti da scrivere. Nessun appuntamento previsto, ma considerata la proverbiale disponibilità dell'avvocato, qualcuno raggiunge lo studio. È l'ultimo appuntamento di Lanera. Qualcuno esplose cinque colpi di pistola calibro 7,65, che squarciano il silenzio di un sonnacchioso pomeriggio primaverile, e si dilegua tra i vicoli di Melfi, città scelta ottocento anni fa dall'imperatore Federico II anche per scrivere le sue famose Costituzioni. Più tardi, Francesco Lanera verrà trovato senza vita da un collega, insospettitosi per le difficoltà nel contattarlo. Aveva 46 anni. Nei momenti immediatamente successivi all'omicidio una ridda di voci si alimentò vorticosamente. Qualcuno ipotizzò addirittura l'arrivo a Melfi di un killer assoldato dalla criminalità per una missione di sangue in terra lucana. Lo sgoamento, l'indignazione e la paura si impadronirono di Melfi e del suo Foro, distintosi da sempre per la presenza di professionisti molto validi. Ci vollero ben sei anni per fare chiarezza sull'assassinio dell'avvocato Lanera. Uno sforzo non indifferente che per molto tempo impegnò avvocati, Procura e forze

dell'ordine. L'allora procuratore generale presso la Corte d'appello di Potenza, Antonio Tufano, decise di creare un pool di investigatori con Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza. Volle i migliori uomini per assicurare alla giustizia gli autori di un atto tanto ignobile quanto ingiustificabile. Le agende e le pratiche di Lanera, impegnato soprattutto come civilista, vennero analizzate a fondo. Nessuna macchia nella vita – compresa quella professionale – dell'avvocato melfitano, ricordato da tutti come un legale capace e dotato di grande umanità. La svolta nelle indagini avvenne all'inizio del 2009, quando vennero arrestati Vincenzo e Michele Ruberto, padre e figlio, di Melfi. I due confessarono e dissero di aver voluto "punire" il loro legale di fiducia perché insoddisfatti dalla prestazione professionale e per la parcella ritenuta troppo esosa. Vincenzo Ruberto è stato condannato all'ergastolo; il figlio a 18 anni e sei mesi di reclusione al termine di un processo svolto con il rito abbreviato. «A diciotto anni di distanza – dice al *Dubbio* Gerardo Di Ciommo, già presidente dell'Ordine degli avvocati di Melfi –, quando penso a Francesco Lanera sento sulla schiena gli stessi brividi di quella tragica giornata. Un amico, un avvocato appassionato, leale e competente, vittima di un balordo ingrato e criminale. Fino a quando eravamo nel nostro Tribunale, a Melfi, ogni anno lo abbiamo ricordato con una grande cerimonia con la partecipazione dei massimi rappresentanti del mondo forense ed istituzionale. Ora, purtroppo, con la soppressione di qualche anno fa, siamo a Potenza, ma resta nell'Aula magna del nostro Tribunale una targa dedicata a lui e al suo sacrificio. Un monito per tutti coloro che indossano la toga con onore e dignità. La targa che ricorda Francesco Lanera resterà lì per sempre, come per noi sarà sempre vivo il ricordo dei bellissimi anni trascorsi nel Tribunale di Melfi».

Nel Pnrr, oltre all'edilizia penitenziaria, si prevedono finanziamenti per infrastrutture sociali e terzo settore per la riabilitazione dei detenuti, ma soprattutto per dare loro la possibilità di accedere alle misure alternative



# Inclusione e coesione: ecco gli obiettivi del Recovery Plan



DAMIANO ALIPRANDI

Non solo edilizia carceraria, ma inclusione e coesione. Novità sul fronte carcere, rispetto al programma del governo precedente, per quanto riguarda i fondi del Recovery Plan, approvato dal governo Draghi che salgono a 222 miliardi. Lo si evince dalla proposta per finanziamento a valere su programmazione complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Nello specifico dobbiamo andare al punto 23, il capitolo dedicato alla "costruzione e

miglioramento padiglioni e spazi strutture penitenziarie per adulti e minori". Si parla di investimenti complementari alla strategia della missione 5, quella dell'inclusione e coesione: nello specifico parliamo della componente 2 relative alle infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Non è di poco conto questo investimento. Collegare il discorso penitenziario con la missione 5 è significativo. Quest'ultima ha un ruolo chiave nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il Piano, di sostegno all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di

incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e di sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne. Le risorse stanziate ammontano a 27,6 miliardi, divise in tre componenti: politiche per il lavoro (12,6 miliardi), infrastrutture sociali, famiglie e terzo settore (10,8 miliardi), interventi speciali di coesione territoriale (4,2 miliardi). Ed è quello delle infrastrutture sociali e terzo settore che servono per la riabilitazione dei detenuti, ma soprattutto per dare loro la possibilità di accedere alle misure alternative. Sì, perché se ad esempio non si investe nelle misure di comunità, il sovraffollamento è destinato a rimanere, così come la recidiva si conferma il male assoluto del sistema penitenziario: se una persona che esce dal carcere ritorna a delinquere a causa della mancanza di dimora o mancato sostegno lavorativo, è un fallimento dell'intera società. Non a caso, sul versante "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", gli obiettivi generali sono quello di rafforzare il ruolo dei servizi sociali locali come strumento di resilienza mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, dei minori e degli adolescenti; di migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei; di integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale.

Vale la pena ricordare le parole del garante nazionale Mauro Palma durante la presentazione del rapporto di Antigone. Riferendosi alle misure alternative ha detto chiaro e tondo che, quando si propone di ampliarle, bisogna soprattutto elencare soldi e strutture, «altrimenti è meglio tacere, perché ci vuole un discorso - ha chiosato il Garante - di materialità e risorse». Forse, con il nuovo piano, almeno sul fronte investimenti per l'esecuzione penale, la ministra Marta Cartabia propone una discontinuità con il governo passato. Non solo edilizia, ma investimenti sulla riabilitazione del detenuto.

LETTERE DAL CARCERE

LA SUA PRESENZA FINALIZZATA ALL'INCLUSIONE SOCIALE E ALLA RIEDUCAZIONE ATTIVA

## Il ruolo del Terzo Settore in carcere e nell'esecuzione penale esterna

Il Terzo Settore che rientra nel piano di inclusione e coesione del Recovery Plan è inserito anche nel discorso penitenziario. Ma perché è così fondamentale? La presenza del Terzo Settore nelle carceri è sempre più segnata dalla cultura del progetto, sia individuale che collettivo, finalizzato all'inclusione sociale e alla rieducazione attiva.

Le attività svolte dagli operatori del Terzo Settore (ma anche dei volontari, figura indispensabile) sono molteplici e diversamente diffuse. Quelle maggiormente praticate sono quelle culturali o di animazione socio-culturale che coinvolgono molti detenuti. Anche il prestito di libri e riviste e la gestione della biblioteca dell'isti-

tuto e la redazione di un giornale interno sono compiti praticati dai volontari e operatori della comunità - e talvolta gestiti insieme ai detenuti - e vanno nella direzione di favorire l'interiorizzazione di valori e di conoscenze e l'espressione di una partecipazione agli eventi in grado di promuovere sensibilizzazione e spirito critico nelle persone coinvolte.

Sono le attività che, insieme a quelle ricreative e sportive elevano il clima relazionale del carcere rendendolo vivibile. Seguono, ma più praticate dagli assistenti volontari, le attività che si basano su di un rapporto personalizzato in funzione dell'ascolto attivo, del sostegno morale e psicologico

a beneficio di soggetti deprivati di una normale vita relazionale. Al terzo posto in ordine di diffusione vengono le attività religiose, sia quelle a spiritualità cristiana che di altre confessioni per la elevata presenza nelle carceri italiane di immigrati che chiedono di poter professare la propria fede religiosa da cui ricavare presumibilmente anche un conforto morale e un contatto culturale in un momento di difficoltà. Sono attività importanti non solo in termini identitari ma anche perché costituiscono una occasione di interiorizzazione o consolidamento di valori di senso per la propria vita. Importanti sono al riguardo le diverse attività formative e scolastiche, le prime

svolte quasi esclusivamente dagli operatori ammessi con l'art. 17 e che si basano su veri e propri corsi.

Molto meno praticate sono le attività collegate con il lavoro, sia in carcere che all'esterno per dare alternative concrete alle scelte di vita delle persone ristrette. Piuttosto diffusa è invece il sostegno materiale vero e proprio, soprattutto con l'assegnazione di indumenti ai soggetti privi di qualunque possibilità di rifornirsi o impossibilitati ad ottenerli attraverso l'assistenza pubblica. Sì, perché c'è un numero cospicuo di detenuti che presentano delle marginalità sociali.

Ma il Terzo Settore è importante soprattutto per l'accoglienza esterna dei detenuti, utile per le misure alternative al carcere. Parliamo delle misure di comunità. Attualmente il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria spende il 97% dei fondi asse-

gnati per mantenere gli oltre 200 istituti di pena del territorio, quasi 3 miliardi ogni anno. Un investimento a perdere se si calcola l'altissimo tasso di recidiva, che porta gli stessi soggetti ad affollare nuovamente le stesse strutture dalle quali dovevano uscire invece rieducati e reinseriti nel contesto sociale. L'esecuzione penale esterna è quella che riceve meno soldi di tutti. Investire in esecuzione esterna significa anche non lasciare soli gli autori e le vittime, mentre nel sistema attuale i primi spesso sviluppano sentimenti di vittimizzazione e i secondi si sentono abbandonati dalle istituzioni preposte a difenderli. Va dato atto che c'è una crescita esponenziale delle misure di comunità grazie al Terzo Settore. Incrementarle sia completando la riforma dell'ordinamento penitenziario, sia con i fondi, vuol dire che potremmo fare a meno di costruire nuove carceri. **D.A.**

**Editoriale**

Il buon senso comune della riapertura  
**NON SOLTANTO  
 PER NOI STESSI**

FRANCESCO OGNIBENE

L'incertezza è diventata la cifra dominante della nostra vita e la sua ombra non sembra volersi dissolvere. Le incognite sul futuro immediato sono a tal punto contorte che è difficile azzardare una risposta a elementari domande sulle prossime settimane: come si concluderà l'anno scolastico dei nostri figli? Le attività riprenderanno il loro passo normale, oppure ci attende un nuovo dietrofront di serrate e lockdown? E l'estate, sarà almeno una parentesi come quella di un anno fa? Possiamo permetterci di spingere i sogni oltre il confine che ci siamo dovuti imporre? E se poi finisce come nel 2020, col gelo autunnale sulle illusioni agostane? L'orizzonte della quotidianità si è fatto stabilmente corto, con un catalogo di disillusioni ad avvertirci che è bene volare basso con le aspettative. Eppure, proprio questi sono giorni nei quali le riaperture – caute, ma indiscutibili anche nel loro valore simbolico – inducono a coltivare una certa fiducia su quel che ci attende, soprattutto grazie all'avanzata faticosa eppure certa delle vaccinazioni. Al nuovo passaggio della partita col virus lo scetticismo ora se la deve vedere con una ritrovata speranza, l'attesa che il meglio tanto atteso stia davvero arrivando, e che stavolta possiamo farcela a evitare il ritorno del pendolo dalla frenesia di ripartire al ripiegamento in casa. Sappiamo che una nuova disillusione sarebbe dura da digerire, più delle precedenti. Ma siamo pronti a fare tutto ciò che serve per evitarcela? Non possiamo negarci che i numeri della pandemia e molte autorevoli voci che li interpretano – anche su queste pagine – ci stanno mostrando come le riaperture sembrano più dettate dal dovere di essere fiduciosi e di dare segnali a chi ha maggiormente sofferto che da una risposta emersa dalle evidenze dei fatti. È un quadro deliberatamente nuovo, quasi imposto con l'ottimismo della volontà, e nutrito con accorto tempismo dall'annuncio in Parlamento del Piano nazionale per ripartire. Un progetto ambizioso, rafforzato dagli argomenti morali spesi dal premier Draghi per mostrare la portata della sfida lanciata proprio a quell'incertezza che sembra tenderci un agguato dopo l'altro, per motivare tutti ad affrontarla senza incertezze e lacerazioni. La realtà è ancora dura, parla di contagi, positivi, vittime e indici tutt'altro che rassicuranti. E se il trend mostra – e non sempre – una curva al ribasso, sappiamo che si tratta di indicatori estremamente sensibili, e che basta qualche giorno per rimettere in discussione conquiste che parevano acquisite, per l'impatto di variabili che sembrano sovrastarci e sono invece la combinazione di comportamenti e scelte.

continua a pagina 2

**IL FATTO** Si sblocca la discussione sul Ddl Zan. Nuovo relatore sarà il presidente della commissione

## Legge anti-omofobia ora un vero dialogo

*L'invito dei vescovi al confronto. Ostellari: ascoltiamo tutti per una norma condivisa*



**STATI UNITI** Il piano da 1.800 miliardi di dollari

### Permessi e aiuti Biden punta forte sulla famiglia

Presentato in Congresso il «Family Plan» da 1.800 miliardi destinato ai colpiti dalla pandemia. Parte dei fondi dalle tasse ai più ricchi. «Investimenti generazionali». Ma la strada è ardua.

Ferrari e Molinari a pagina 7

Sulla legge anti-omofobia forse è arrivata l'ora di un vero confronto. Sembra suggerirlo il convergere – del tutto casuale – ieri della sofferta decisione da parte della commissione Giustizia del Senato di avviare la discussione sul «ddl Zan» e della nota con cui la Chiesa italiana chiede «un dialogo aperto e non pregiudiziale» per sciogliere i «troppi dubbi» sulla legge già approvata alla Camera. Intervista al presidente della commissione e nuovo relatore al Senato, Andrea Ostellari (Lega).

Mariani, Ognibene, Palmieri a pagina 6

Presidenza Cei

### NO ALLE DISCRIMINAZIONI MA DUBBI DA FUGARE

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, coerentemente a quanto già espresso nel comunicato del 10 giugno 2020, nel quadro della visione cristiana della persona umana, ribadisce il sostegno a ogni sforzo teso al riconoscimento dell'originalità di ogni essere umano...

Il testo integrale a pagina 6

**GIUSTIZIA** Verranno estradati in Italia i «fuoriusciti» dopo l'intesa tra governo e Macron

## Arrestati 7 vecchi terroristi La Francia chiude i conti

Cade il "muro" degli Anni di Piombo: dopo anni di tentennamenti e ritardi, ieri Parigi ha ordinato l'arresto di 10 ex terroristi italiani che avevano trovato rifugio e si erano rifatti una vita Oltralpe. Sette sono stati arrestati direttamente ieri, tre quelli che non si sono invece fatti trovare. A pesare nella "svolta" anche la stima di Macron per Draghi.

Spagnolo a pagina 3  
 Primopiano pagine 4-5



Giorgio Pietrostefani e Marina Petrella

**I nostri temi**

### CIVILTÀ CATTOLICA Il cattolicesimo nel mondo e le molte sfide

THOMAS P. RAUSCH

La più antica istituzione del mondo, la Chiesa cattolica, è davvero una Chiesa globale. Con 1,3 miliardi di membri, essa rappresenta oltre il 50% dei 2,5 miliardi di cristiani nel mondo.

A pagina 3

### L'APPELLO L'Italia dica «No alle armi nucleari»

I vertici di Acli, Azione Cattolica, Comunità Papa Giovanni XXIII, Movimento dei Focolari, Pax Christi hanno firmato un appello a Governo e Parlamento perché sottoscrivano il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari sottoscritto da 122 Paesi.

A pagina 3

### VITTIME COVID OLTRE 120MILA

## Fiducia a Speranza: «Uniti contro il virus»

Capuzzi, D'Angelo, Liverani, Negrotti, Viana pagine 8-10

### BIOETICA E SALUTE

## Intelligenza Artificiale l'Europa insegna etica

Nell'inserto alle pagine 14 e 15

### POPOTUS

## Quest'estate si va a scuola

Otto pagine tabloid

**5 x 1000**  
 La tua firma  
 è la mia cura

Dal 1950  
 insieme contro  
 la cecità nel  
 mondo

Dona il tuo 5x1000  
 a Sightsavers  
**97653640017**  
 codice fiscale

Sightsavers  
 non onlus

### Come Rugiada Rosanna Virgili

### Co-naissance

«Il romanticismo può essere inteso come co-naissance al mondo: suo scopo ultimo il significato rinnovato della realtà. Ma la Bibbia esercita un ruolo anche da un punto di vista squisitamente letterario. In quanto mescolanza di generi, la Bibbia è il testo che per antonomasia sembra contrapporsi alle forme fisse che erano state del classicismo. L'Esodo ispira la resistenza del popolo laddove sia conosciuta la Bibbia e vi sia oppressione». In un saggio dedicato all'eredità biblica nel melodramma (*Dalla*

*Bibbia al Nabucco*), Francesca Sofia indaga con finezza sui nessi tra romanticismo e Scrittura. In un tempo in cui i poeti erano anche veggenti e profeti, inventori del senso del mondo e - come scriveva Novalis - anche "sacerdoti", le idee e le figure bibliche ebbero un ruolo di primissimo piano. Giuseppe Mazzini s'ispirava alla storia d'Israele quando affermava che gli uomini sono: «creati liberi, uguali, fratelli, figli tutti di Dio». Concetti che trovano recentissima eco nella *Fratelli tutti*. Lamartine e Hugo vedevano Gesù accedere alla sua divinità sulla Croce, laddove divideva il mare della miseria umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Agorà

**IDEE**  
 Leopardi, Rosmini  
 e la diversità  
 del «nulla»

Staglianò a pagina 22

**MUSICA**  
 Parla Max Gazzè:  
 «Educiamo i figli  
 alla trascendenza»

Castellani a pagina 24

**ELEZIONI CONI**  
 Di Rocco: se divento  
 presidente voglio  
 federazioni unite

Stagi a pagina 25

**QUERINIANA**

**JAMES D.G. DUNN**  
**GESÙ SECONDO  
 IL NUOVO TESTAMENTO**  
 Biblioteca Biblica 32 | 208 pagine | € 24,00

**due novità**

**ERIC H. CLINE**  
**ARCHEOLOGIA BIBLICA**  
 Una breve introduzione  
 Sintesi | 192 pagine | € 20,00

scopri le altre novità su [www.queriniana.it](http://www.queriniana.it)  
 tel. 030 2306925 | [vendite@queriniana.it](mailto:vendite@queriniana.it)

10429  
9 771591 042007



Marina Petrella    Roberta Cappelli    Giovanni Alimonti    Narciso Manenti    Sergio Tornaghi    Enzo Calvitti    Giorgio Pietrostefani

# Grande operazione di Cartabia e Draghi Arrestati assassini e brigatisti che se la spassavano in Francia

## Sette terroristi rossi fermati grazie all'intesa del governo con Macron. La Guardasigilli esulta: «Successo storico, sanata una ferita della giustizia». I compagni rosicano

### Il ministro resiste

#### Non c'è speranza di liberarci di Speranza

**VITTORIO FELTRI**

È andata come doveva andare, male. La sfiducia rivolta a Speranza, ministro discusso della Sanità, presentata da Fratelli d'Italia, come previsto è stata respinta. Il responsabile del dicastero in questione rimane al suo posto perché gradito a Mario Draghi e a quasi tutti i partiti della maggioranza.

Salvini, non sapendo che pesci pigliare, ha appoggiato, pur criticandolo seriamente, l'uomo incaricato di tutelare la nostra salute, confermandolo nel suo alto incarico. Quand'anche gli avesse espresso un voto contrario, nulla sarebbe cambiato, in quanto la maggioranza si è stretta attorno a Draghi e al personaggio che questi ha dichiarato di stimare, senza illustrarne i motivi. D'altronde il leader della Lega ha già ampiamente dimostrato che intende permanere nell'esecutivo allo scopo di condizionarne l'azione. Esercizio che in parte gli è riuscito considerato che è stato capace di costringere il presidente del Consiglio a rivedere le sue posizioni circa il coprifuoco, cosa inutile, anzi negativa, in quanto siamo minacciati dal Covid e non dalle fiamme. Insomma Matteo, stando a Palazzo Chigi, non fa la bella statua, bensì è in grado di portare a casa qualche risultato. Speriamo.

Quanto a Giorgia Meloni, proponendo la sfiducia a Speranza, quantunque prevedesse di fallire l'obiettivo, ha compiuto brillantemente il proprio dovere: (...)

**segue → a pagina 5**

### I giudici minacciano visite fiscali

## Smettete di perseguire Silvio malato

**PIETRO SENALDI → a pagina 6**

**RENATO FARINA**

Sette simpatici ragazzi delle Brigate Rosse, accolti festosamente in Francia circa 40 anni fa, sono stati presi ieri all'alba per la collottola ormai rugosa, (...)

**segue → a pagina 2**

**FILIPPO FACCI**

Pietrostefani era il terzo. L'espressione era sempre «Sofri, Bompressi e Pietrostefani», come se fosse una sola e indissolubile cellula (terroristica, se volete) (...)

**segue → a pagina 3**

### QUANTE CONTRADDIZIONI SUL CASO GRILLO

## «La ragazza presa a schiaffi» Ma il video aiuta gli accusati

**FRANCESCO SPECCHIA**

Ora spuntano nuovi particolari sul video, perno - pare - dell'impianto accusatorio. Poco più di venti secondi in stile porno casareccio tra immagini sghembe, (...)

**segue → a pagina 7**

### A Grinzane Cavour (Cn). L'esercente aveva già subito un assalto nel 2015

## Gioielliere spara e uccide due rapinatori

**ENRICO PAOLI**

Stavolta Mario Roggero ha reagito. Stavolta il titolare della gioielleria Roggero di Grinzane Cavour, storico borgo della provincia di Cuneo, già vittima di una violenta rapina subita nel 2015, si è difeso. Ha estratto la pistola (...)

**segue → a pagina 8**

---

### PIO E AMEDEO SFIDANO IL POLITICAMENTE CORRETTO

## «Domani sera diremo frocio e negro in tv»

**FABRIZIO BIASIN**

(Le risposte a questa intervista sono "cumulative", come se stessi parlando con un essere mitologico)

metà Pio e metà Amedeo: il Pideo, oppure l'Apio, mica pizza e fichi...)

**Pio, Amedeo, Felicissima Sera (...)**

**segue → a pagina 20**

PREOCCUPAZIONI COSTANTI? Dalla ricerca scientifica nasce

**LAILA**  
60mg capsule molli  
alle essenze di lavanda

20 CAPSULE MOLLI

Nuovo farmaco con estratto **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

**LAILA**  
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (GDP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut., Min., 18/05/2020.

10429  
9 477039 11699015

**UniCo**

SEDE OPERATIVA  
VIA NICOLÒ PORPORA, 12  
00198 - ROMA  
CELLULARE +39 340 58 22 765  
E-MAIL: INFO@UNICOSERVIZI.IT

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 29 aprile 2021  
Anno LXXVII - Numero 117 - € 1,20  
Santa Caterina da Siena

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

## TERRORISTI ROSSI

# Catturati con 30 anni di ritardo

Arrestati in Francia ex Br  
condannati per le stragi  
degli Anni di piombo

Preso anche Pietrostefani  
fondatore di Lc e mandante  
dell'omicidio Calabresi

Il figlio dell'autista di Moro  
ammazzato in via Fani  
«Ora svelino tutti i loro segreti»

### Il Tempo di Oshø

## Arcuri ha raccolto solo 50 euro per le Primule



"Da mò che mii so spesi quelli"

Martini a pagina 5

... Sette ex terroristi rossi, attivi tra gli anni '70 e '80 in Italia, sono stati arrestati in Francia su richiesta italiana, nella operazione «Ombre rosse» destinata a cambiare per sempre la «dottrina Mitterand». A finire in manette 5 ex membri delle BR. «Aspettavo questo giorno dal 1978», dice Giovanni Ricci, figlio di Domenico ucciso in via Fani.

Cacace e Fondato alle pagine 2 e 3

### L'editoriale

## La memoria non si piega Lo Stato deve fare giustizia

DI FRANCESCO STORACE

Nessuna pietà. Quei terroristi arrestati in Francia devono scontare la loro pena. In Italia, dove hanno seminato sangue e lutti. Sbraitino pure i professori della morale altrui. Ma chi se ne frega di quanto ciancia Massimo Cacciari (...)

Segue alle pagine 2 e 3

### Legge e FI votano no alla sfiducia

## La mozione contro Speranza spacca il centrodestra

De Leo a pagina 6

### L'intervista a Pio e Amedeo

## «Il nostro segreto? Con noi gli ospiti si mettono in gioco»



Finamore a pagina 26

## Tutti contro la proposta del ministro dell'Istruzione, Bianchi: troppi problemi da affrontare Presidi e prof bocchiano la scuola d'estate

### Scandalo cimiteri

## Ora l'Ama chiude pure il Giardino dei ricordi

Di Corrado a pagina 18

... Tutti contro la proposta del ministro dell'Istruzione di tenere aperte le scuole a luglio e agosto. Presidi, docenti, famiglie giudicano «inopportuno» e «impossibile da realizzare» il piano che prevede che gli istituti ospitino laboratori didattici e iniziative varie fino all'inizio del prossimo anno scolastico.

Conti a pagina 14

### Il libro di Facci

## Craxi e le monetine della vergogna

Mazzoni a pagina 10

la **S** TORACIATA

La Murgia ce l'ha con le divise perché non riesce a trovarne una su misura

**FISIODANIELI** S.r.l.  
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo

Esperienza e impegno quotidiano a servizio del vostro benessere

**fisioterapia • osteopatia • medicina dello sport  
visite specialistiche • esami clinici e diagnostici**

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • 00143 Roma • Tel. 06.50.38.432  
[www.fisiodanieli.it](http://www.fisiodanieli.it)

**Il diario**  
di Maurizio Costanzo

Mando un saluto, un pensiero e un ricordo a Milva. La grandissima Milva, la pantera di Goro, morta in questi giorni a 81 anni. Abbiamo nelle orecchie le sue canzoni ma anche la sua bravura di attrice sotto la guida di Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano. Grande aggressività, grande capacità vocale e grande forza interpretativa. Non perdiamo una cantante, perdiamo un'artista. Ricordiamola canticchiando un suo successo del 1972: "La filanda". Undici anni fa Milva si è ritirata dalle scene. L'unica consolazione è che forse, avendo perso da tempo la memoria, non si è resa conto di quanto stava accadendo.

# LA NAZIONE

GIOVEDÌ 29 aprile 2021  
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



L'appello bis. Il padre: «Ora mi dicano la verità»

**Martina, precipitata per sfuggire allo stupro Tre anni agli aggressori**

Mannino a pagina 10



In Toscana la minoranza attacca

**Affari e rifiuti «Il Pd è coinvolto politicamente»**

Caroppo nel Fascicolo Regionale



## Terrorismo rosso, l'atto finale

Macron archivia la dottrina Mitterrand e fa arrestare sette reduci degli Anni di piombo. Tre riescono a fuggire. Finisce la latitanza di Pietrostefani, mandante del delitto Calabresi. Ma in Italia c'è chi insorge. A partire da Sofri

Servizi da pag. 3 a pag. 7

Dopo gli arresti di ieri

**La verità, vi prego, su Calabresi**

Michele Brambilla

**L**a Francia ci consegnerà sette italiani fuggiti dal nostro Paese ormai da molti anni perché condannati per lotta armata. Era tanto che l'Italia chiedeva l'estradizione di queste persone, ma la Francia ce l'aveva sempre negata invocando la famosa "dottrina Mitterrand", la quale prevedeva una sorta di tutela per i reati politici, e che oggi viene invece interpretata in modo diverso, cioè facendo eccezione per chi si è macchiato di fatti di sangue. Può darsi che il prestigio internazionale di cui gode Mario Draghi abbia sbloccato l'annosa vicenda. Non finiranno, tuttavia, le polemiche.

Continua a pagina 2

**CUNEO, ASSALTO ALLA GIOIELLERIA FINISCE NEL SANGUE: DUE MORTI IL PROPRIETARIO REAGISCE AI RAPINATORI. SALVINI: È LEGITTIMA DIFESA**



# SPARA AI BANDITI E LI UCCIDE

Pieri a pagina 13

DALLE CITTÀ

Firenze

**Movida molesta Il cardinal Betori chiede interventi**

Servizi in Cronaca

Firenze

**63mila operazioni saltate in ospedale a causa del Covid**

Ulivelli in Cronaca

Firenze

**L'occupazione non riparte Nessuna richiesta per gli stagionali**

Pieraccini in Cronaca



Grillo Jr e i suoi amici sono accusati di stupro

**I genitori della ragazza «Fermate quel video»**

Polidori a pagina 11



Collins pilotava l'Apollo: non scese mai

**Addio all'uomo che sfiorò la luna**

Giardina a pagina 17

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?  
CATTIVO UMORE?  
SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce



Nuovo farmaco con estratto **Sillexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

*Più spazio alla vita.*

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 18/05/2020.



**IO  
IL MIO  
110%  
QUOTIDIANO**

**Complicata  
la gestione  
delle rate  
residue non  
fruite**

*Stancati e Mazzocchetti a pag. 33*

## La politica militare di Macron nel Sahel si è rivelata un fallimento, come per gli Usa in Afghanistan

Tino Oldani a pag. 9

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

**Italia Oggi**

### La riforma dello SPORT

Il nuovo lavoratore sportivo  
Professionisti, amatori e dilettanti  
L'abolizione del vincolo sportivo  
La vita al professionismo femminile  
Il registro delle attività sportive  
Rivoluzione in vista per le società  
Impianti scelti in sicurezza  
Le nuove regole per gli agenti

Disponibile anche sul sito  
www.classabbonamenti.com

**E-COMMERCE**

### Addio burocrazia con l'attuazione dello sportello unico europeo

Galli a pag. 29

# Il Pnrr arruola anche gli ordini

*Forniranno le informazioni su curricula e percorsi formativi necessari agli enti alla ricerca dei migliori profili professionali per realizzare gli obiettivi del piano*

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Lista Falciani - Conto estero a saldo zero, l'ordinanza della Cassazione**

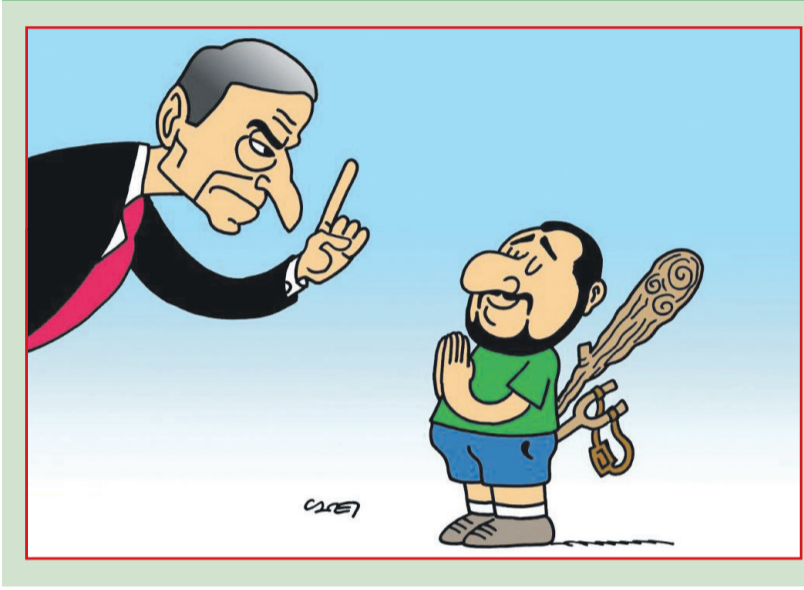
**Riforme - Il Pnrr presentato da Mario Draghi alle Camere**

**Criptovalute - La nota di Banca d'Italia e Consob sulle tutele**

Gli ordini professionali forniranno le basi informative su curricula e percorsi di specializzazione degli iscritti, necessarie agli enti che sono alla ricerca dei migliori profili professionali per realizzare gli investimenti previsti dal Pnrr. Questo consentirà una migliore preselezione dei candidati. Lo ha annunciato il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, al Festival del lavoro.

*Cerisano a pag. 37*

## Marcello Pera: rifacciamo la Costituzione Per ridare un ruolo a partiti e parlamento



Rifacciamo la Costituzione. Così ridaremo un ruolo ai partiti. È la proposta dell'ex presidente del Senato, Marcello Pera: «Draghi rimanga dov'è, oltre la scadenza della presidenza della repubblica, fino alle elezioni del 2023, e i partiti cambino agenda. Mentre Draghi governa e garantisce, essi, i partiti, discutano e promuovano una riforma della Costituzione». Su quattro punti fondamentali: rapporto governo-parlamento; forma dello Stato; riforma del bicameralismo perfetto e ordinamento della magistratura. «La riforma della Costituzione è la condizione», spiega, «per avere una democrazia efficiente» restituendo a parlamento e partiti un ruolo.

*a pag. 5*

**DA PARTE DEI GOVERNATORI**

### La fuga in avanti su coprifuoco, quarantene e ristoranti al chiuso

Valentini a pag. 10

**DIRITTO & ROVESCIO**

Sette ex terroristi italiani, con sentenze da tempo passate in giudicato, e che se la stavano confortevolmente passando in Francia, sono stati arrestati dalla polizia transalpina mentre tre, per il momento, hanno fatto perdere le tracce. È questo il risultato di un'azione efficace svolta dal nuovo ministro italiano della giustizia, **Marta Cartabia** che, con la collaborazione del suo omologo transalpino, ha chiuso una pagina vergognosa a danno del nostro Paese. In Francia infatti i terroristi italiani venivano protetti perché, a partire da **Mitterrand**, erano considerati dei perseguitati politici da parte di un governo amico e socio nella Ue come quello italiano. Fra gli assassini all'ombra della Tour Eiffel non c'erano solo dei quaquaraquà ma c'era anche una brigatista dell'agguato a **Moro** e uno degli assassini di **Calabresi**. C'è da chiedersi adesso come mai i governi italiani, in 40 anni, non siano riusciti a sanare questa connivenza vergognosa della presidenza della repubblica francese con i nostri terroristi mentre la Cartabia ce l'abbia fatta in un paio di mesi.

Consulenti del Lavoro  
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro  
Consiglio Nazionale dell'Ordine

# Festival del Lavoro 2021

ON LINE sul sito [festivaldellavoro.it](http://festivaldellavoro.it)

28 e 29 aprile

## competenze e strategie per la ripartenza

**Interverranno:** Rossella Accoto, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Elena Bonetti, Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia; Renato Brunetta, Ministro per la Pubblica Amministrazione; Maria Elisabetta Alberti Casellati, Presidente del Senato della Repubblica; Laura Castelli, Viceministro dell'Economia e delle Finanze; Giuseppe Conte, già Presidente del Consiglio dei Ministri; Carlo Cottarelli, economista; Federico Cafiero De Raho, Procuratore Nazionale Antimafia; Luigi Di Maio, Ministro degli Esteri; Claudio Durigon, Sottosegretario MEF; Ilaria Fontana, Sottosegretario al Ministero per la Transizione Ecologica; Elsa Fornero, docente Università degli Studi di Torino; Maria Stella Gelmini, Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie; Guglielmo Loy, Presidente CIV INPS; Maria Assunta Matrisciano, Presidente Commissione Lavoro del Senato; Giorgia Meloni, Presidente Fratelli d'Italia; Paola Nicastro, Direttore Generale ANPAL; Tiziana Nisini, Sottosegretario al Ministero del Lavoro; Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Stefano Patuanelli, Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Ettore Rosato, Segretario nazionale Lega; Luigi Sbarra, Segretario Generale CISL; Debora Serracchiani, Capogruppo Pd alla Camera dei Deputati; Pierpaolo Sileri, Sottosegretario al Ministero della Salute; Francesco Paolo Sisto, Sottosegretario al Ministero della Giustizia; Erika Stefani, Ministro per la disabilità; Antonio Tajani, Vicepresidente Forza Italia; Tiziano Treu, Presidente CNEL; Pasquale Tridico, Presidente INPS.

In collaborazione con

Supporting Partner

Main Sponsor

Digital Partner

Media Partner

Sponsor



Sollima: «Il mio film svela le ragioni delle guerre»

Greco a pagina 7



Alfa: «Io e Rosa Chemical aggrediti per un bacio»

Rizzo a pagina 4

Competition Travel

ESTATE INSIEME Junior e Senior

BONUS VACANZE

...e molto altro...

Tel. 06 5257178  
WhatsApp 3357781516  
info@competitiontravel.it  
www.competitiontravel.it

# LEGGGO

The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGGO.IT

29 aprile | Giovedì Anno 21

@Kotiomkin La presidente #Casellati si scusa per i 124 voli di Stato in un anno: «è colpa del covid». Se no ne avrebbe fatti di più.

## TRA DI LORO PIETROSTEFANI, CONDANNATO PER L'OMICIDIO CALABRESI

# ARRESTATI GLI EX BRIGATISTI

Francia, presi 7 terroristi rossi. Tre sono riusciti a fuggire. Il blitz dopo la telefonata Draghi-Macron

● Arrestati a Parigi su richiesta dell'Italia 7 ex terroristi rossi: Roberta Capelli, Marina Petrella e Sergio Tornaghi (condannati all'ergastolo) Enzo Calviti e Giovanni Alimonti delle BR; Giorgio Pietrostefani di Lotta Continua, Narci-

so Manenti dei Nuclei Armati contro il Potere territoriale. Sono invece riusciti a fuggire Luigi Bergamin, Maurizio Di Marzio e Raffaele Ventura. Operazione scattata dopo un colloquio Draghi-Macron.

Oberto a pagina 3



MARIO CALABRESI

«Bene, ma non gioisco per un anziano in cella»

a pagina 3

MONICA GUERRIERI

«Manenti paghi: uccise papà io avevo 9 anni»



a pagina 3

MORI PER SFUGGIRE ALLO STUPRO, CONDANNATI DUE RAGAZZI



## GIUSTIZIA PER MARTINA

Chillè a pagina 2

### Occhi di padre



Se il vaccino piace ai ragazzi

Gianluigi De Palo

**C'**era un tempo in cui i figli avevano paura di fare le punture, in particolare l'antitetanica che portava con sé qualche dolorino. Prima si bucava la chiappetta, poi il cosciotto, oggi il braccio. E con 5 figli abbiamo assistito a tutte le evoluzioni mediche del "buco". Che il tempo che stiamo vivendo abbia prodotto moltissimi cambiamenti lo si evince anche dal desiderio dei miei figli di fare il vaccino. Non ci sono più le paure di prima. Non vogliono più nemmeno il regalo post puntura. Gabriele era una specie di tassa: iniezione senza lagne uguale giochino per lo Switch. Matematico. Il Covid19 ha cambiato tutto e ieri Giovanni, il più grande fremeva: «Papà pagherei oro per essere vaccinato, così torno a giocare a basket senza angoscia. Ho voglia di uscire senza timori, di abbracciare gli amici senza ansie». E mentre noi chiediamo timorosi ai nonni se gli ha fatto male, se hanno avuto la febbre... per i figli l'unico effetto collaterale è la questa vita sospesa. E anche stavolta mi accorgo che più che educare, vengo educato.

occhidipadre@leggo.it

Speleotecnica S.r.l.

**ORVIETO UNDERGROUND**  
Viaggio nella "Città sotterranea"

da VENERDÌ 30 APRILE  
Orvieto Underground riaprirà ai turisti

info e prenotazioni: 3397332764  
oppure booking@orvietounderground.it

## Cuneo, rapina finita nel sangue. L'uomo nel 2015 era stato legato con la figlia e derubato

# Gioielliere uccide due banditi

● È finito nel sangue l'assalto ad una gioielleria di Grinzane Cavour, in provincia di Cuneo. Due banditi sono morti, colpiti dai proiettili esplosi dal titolare del negozio che nel 2015 aveva già subito una violenta rapina. Un terzo mavivente è fuggito.

Zurlo a pagina 5





## ARRESTATI A PARIGI 7 EX TERRORISTI

# VENDETTA ITALO-FRANCESE: RETATA DI SETTANTENNI. ERA MEGLIO BONAFEDE?

Piero Sansonetti

Una polizia francese ha arrestato sette anziani signori italiani (signore e signori) che negli anni Settanta parteciparono alla lotta armata. La partecipazione alla lotta armata, per sei di loro è praticamente accertata, per il settimo, il più anziano, Giorgio Pietrostefani, 78 anni, non è affatto sicura: lui si è sempre dichiarato innocente ed è stato condannato in una serie molto discussa di processi, fondata sulle accuse di un pentito, nessun riscontro, molte contraddizioni. La maggior parte dei reati contestati ai sette è stata commessa più di trent'anni fa. Il delitto attribuito a Pietrostefani, l'uccisione del commissario Calabresi, risale a 49 anni fa. In Francia tutti i reati in questione sono prescritti, e questo è il motivo per il quale ancora recentemente l'Eliseo dovette respingere le richieste di estradizione italiane. Prescritti, rispose. Ora le regole sono cambiate: sottoscrivendo dopo anni la convenzione di Dublino, l'Italia ha fatto scattare la regola secondo la quale non vale più la legge sulla prescrizione del paese che arresta ma vale la legge sulla prescrizione del paese che chiede l'estradizione. Al contrario di quello che scrivono spesso molti magistrati italiani - che talvolta non sanno moltissimo di diritto - in Francia la prescrizione esiste eccome, in Italia per i reati più gravi o è lunghissima o non è mai esistita (avvertire Davigo...). Le nuove regole sulla prescrizione sono retroattive? Ipotesi molto discutibile. La scelta di arrestare Pietrostefani e gli altri sei è stata assunta direttamente da Emmanuel Macron.

Che ha voluto fare un regalo agli italiani. Cioè al governo. Cioè a Cartabia. Cioè a Draghi. Così Draghi ha dimostrato di nuovo di essere lui il potere, in Europa. E infatti appena la notizia è stata diffusa dalle agenzie, Draghi e Cartabia hanno emesso comunicati di esultanza. Dobbiamo far finta di non capire che quella di Draghi e di Cartabia, e poi quella di Macron, è una pura e semplice operazione di propaganda? Non penso che nessuna persona razionante al mondo possa pensare che arrestare delle persone per un presunto delitto di 49 anni fa, e quando queste persone hanno raggiunto gli ottant'anni, sia una operazione di giustizia. Però l'operazione-Francia risponde e dà soddisfazione alla richiesta di "vendetta" che è molto radicata nell'opinione pubblica. Vendetta e giustizia sono concetti lontanissimi. Lo sanno Draghi e Cartabia. Vendetta e propaganda, invece, sono cugine, e servono a chi governa. Perché i sette italiani rifugiati in Francia non erano stati fin qui estradati? Perché in molti paesi stranieri, e particolarmente nella Francia di Mitterrand, si consideravano le leggi speciali antiterrorismo italiane fuori dello stato di diritto e dei principi del giusto processo. Si riteneva che le condanne non rispondessero ai principi essenziali del diritto internazionale. È cambiato qualcosa da allora? È cambiata la situazione politica e il vento della pubblica opinione. Populismo e giustizialismo son saliti in cattedra in tutt'Europa. Anche nella mitica Francia. Mitterrand non abita più qui. Ma allora - viene il dubbio a noi italiani - tanto valeva tenerci Bonafede. No?

### Manconi

«Gravissima deformazione dell'idea di giustizia»



Aldo Torchiario a p. 2

### Mitterrand

La dottrina che salvò dai processi fondati sui pentiti



Tiziana Maiolo a p. 3



Le accuse di Amara

## Ahi ah ah: il "Buscetta" dei colletti bianchi inguaia Conte

PAOLO COMI a pagina 6

### Effetto Draghi sul centrodestra

## Salvini salva Speranza dalle grinfie di Meloni

Claudia Fusani

Anche il secondo attacco finisce in nulla. Anzi, può succedere che chi doveva indebolire, comunque stressare, finisca per essere indebolito. Dopo aver seminato il panico nella maggioranza sul coprifuoco nella giornata di martedì, ieri Fratelli d'Italia ha fallito anche l'attacco al ministro della Salute Roberto Speranza. Il ministro è stato difeso e blin-

dato e le mozioni sono state tutte respinte anche col voto contrario di Lega (compreso Salvini) e Forza Italia, entrambi convinti della strumentalità dell'attacco. Che il vero obiettivo della sfiducia fosse un regolamento di conti interno al centrodestra dove ormai la rivalità Salvini-Meloni condiziona quel tanto o poco di buono che può arrivare da una forza di opposizione.

A pagina 7

**Alba** Gioielliere spara, morti 2 rapinatori  
"Mi avevano già aggredito sei anni fa"

BORGOGNO E FIORI - P.17

**Caso Suarez** Agnelli ai magistrati  
"Io all'oscuro, fece tutto Paratici"

LUCA FIORUCCI - P.18



**Leclerc** "In Ferrari mi sento più forte  
Con Sainz in pista nessuna amicizia"

L'INTERVISTA DI STEFANO MANCINI - PP. 34-35



www.acquaeva.it

# LA STAMPA

GIOVEDÌ 29 APRILE 2021



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 SALUTE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO155 II N.117 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

SETTE EX TERRORISTI ARRESTATI A PARIGI SU RICHIESTA DI ROMA: TRA LORO ANCHE PIETROSTEFANI E PETRELLA. ALTRI TRE SONO IN FUGA

## Anni di piombo, la ferita risanata

L'accordo Draghi-Macron. Svolta dopo i colloqui tra i ministri della Giustizia di Italia e Francia. Cartabia: "Decisione storica"

IL COMMENTO

### LA MEMORIA NON SI CANCELLA

LUIGI LASPINA

È ora. È con questo sospiro di sollievo che la grandissima maggioranza degli italiani ha accolto la notizia dell'arresto di sette ex terroristi d'estrema sinistra rifugiatisi in Francia per evitare di scontare le condanne emesse dai nostri tribunali per gravi fatti di sangue commessi durante i cosiddetti "anni di piombo". Un sentimento collettivo che sana una ferita profonda non solo nelle relazioni politiche e diplomatiche tra l'Italia e la Francia, ma accoglie il riconoscimento dell'inaccettabile discriminazione democratica che la "dottrina Mitterrand" aveva stabilito nei confronti del nostro Paese.

CONTINUA A PAGINA 27

L'ANALISI

### COME È CAMBIATO IL MIO DOLORE

OLGAD'ANTONA

La giustizia. Che cosa è la giustizia per noi vittime? Che cosa è oggi per chi ha perso i suoi cari 40-50 anni fa? Non mi sfugge l'importanza degli arresti di ieri. Un gesto politico rilevante perché segna un passo avanti nel reciproco riconoscimento tra i Paesi europei, il rispetto per il nostro sistema giudiziario che in questi anni la dottrina Mitterrand aveva negato. Ci ha fatto molto male l'impunità garantita dalla Francia ai terroristi.

CONTINUA A PAGINA 27



Milano, 1977: gli scontri in cui Luigi Bergamin uccise il vicebrigadiere Custra

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

Ci sono due date precise dietro la scelta di realizzare proprio ora gli arresti dei terroristi di estrema sinistra che da anni avevano trovato esilio in Francia. L'8 e il 10 maggio sarebbero scattate le prescrizioni per Luigi Bergamin, ex militante dei Proletari armati combattenti condannato per due omicidi, e per Maurizio Di Marzio, ex brigatista. La questione è tornata centrale in Francia a inizi aprile.

MARTINELLI, POLETTI E SFORZA - PP. 2-5

LE TESTIMONIANZE

### Il giudice Pomarici "Furono tutti vigliacchi"

PAOLO COLONELLO - P.3

### "Uccisero mio fratello poi se la sono goduta"

FRANCESCO GRIGNETTI - P.4

### "Gli spararono al volto oggi sarebbe felice"

FRANCESCO GRIGNETTI - P.4

LO SFOGO DEL MINISTRO DOPO IL NO ALLA SFIDUCIA: BASTA LUCRARE SUL DISAGIO SOCIALE

## Speranza: la destra specula sulla pandemia

LE INTERVISTE

### Meloni: "Aiuto Lega e FI aggredite dalla sinistra"

AMEDEO LA MATTINA

È pronta a sostenere la commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia voluta dalla Lega. «Anche perché l'ho presentata io il 16 aprile», dice la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. - P.7

### Tronchetti: "Ora un patto per rilanciare il Paese"

MARCO ZATTERIN

Marco Tronchetti Provera comincia col dire che, accogliendo il lavoro del governo Draghi sul Recovery Fund, «l'Italia ha dato una dimostrazione di serietà nella fase più critica». - P.9

NICCOLÒ CARRATELLI

Non si fa illusioni, Roberto Speranza. Ha superato agevolmente il voto del Senato sulle mozioni di sfiducia contro di lui anche grazie alla Lega, ma è convinto che «Salvini non si fermerà, continueranno ad attaccarmi, sono diventato un simbolo delle chiusure, che vogliono far credere siano frutto di scelte politiche e non sanitarie», spiega a *La Stampa*, un paio di ore dopo essere uscito indenne da palazzo Madama. - P.6

LA SENTENZA

### COSÌ MARTINA MUORE OGNI VOLTA

MICHELA MARZANO

«Dicono che il sole vada ai belli, ma oggi è andato anche ai giusti», ha detto ieri il papà di Martina, la ragazza morta nel 2011 cadendo da un balcone mentre cercava di sfuggire all'aggressione sessuale di Alessandro e Luca, quando il tribunale di Firenze ha condannato gli aguzzini per tentata violenza sessuale di gruppo. In Spagna, dove si trovava la ragazza al momento dei fatti, il caso era stato frettolosamente archiviato come suicidio.

CONTINUA A PAGINA 27  
FREGATTE E INDICE - P.14



IL CASO GRILLO

### IL CORPO DI SILVIA DIVENTATO TROFEO

ANNAMARIA BERNARDINI DE PACE

L'altro giorno si è proposto come genitore disperato il padre di uno dei presunti carnefici, Ciro. Oggi leggiamo le parole terribili dei doloranti genitori di Silvia, la vittima, che dicono "il corpo di nostra figlia come un trofeo", perché sballottato tramite video da un cellulare all'altro. Non c'è solo il video del quale racconta Grillo, (cioè "quattro coglioni", come li chiama lui, "in mutande" e "con il pisello in mano").

CONTINUA A PAGINA 27  
ZANCAN - P.15



BUONGIORNO

Non vorrei che vi faceste un'idea sbagliata su di me, ma devo confessare di essere uno dei più grandi appassionati europei di mozioni di sfiducia individuale. Quando in Parlamento si discute la sfiducia di un ministro, pianto lì tutto e mi precipito sul dibattito, mi ci immergo come in una vasca di champagne, e con gli anni credo di avere raggiunto una competenza di livello accademico. Per esempio, sapete quante mozioni di sfiducia individuale sono state discusse nella storia repubblicana? Venticinque. Zero fino al 1984 e dal 1984 in poi il festival. Chi poteva essere il primo? Ma certo, lui: Giulio Andreotti. Il Pci riteneva fosse un tipaccio troppo losco per condurre gli Esteri, sebbene nel governo di quell'altro tipaccio di Craxi. Una motivazione così vaporosa da salire all'entusiasmo. La mia mozione di sfiducia

## Un pomeriggio diverso

MATTIA  
FELTRI

preferita è quella del 2011 a Sandro Bondi, titolare della Cultura, accusato di concorso esterno nella caduta di un muretto di Pompei: i muretti cadevano prima e sono caduti dopo, ma senza Bondi non era divertente. L'unica andata a buon fine fu la sfiducia a Filippo Mancuso (1995) per la luminosa ragione che fu la sola avanzata dalla maggioranza. Tutte le altre le ha chieste la minoranza e, parrà strano ma, se sei minoranza, minoranza resti. E allora perché? A pensar male, per passare un pomeriggio in modo diverso; a pensar bene perché gli uomini retti combattono anche le battaglie perse. L'importante non è vincerle, è combatterle e, ieri, per la sfiducia a Roberto Speranza, l'hanno combattuta così tenacemente che era stata richiesta da trentatré senatori, ed è stata votata da ventidue.

IMPORTANTE E SERIA  
**ENOTECA  
COMPRA  
VECCHIE  
BOTTIGLIE**  
IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello  
Barbaresco  
Whisky  
Macallan | Samaroli  
Champagne

349 499 84 89  
enocaffedamauro@yahoo.it

SANT'AGOSTINO

**OGGI**  
GIORNATA  
DI VALUTAZIONI  
GRATUITE  
OROLOGI

Corso Tassoni 56, Torino  
Orario continuato 10-18  
Tel. +39 011 437 77 70  
orologi@santagostinoaste.it



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Il Sole24Ore.com**

Da domani attiva la nuova homepage: maggiore flessibilità nei contenuti e più potenza visuale



Alfieri e Bernabò  
— a pag. 11

**Innova**  
finance

**LA TUA FINANZA AGEVOLATA**

[innovafinance.com](http://innovafinance.com)

FTSE MIB **24459,57** -0,06% | SPREAD BUND 10Y **106,30** -0,70 | €/€ 1,2070 -0,15% | BRENT DTD **68,01** +2,56%

Indici & Numeri → p. 39-43

## Biden, maxi piano di aiuti alle famiglie E in 100 giorni Wall Street va alle stelle

### La presidenza Usa

Al welfare 1.800 miliardi \$  
Indice S&P 500 su del 24%  
miglior risultato dal 1950

I primi cento giorni di Biden sono stati da record per Wall Street. L'indice S&P 500 (ieri poco mosso) è salito del 24%. È il migliore risultato dalla presidenza di Eisenhower nel 1950. Solo il risultato di JFK nel 1960 (+18%) regge il confronto. Più che doppiato Trump (+11%). Biden, a conti fatti, si sta rivelando tutt'altro che "sleepy", visto lo sprint nei vaccini e vista l'approvazione dei tre piani di rilancio anti Covid, per le infrastrutture e, ultimo ieri, a favore delle famiglie.

—Servizi alle pagine 2 e 3

### Il rally Usa

Andamento dell'S&P 500 dalle elezioni presidenziali Usa



### LA SPINTA DELLE BIG TECH

— a pagina 3

#### APPLE

Per 5G e chip  
430 miliardi  
di investimenti

#### GOOGLE

Data center:  
un impegno  
da 7 miliardi

#### MICROSOFT

21,9 miliardi  
per la realtà  
aumentata

#### AMAZON

Nel 2020  
500mila  
assunzioni

## Dall'ecobonus ai cloud, ecco i 220 progetti previsti dal Recovery

### Il piano di rilancio

A digitale e innovazione  
40 miliardi, ma anche  
micromisure da 10 milioni

Dalla documentazione finale del governo sul Recovery plan (Pnrr) emergono i dettagli della ripartizione dei 191,5 miliardi del piano (ai quali si aggiungono i 30,6 miliardi del Fondo complementare): circa 140 progetti, ciascuno dei quali si articola in linee di finanziamento per un totale di oltre 220, più una quarantina di "riforme" di supporto a costo zero.

**Dominelli e Fotina** — alle pag. 6 e 7

### RIFORMA DEL FISCO

Via in giugno,  
prima mossa  
al Parlamento

**Rogari e Trovati** — a pag. 8

### BANCHE E SPESE

Un buon piano  
ma con due  
punti deboli

di **Ignazio Angeloni** — pag. 17

**MONETE VIRTUALI**

### Criptovalute, il richiamo di Bankitalia e Consob: «Investimenti ad alto rischio»

Vito Lops e Laura Serafini  
— a pagina 5

**Mining rigs.**  
Una miniera  
per la produzione  
di criptovalute

## Generali, tensione tra i soci

### Assente Caltagirone

Mossa a sorpresa di Francesco Gaetano Caltagirone su Generali: all'assemblea di oggi il secondo azionista e vicepresidente del Leone non si presenterà. Nel mirino la governance e alcune decisioni strategiche dell'ad Donnet. **Galvagni** — a pag. 25

### ASSOGESTIONI

Risparmio gestito:  
a marzo la raccolta  
tocca i 9 miliardi  
Patrimonio record

**Isabella Della Valle** — a pag. 26

# 2.446

**MILIARDI DI EURO**  
A tanto ammonta il patrimonio dei fondi (salito a livelli record) in mano alle gestioni collettive e a quelle di portafoglio

### PANORAMA

#### POLITICA & COVID

### Speranza, bocciata mozione di sfiducia Vaccini, ritardi nei piani regionali

Il Senato ha respinto le mozioni di sfiducia al ministro della Salute, Roberto Speranza, proposte da Fratelli d'Italia e dai senatori Gianluigi Paragone e Mattia Cruciani. Sempre al Senato il centrodestra (Lega, Fi, Udc e Cambiamo!) ha presentato la richiesta per una commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia. Sul fronte vaccini, i ritardi dei giorni scorsi accumulati dalle regioni rischia di far mancare il target delle 500mila dosi/giorno.

#### GIUSTIZIA

### Francia, sì all'extradizione di dieci terroristi rossi

Grazie all'accordo con la Francia, saranno estradati in Italia 10 terroristi rossi che avevano trovato rifugio grazie al sistema Mitterrand. Sette sono stati arrestati ieri, tre invece sono latitanti.

#### DOSSIER DEI CARABINIERI

### Arte, nel 2020 meno furti ma più frodi sul web

**Marilena Pirrelli** — a pag. 25



### Nòva 24

### I nuovi trend

La formazione evolve: istantanea, condivisa, flessibile

**Colletti e Soldavini** — a pag. 23

### Lombardia

**Domani con il quotidiano.**  
Nelle edicole della regione

### Sud

**Domani.** Nelle edicole di Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna

**PROVA IL NUOVO SOLE 24 ORE**  
1 mese a 1€. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamenti](http://ilsole24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

**MECALUX**

I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

☎ 02 98836601 [mecalux.it](http://mecalux.it)

## In arrivo il mini rinvio per salvare le concessioni

### Di proroghe

Cartelle fiscali: sul nuovo blocco la decisione slitta al decreto Sostegni bis

Il blocco-cartelle pensato per fermare gli oltre 35 milioni di atti del Fisco pronti a ripartire dal 3 maggio rischia di slittare. Anche ieri riunioni continue: i lavori sono in corso ma il

quadro aggiornato rimanda la norma alla prossima settimana al Dl Sostegni bis. La proroga potrebbe essere selettiva in base alle perdite. In Cdm oggi approderà il decreto con le proroghe di primavera, tra cui smart working nella Pa, chiusura di preventivi e rendiconti negli enti locali. Spunta, infine, la norma ponte per sospendere il caos che circonda le concessioni locali, dagli ambulanti alle spiagge annunciate ieri anche dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti.

**Mobili e Trovati** — a pag. 33

### CASSAZIONE

Lease back, stop alla detrazione Iva

**Raffaele Rizzardi** — a pag. 33

## SETTE ARRESTI

### Parigi s'è desta In manette ex Br C'è Pietrostefani In tre evadono

di **GIORGIO GANDOLA**



«Questo Stato mi deve delle scuse». La storia ha la memoria lunga. E torna a un giorno di agosto di 22 anni fa, quando Giorgio Pietrostefani, alla notizia della revisione del processo per l'assassinio del commissario Pietro Calabresi, si affacciò a una finestra della questura di Pisa, mimò il gesto di gettarsi di sotto (in un macabro replay del volo di Giuseppe Pinelli) e pronunciò la frase. Aveva 56 anni. Era sarcastico, sprezzante, circondato dal grande abbraccio affettuoso della sinistra dei «compagni che sbagliano». Sicuro che comunque sarebbe rientrato (...)

segue a pagina 4

**MATTEO GHISALBERTI**  
alle pagine 4 e 5

## PENSARE ALLE VITTIME

### LA COSA GIUSTA IN RITARDO DI 30 ANNI

di **MAURIZIO BELPIETRO**



Quando, dopo quasi quarant'anni di latitanza, Cesare Battisti fu arrestato in Bolivia, chiesi a Giacomo Amadori di raccontare la dolce vita dei terroristi fuggiti all'estero. In particolare, avevo in mente Giorgio Pietrostefani, ex capo del servizio d'ordine di Lotta continua, inseguito da una condanna a 14 anni e due mesi per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Da anni si sapeva che, come molti brigatisti rossi, si era rifugiato a Parigi, protetto dalla cosiddetta dottrina Mitterrand, ovvero dallo scudo offerto dal presidente francese a chiunque (...)

segue a pagina 5

## I GENITORI DELLA VENTENNE: «NOSTRA FIGLIA USATA COME TROFEO»

# NELLE CARTE NUOVE VIOLENZE COSÌ È NATA LA SVOLTA DI GRILLO

Nel 2019, dopo la denuncia della ragazza, Ciro e gli amici si fanno interrogare senza conoscere i dettagli. Poi nel 2021, all'improvviso, dispongono indagini difensive: ecco perché. Spunta un altro presunto stupro subito dalla giovane. S'aggrava la posizione degli indagati: agli atti pure «schiaffi». E il video sarebbe stato condiviso

## Intesa con Macron Draghi va in pole per fare il leader del Consiglio Ue

ANTONIO GRIZZUTI a pagina 11



di **GIACOMO AMADORI**  
e **FABIO AMENDOLARA**

■ Schiaffi su natiche e schiena, frammenti di video hot che passerebbero di mano in mano, un'ulteriore violenza subito in Norvegia. S. J., la ragazza che ha denunciato Ciro Grillo e altri tre amici, accusandoli di averla stuprata, avrebbe subito questi ulteriori abusi, denunciati dal suo legale Giulia Bongiorno e contenuti nelle carte. Partiamo dalla nuova clamorosa notizia di una violenza, (...)

segue a pagina 3

**TOGHE E POLITICA**  
E Conte si butta  
nella mischia  
sul caso Amara

**SIMONE DI MEO**  
a pagina 2

# Speranza perde la faccia ma non la fiducia

«No» scontato alla mozione di Fdi. Il ministro in Aula si difende mentendo ancora e dice: «Non si fa politica sulla pandemia». La Lega, costretta a votare con la maggioranza, rilancia sulla commissione d'inchiesta

## BORIS JOHNSON

### Stravince su Brexit, Pil e vaccini E lo attaccano sulla casa



STEFANO GRAZIOSI

a pagina 11

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Ieri Roberto Speranza è stato chiamato davanti al Senato a rendere conto del suo operato in quest'anno di pandemia. Sul suo capo pendeva la mozione di sfiducia presentata da Fratelli d'Italia: un testo contenente accuse pesanti e dettagliate, che l'Aula ha respinto con 221 voti contrari, 29 favorevoli e 3 astenuti. Il ministro ha voluto rispondere nel merito alle critiche mosse da Fdi e vale (...)

segue a pagina 7

## PATTO DI STABILITÀ

### Tutti danno per morte le euro regole Ma nel Def sono sempre lì



■ «Questo è un anno in cui non si chiedono soldi, si danno soldi, verrà il momento di guardare al debito ma non è questo il momento di pensare al Patto di stabilità». Con queste parole il presidente del Consiglio Mario Draghi accompagnava il varo del decreto legge Sostegno (...)

segue a pagina 10

di **GIUSEPPE LITURRI**

## SÌ ALLA CALENDARIZZAZIONE: LA CEI MORBIDA INVITA AL «DIALOGO»

# Parte in Senato la battaglia finale sul ddl Zan

di **LORENZO BERTOCCHI**  
e **STEFANO FILIPPI**

■ La Commissione giustizia del Senato ha approvato la calendarizzazione della legge liberticida con 13 voti contro 11. La sinistra esulta ma il relatore della Lega, Andrea Ostellari, promette un «ampio dibattito» per «migliorare il testo». La Cei, in un comunicato a tratti ambiguo, ribadisce i «diversi dubbi» sul ddl Zan, poi invita le parti a un «dialogo aperto».

a pagina 13



**EREDE** Andrea Agnelli (45), è presidente Juve

### La Juve resta senza pace Agnelli sul caso Suarez: «Non ne sapevo nulla...»

di **CARLO TARALLO**

■ Dopo il flop della Superlega, la Juventus si trova ad affrontare un'altra grana: l'inchiesta della procura della Repubblica di Perugia, guidata da Raffaele Cantone, sull'esame sulla conoscenza della lingua italiana sostenuto (...)

segue a pagina 19

**MARETTI**  
EDITORE

La tua Sartoria Editoriale

www.marettieditore.com

Oggi in edicola il secondo volume dell'opera di Artusi «La scienza in cucina»

## RETATA DI EX BRIGATISTI

# GIUSTIZIA È FATTA

Accordo storico Macron-Draghi, Parigi ci consegna i terroristi rossi  
Sette arrestati, tre in fuga. Ma ora il vero rischio è la prescrizione

di **Alessandro Sallusti**

«Giustizia è fatta» era il passato parola che circolava all'interno del quotidiano *Lotta Continua*, organo della formazione extraparlamentare e rivoluzionaria della sinistra, all'indomani dell'omicidio del commissario Calabresi avvenuto a Milano il 17 maggio 1972. Solo all'ultimo, raccontano i testimoni, quella bestemmia non diventò il titolo principale del giornale che sedici anni dopo si scoprì essere stato il covo dei mandanti e degli autori materiali dell'omicidio grazie al pentimento di un componente del commando, Leonardo Marino.

Per questo Montanelli, sul *Giornale* di quel 29 luglio 1988, il giorno dopo gli arresti degli ex *Lotta Continua* (Sofri, Pietrostefani, Bompresi e Marino, diventati tutti nel frattempo insospettabili borghesi), titolò: «Giustizia per il commissario Calabresi».

Non sapeva Montanelli che per chiudere definitivamente il cerchio della giustizia sarebbero dovuti passare altri 33 anni. Già, perché uno degli assassini - Giorgio Pietrostefani - dopo la condanna definitiva si rifugiò in Francia, dove raggiunse altri terroristi italiani che si erano dichiarati perseguitati politici godendo della protezione del governo francese in base a una discussa legge emanata dal presidente socialista Mitterrand.

Oggi per dieci di loro - Pietrostefani compreso - la latitanza dorata è finita grazie a uno storico accordo tra il governo italiano e quello francese. Per cui oggi possiamo riprendere anche noi quel «Giustizia è fatta» sperando che sia il titolo definitivo. Già qualcuno parla di «inutile vendetta dello Stato», di «un nonsenso dopo così tanto tempo» essendo passati, nel caso di Pietrostefani, quasi cinquant'anni.

Mi limito a ricordare che, senza scandalo alcuno, la giustizia rincorre regolarmente presunti autori di delitti comuni avvenuti trenta e più anni fa, come recentemente è accaduto per il caso di Lidia Macchi, la studentessa uccisa nel Varesotto nel 1987. Ma soprattutto l'indulgenza civile e giuridica può essere applicata a chi, colpevole o innocente che sia, non fugge, a chi si pente. Di certo non agli assassini che per evitare la galera si rifugiano all'estero sostenendo di essere perseguitati politici.

Questo Stato è stato semmai fin troppo clemente con chi di loro si arrese a tempo debito; ci mancava solo che rinunciassero a regolare i conti con gli irriducibili che ancora a distanza di anni irridevano, ben accomodati a Parigi, la nostra giustizia e le loro vittime.

**Barbieri, De Remigis, Fabbri, Fazzo Micalessin, Marino e Scafi**  
da pagina 2 a pagina 9

### ADDIO «DOTTRINA MITTERRAND»

Fine di una ideologia ignorante e romantica



**ODIO** La foto simbolo degli anni di Piombo. Un terrorista spara ad altezza d'uomo a Milano

di **Stefano Zurlo**

Forse, un peso determinante l'hanno avuto le confessioni di Cesare Battisti. Quando l'hanno finalmente acciuffato, dopo una fuga rocambolesca e interminabile in mezzo mondo, l'ex terrorista dei Pac ha confessato i suoi crimini: non era una vittima della polizia canaglia tricolore, ma un soldato in guerra contro lo Stato. Uno che aveva sparato (...)

segue a pagina 8

### INTELLETTUALI E REDUCI

Carnefici senza scuse. Anzi, fanno le vittime



**CATTIVO MAESTRO** Adriano Sofri (*Lotta Continua*) è stato condannato per l'omicidio Calabresi

di **Alessandro Gnocchi**

Il mondo intellettuale dovrebbe riconoscere la sua «ignoranza e arroganza». Invece «non c'è ombra di autocritica per il sostegno offerto ai terroristi giunti in Francia». Gli intellettuali non hanno imparato niente dalla vicenda di Cesare Battisti. Lo hanno considerato un perseguitato dalla giustizia italiana. Dopo la resa, però, Battisti ha confessato (...)

segue a pagina 9

### COSA RESTA DA FARE

Ma mancano ancora troppe verità (e nomi)



**FUGGIASCO** Giorgio Pietrostefani deve scontare 22 anni come mandante dell'omicidio Calabresi

di **Paolo Guzzanti**

Sarà davvero concluso il capitolo degli anni di piombo con la riconsegna di sette ex brigatisti riacciuffati a Parigi dove vivevano protetti e ora invecchiati ma sempre sporchi di sangue? Sono sette quelli catturati ieri mattina e messi a disposizione dell'Italia, ma ce ne sono altri tre che hanno subodorato il cambio di linea del governo francese (...)

segue a pagina 8

### PIANO PANDEMICO

Speranza salvo nel processo al governo Pd-5s

di **Felice Manti** e **Augusto Minzolini**

■ Roberto Speranza è salvo, con il volto provato di chi non ne può più.  
a pagina 12

### IL CENTRODESTRA

I «governativi» verso il gruppo senza la Meloni

di **Adalberto Signore**

■ Il centrodestra verso la frattura. Nasce l'idea di un intergruppo Fi-Le-ga-Udc senza Fdi.  
a pagina 13

### EMERGENZA GIUSTIZIA

Il «pentito» svela gli affari d'oro di Conte. Caso Palamara, veleni e un corvo al Csm

**Fabrizio Boschi** e **Anna Maria Greco**

■ Giuseppe Conte finisce nell'occhio del ciclone per un articolo del *Domani*, il quotidiano di Carlo De Benedetti. Il «pentito» del caso Palamara Piero Amara ha raccontato gli «affari» dell'ex premier. Accuse respinte al mittente con sdegno dal neo leader dei Cinque stelle, che parla di vendetta dell'Ingegnere, ma non convince i grillini, che lo difendono timidamente.

Intanto, come in tutti i momenti bui, nella guerra per bande nella magistratura compare «il corvo». Un dossier anonimo arriva per posta al consigliere del Csm Nino Di Matteo.

alle pagine 10-11

### GRILLO JR E LO STUPRO

La barbarie del video hot in circuito

di **Vittorio Macioce**

Non c'è pietà, non c'è pudore. La rete scambia, guarda, ride e se ne frega del dolore. Non rispetta nulla. Quattro ragazzi sono accusati di aver violentato una ragazza, uno di loro come si sa è il figlio di Beppe Grillo. C'è un'indagine, ci sarà un processo e tra le prove ci sono i filmati di quello che è accaduto in una notte d'estate. Scene, corpi, volti. Sono forse le stesse immagini che l'attore genovese cita per scagionare il figlio. Non è il solo ad averle viste. La giustizia finisce

sempre in piazza. I genitori della ragazza sono costretti a denunciare il «traffico delle prove». «Abbiamo appreso che frammenti di video intimi vengono condivisi tra amici, come se il corpo di nostra figlia fosse un trofeo. Qualcosa che ci riporta a un passato barbaro che speravamo sepolto». La rete non la fermi. È come cercare di fermare un'onda. Il garante della privacy ricorda che tutto questo è reato. Certo che lo è, ma la ragazza ora può solo aspettare che tutto questo (...)



segue a pagina 17

**cronaca**  
a PAG. 5

FRANCIA, ARRESTATI SETTE EX TERRORISTI ITALIANI. ALTRI TRE SONO RICERCATI

**Territori**  
a PAG. 7

ROMA, AMBULANTI IN PROTESTA BLOCCANO RACCORDO E PIAZZA DELLA REPUBBLICA

**Lavoro**  
a PAG. 9

COVID, PREOCCUPAZIONE TRA I LAVORATORI INDIANI DEL LAZIO: "ABBIAMO PAURA DI PERDERE IL POSTO"

**ATTUALITÀ**  
a PAG. 11

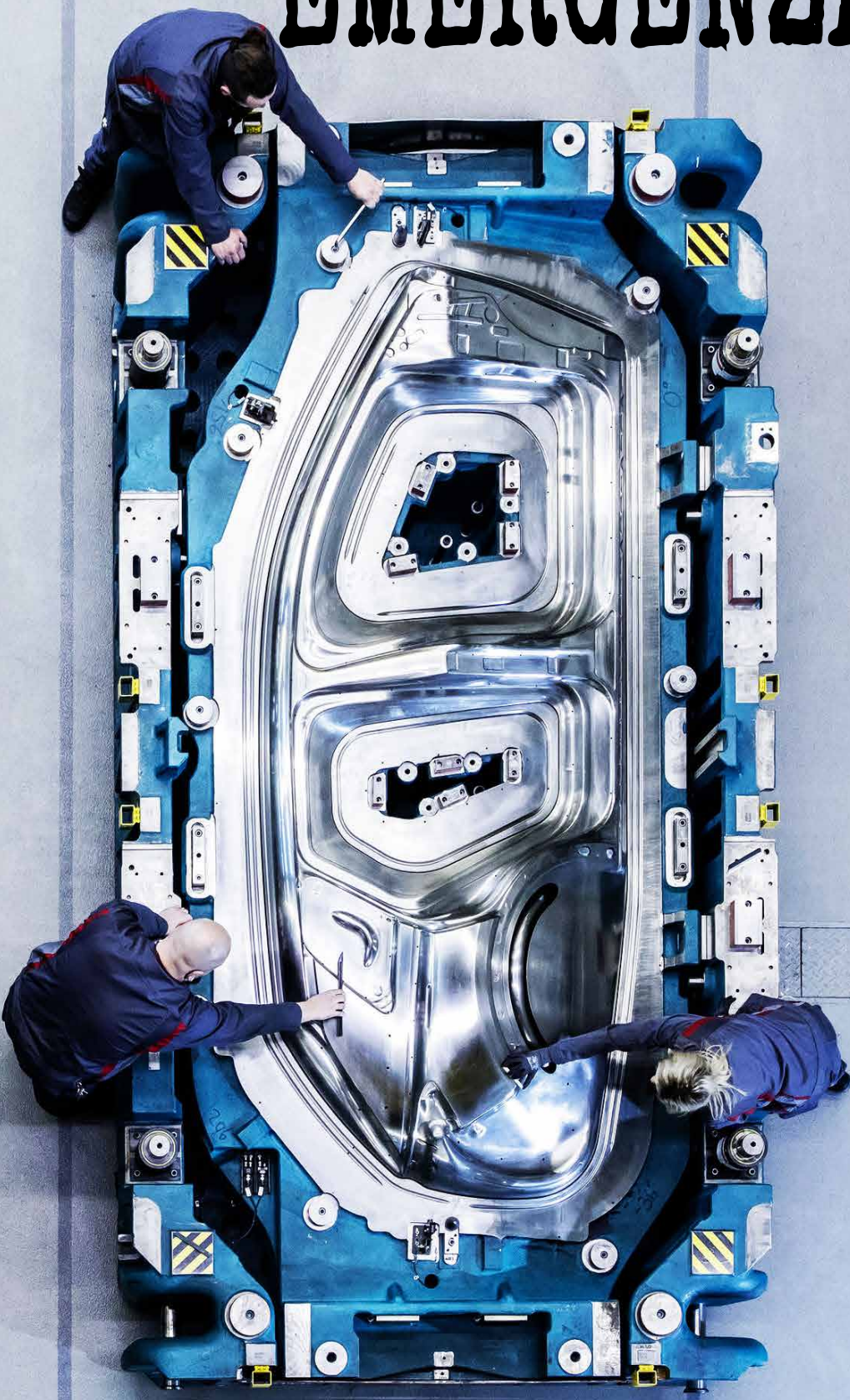
CAPRI, IN VENDITA LA VILLA DI CHRISTIAN DE SICA: È LA DIMORA STORICA 'I QUATTRO VENTI'

**ATTUALITÀ**  
a PAG. 13

SASSUOLO PIANGE PORTOS, IL PARTIGIANO PREFERITO DAGLI ALLEATI. ANPI: "ESEMPIO PER I GIOVANI"

# EMERGENZA

# COVID LAVORO



**N**el 2020 sono state denunciate 1.270 morti sul lavoro, circa tre al giorno e 181 in più rispetto al 2019, per un aumento del 16%. L'incremento è legato soprattutto ai decessi per Covid, che rappresentano circa un terzo del totale. A calcolarlo è Franco Bettoni, presidente dell'Inail, intervistato dall'agenzia Dire in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro. Il 79% dei contagi è avvenuto tra gli operatori socio-sanitari, i medici e gli impiegati nelle strutture ospedaliere e in sette casi su dieci ha riguardato le donne. L'80% dei decessi, invece, si è verificato tra gli uomini. Intanto il presidente della Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, Rosario De Luca, ha lanciato l'allarme sui numeri: "Veniamo da un 2020 che ha visto una perdita di occupazione, in particolare per i contratti a termine. Quelli a scadenza sono stati rinnovati, visto il blocco dei licenziamenti. Quando sarà eliminato il blocco si produrranno altri disoccupati, abbiamo quantificato intorno a un milione complessivo. Il tema è: cosa faranno?"